ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 165
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
12-13 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-038, 50-800, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 200 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. scan.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1363): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Conclusa la discussione a Palazzo Madama

Dopo la replica del presidente Fanfani il Senato vota la fiducia al nuovo governo

Il presidente del Consiglio ha parlato per un'ora confermando le linee basilari del suo programma di governo in politica estera, interna, economica e sociale - Vivaci battute polemiche nei confronti della destra, di don Sturzo e del rappresentante della Val d'Aosta sen. Chabod - Precisazioni sui rapporti tra iniziativa privata ed iniziativa pubblica

Roma, sabato sera.

Si è conclusa al Senato, con la replica del presidente del Consiglio, con le dichiarazioni di voto, e con la votazione della fiducia la discussione sul governo di centro sinistra d.c.-socialdemocratico. La votazione avviene sulla seguente mozione presentata dai democristiani e dal p.s.d.i. a firma Piccioni e Granzotto Basso: «Il Senato, udite le dichiarazioni del governo e consideratane la formazione, ritiene che il programma da esso presentato, nei suoi aspetti di politica interna, di politica estera, di politica economica, sociale e finanziaria, sia corrispondente all'attesa del popolo italiano e possa garantire il Paese un risultato di costante graduale progresso. Il Senato, pertanto, approva le dichiarazioni del governo».

La seduta è stata aperta alle ore dieci precise: l'aula era gremita e al banco del governo sedevano numerosi ministri. Esaurite le comunicazioni di rito, il presidente Merzagora ha dato subito la parola all'onorevole Fanfani, che ha parlato esattamente per un'ora, terminando il suo discorso, spesso interrotto da applausi dei settori di centro, esattamente alle 11,35.

Il Presidente del Consiglio ha esordito affermando che in sostanza la formula del nuovo governo ha suscitato in tutti i settori interessate. E' ben-

Il presidente del Consiglio assediato dai radiocronisti (Tel.)

ché vi siano state delle critiche da parte dell'opposizione, tuttavia gli oppositori stessi non hanno potuto non riconoscere che nella formula ci sono dei dati estremamente positivi. E' vero anche che gli oppositori hanno poi cercato degli altri ed hanno messo in dubbio la buona volontà dell'on. Fanfani nel realizzare il suo programma e soprattutto l'impossibilità di trovare i mezzi per realizzare questo programma: tuttavia un fatto è certo, cioè che l'on. Fanfani intende portare fino in fondo la sua fatica e il Parlamento gli darà il voto di fiducia.

«Non finanzieremo il nostro programma — ha esclamato testualmente Fanfani — con carta straccia; di tutto, a ogni modo, ripeto, sarà investito il Parlamento».

A proposito della questione riguardante la lieve maggioranza con la quale egli otterrà la fiducia dalle due Camere, Fanfani, rispondendo al senatore Bisori, ha affermato che il giudizio dello stesso Sturzo ha suscitato in lui una certa perplessità. Infatti il sen. Sturzo ha espresso un giudizio che riguarda l'altro ramo del Parlamento, cioè la Camera dei deputati, infrangendo così una prassi che saime i due rami del Parlamento dall'avanzare reciproci giudizi su quello che essi intendono fare.

D'altra parte, ha aggiunto Fanfani, oggi gli oroscopi assicurano al mio governo soltanto un voto, ma l'oroscopo di domani potrebbe anche cambiare e del resto le situazioni si possono consolidare. A questo punto ha fatto un riferimento preciso al prossimo Congresso del p.r.i.

Al senatore liberale Battaglia, Fanfani ha ricordato che da Napoli invitò tutti i partiti appartenenti al centro democratico, perché esprimessero il loro giudizio su una collaborazione governativa. A questo invito hanno risposto affermativamente soltanto i socialdemocratici ed hanno espresso le loro non contrarietà di principio i soli repubblicani; «Ecco perché, preferendo alla incertezza di un altro monocolore, l'unica certezza di una maggioranza precostituita, noi abbiamo formato il governo con la formula attuale».

E' ovvio che la destra dimostri una certa nostalgia per una recente formula più rischiosa, per quanto omogenea, sostenuta esclusivamente da ripulse di Zoli. E' chiaro che le destre vanno come interesse esclusivo quello di impedire in qualunque modo il quadripartito.

Quanto ai socialisti, essi hanno una certa punta di dispetto nei confronti dei loro colleghi socialdemocratici: ognuno, senza attendere decisioni decennali, hanno iniziato senza indugio il contatto diretto con i cattolici sul piano democratico e sul piano di una politica interna ed estera chiaramente coerente.

D'altra parte, ha proseguito l'on. Fanfani, quando si critica bisognerebbe anche offrire una alternativa. Invece gli oppositori non hanno offerto alla formula di questo governo nessun'alternativa concreta.

In politica estera, ha aggiunto il presidente del Consiglio, noi abbiamo chiuso la strada alle armi per aprirla alla ricostruzione e alla pace, e in politica interna, non si può certo giudicare da alcuni episodi singoli (per quanto irrazionali e che non si ripeteranno più) quello che sarà l'orientamento e quella che sarà l'opera di un governo che nasce. Non si possono condizionare le azioni di un governo nuovo con quel che è accaduto in passato.

L'on. Fanfani ha pure recisamente negato che acque di pretteo statalismo contenute nel programma da lui presentato: «Noi abbiamo dimostrato nel nostro stesso programma che guardiamo all'iniziativa privata come al primo motore del rinnovamento e della rinascita italiana. Abbiamo fatto il più ampio riconoscimento delle benemerenze della sana iniziativa privata ed abbiamo aggiunto che l'intervento dello Stato ha una funzione correttiva e integrativa, e non una funzione surrogativa. Abbiamo anche auspicato un onesto equilibrio tra iniziativa privata e iniziativa pubblica. Però siamo anche decisi ad intervenire laddove l'iniziativa privata non fosse capace, per ragioni obiettive o per ragioni soggettive, di risolvere i problemi che devono essere risolti».

Questa impostazione noi l'abbiamo data perché abbiamo ritenuto di assicurare al nostro Paese il migliore sviluppo economico e produttivo e soprattutto per non lasciare al prossimo millennio la soluzione degli urgenti problemi del Mezzogiorno.

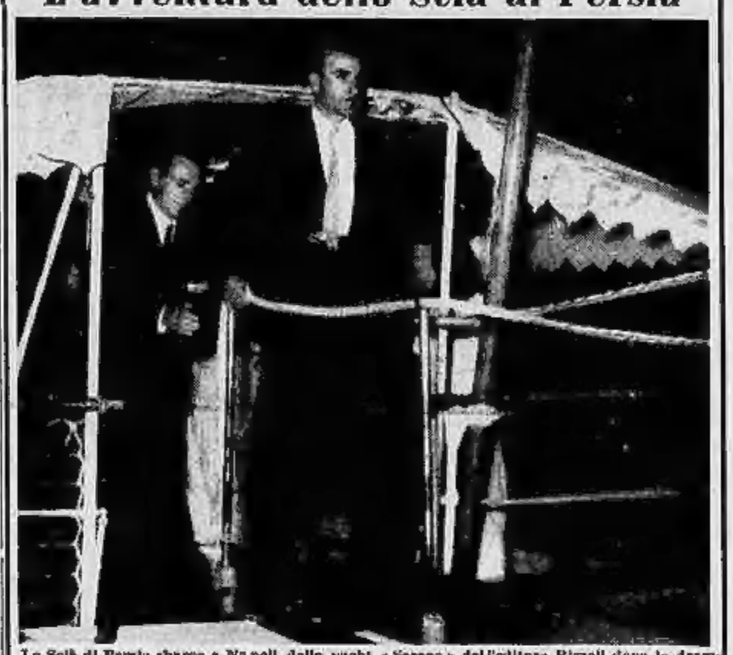
Un'altra accusa che ci è stata fatta — ha continuato l'on. Fanfani — è quella di mancanza di spirito di rottura. Noi ci appoggiamo alla ai problemi della rottura preferiamo sostituire i problemi, i tempi ed i metodi dell'evoluzione.

Ad ogni modo questo governo offre due garanzie tanto ai cittadino quanto al contribuente: la prima sarà quella che il nuovo governo eserà una condotta economica dalle imprese statali e la seconda che non saranno prese da queste nuove iniziative se non per legge. «Saranno così i membri del parlamento ad assumerne la responsabilità — ha affermato il presidente del consiglio — e cesseranno in tal modo le accuse di statalismo e le critiche contro i governanti».

L'on. Fanfani ha più oltre ampiamente risposto al senatore Chabod che aveva chiesto precisazioni sul programma del governo nei confronti della Val d'Aosta. Il Presidente del Consiglio ha osservato che non si deve confondere il decentramento amministrativo regionale con lo smembramento dello Stato. Quindi ha annunciato che sarà effettuato il passaggio all'amministrazione della Valle di beni demaniali, ma che per il parco del Gran Paradiso non potrà essere adottata alcuna decisione avendo l'intera questione all'esame della magistratura ai cui giudizio ci si deve rimettere. Per la zona franca Fanfani ha detto che dovrà essere il Parlamento a esprimere il suo parere attraverso una legge ordinaria mentre per quanto riguarda infine la legge elettorale egli ha annunciato che il governo intende modificarla diminuendo al minimo indispensabile il premio di maggioranza.

Terminato il discorso dell'on. Fanfani hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto da parte degli esponenti dei vari gruppi politici, al termine delle quali si è passati alla votazione della mozione di fiducia.

L'avventura dello Scià di Persia



Lo Scià di Persia sbarca a Napoli dallo yacht «Sereno» dell'editore Rizzoli dopo la drammatica collisione, a tarda sera, nel mare di Ischia con il motoveliero «Sentinella». Quest'ultimo, squarciato su un fianco, colava a picco in meno di un minuto. I sette uomini dell'equipaggio e il capitano si gettavano in mare e venivano tratti in salvo dal «Sereno» che rimaneva danneggiato. Lo Scià ha deciso di donare un nuovo motoveliero al proprietario del mezzo affondato: si chiamerà «Scià di Persia». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Florida, ore 7,30: partito un ordigno del tipo "Thor,,

Gli americani hanno lanciato questa mattina un altro missile balistico da Capo Canaveral

Lo scopo della prova è di sperimentare un nuovo sistema di ricupero del "cono tattico,, - Il razzo è lungo 19 metri e mezzo - Primo annuncio dei tecnici: il volo procede regolarmente - Le ricerche dell'ogiva del "Thor-Able,, scagliato marcoledì scorso sull'Atlantico

Nostro servizio particolare

CAPO CANAVERAL, sabato sera.

Un missile balistico a medio raggio d'azione, di tipo «Thor», è stato lanciato alle 1,30 (italiana) di questa mattina dalla base di Capo Canaveral. Scopo ufficiale del lancio, sperimentare un nuovo sistema di ricupero del «cono tattico» del missile, come nel caso del «Thor-Able» lanciato mercoledì scorso. Quello di stamani, è il 16° lancio di un missile di tale tipo da quando, nel 1955, venne costituito il programma per lo sviluppo di questo genere di arma. Il lancio cade con cui termina il missile della lunghezza di 11 metri e mezzo, è dotato di una speciale apparecchiatura che, a un dato momento, ne provoca il distacco e la successiva discesa a mezzo di paracadute.

L'esperimento, continuisce un altro importante passo nell'accelerazione del programma inteso a preparare entro dicembre l'assegnazione di questo tipo di missile alle forze armate degli Stati Uniti. Si ritiene infatti che per tale data alcune squadriglie di «Thor» saranno già in dotazione all'Aeronautica in Gran Bretagna.

Un comunicato dei tecnici dell'aviazione statunitense ha annunciato poco dopo il lancio che il volo del missile è apparso regolare. E' la prima volta che un «Thor» viene lanciato con due prove diverse in una sola settimana.

Il tipo di missile lanciato quattro giorni fa è a due sezioni e ciò spiega la lunga traiettoria, mentre il «Thor» normale è ad una sezione sola. Il raggio d'azione di quest'ultimo tipo di missile è tenuto segreto, ma è noto che l'arma è stata ideata per recare una bomba nucleare a 2400 chilometri di distanza.

Le ricerche dell'ogiva del missile balistico intercontinentale «Thor Able», lanciato mercoledì scorso, continuano sia pure su scala ridotta. Le tre unità della «Suwannee Steamship Company» hanno ricevuto l'ordine di rimanere nella zona di oceano Atlantico loro assegnata fino a nuovo ordine, mentre tutti gli aerei della base aerea americana che avevano partecipato alle operazioni di avvistamento sono rientrati. Il fa strada la certezza che l'ogiva sia affondata in Atlantico, piccola bara per il piccolo topo «Miss Il», dal quale gli specialisti del Servizio biochimico dell'Aviazione e quelli del Centro di Medicina spaziale avrebbe voluto dati precisi sul comportamento degli esseri viventi sottoposti ad alte velocità.

Il portavoce ha tenuto successivamente a sottolineare che i tecnici di Capo Canaveral sono relativamente interessati al ritrovamento dell'ogiva, in quanto il comportamento del razzo al momento del lancio e il punto di caduta dell'ogiva stessa sono elementi sufficienti per far ritenere parzialmente riuscito l'esperimento. La parte terminale del razzo è stata infatti chiaramente avvistata mentre piombava nell'oceano a nord delle Isole di Ascensione. Ciò significa che il missile ha coperto per intero la prevista distanza intercontinentale di 9600 chilometri.

A Capo Canaveral si è dunque ottimisti. L'esperimento effettuato mercoledì scorso ha dimostrato che l'ancora del «Vanguard» sul «Thor», in funzione di stadio terminale il primo, e di stadio iniziale il secondo, è funzionale. Il «Vanguard» che è molto piccolo e sottile nei confronti del «Thor» si infila in questo come una candela nel candeliere e il tutto viene ad assumere un'altezza di ventiquattro metri, trequarti della quale costituiti dal «Thor», cui spetta il compito di imprimere al secondo stadio la velocità necessaria per farlo uscire dalla atmosfera ed inserirlo nella traiettoria prestabilita che dopo 9650 chilometri deve farlo rientrare nell'atmosfera stessa.

Nel corso di una terza conferenza-stampa, tenuta ieri sera dal portavoce della base sperimentale di Capo Canaveral, sono state tratte le prime conclusioni relative alla riuscita del lancio del «Thor Able». «Lasciando da parte ciò che ciascuno voleva dimostrare con questa esperimento, i tecnici della base intendevano mettere alla prova dei fatti due elementi essenziali: 1) un dispositivo di sicurezza per mezzo del quale vendere impossibile il mancato trasferimento dell'accensione da uno stadio all'altro; 2) una lega metallica usata per la costruzione dell'ogiva. L'una e l'altra prova, mi sembra, — ha concluso il portavoce — hanno dato risultati più che positivi».

Interrogato dai giornalisti a proposito della lega metallica, il portavoce si è trincerato dietro il segreto, limitandosi a specificare che l'ogiva era del tipo «a sfaldamento progressivo». Ciò significa che, in seguito al calore provocato dall'attrito contro l'atmosfera, la superficie dell'ogiva è venuta sfaldandosi come una cipolla; questo sfaldamento, reso regolare per mezzo di una serie di rigature, ha provocato nella stessa una corrente d'aria più fredda che ha mantenuto il nucleo dell'ogiva molto al di sotto del temuto punto di fusione per tutta la durata del volo.

Com'era da attendersi, molto laconico è stato il portavoce a proposito dei futuri esperimenti spaziali, che però ha quasicertamente confermato: «L'esperimento con il "Thor Able" era essenziale agli effetti della realizzazione del progetto spaziale che l'Aviazione americana dovrà realizzare fra breve tempo. Il "Thor" e il "Vanguard" hanno dovuto subire delle modifiche, specie negli strumenti di direzione per contenere entro limiti più modesti il volo verso l'alto e per rendere meno tesa la traiettoria finale. Tali modifiche non avranno ragion d'esistere per il razzo lunare e già adesso si prevede alle loro eliminazione».

Alla richiesta di fornire qualche notizia sugli esperimenti di volo spaziale che gli esperti americani condurranno con lo «Jupiter C» di Wernher Von Braun, il portavoce della base ha dichiarato di non essere al corrente dei fatti. «Noi lavoriamo intorno al "Vanguard" e porteremo il "Vanguard" sulla Luna — si è limitato a dire. — Non so dirvi se vi arriverà per primo. Di certo vi arriverà e tra non molto».

Stamane è quindi giunto a Capo Canaveral anche il gen. Curtiss Lemay, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, il quale con molta probabilità si trasferirà stabilmente nella zona per assumere personalmente la direzione del progetto lunare. Interrogato dai giornalisti, Lemay ha detto: «Non vorrei essere il primo a lanciare un razzo sulla Luna; vorrei essere il primo ad andarvi».

L.

Un mantovano dall'Argentina

Chiede dopo 50 anni notizie della moglie

Quest'ultima, che ha ora 73 anni, risulta ufficialmente vedova

Mantova, sabato sera.

A Sustinente, paese della nostra provincia situato nei pressi del Po, la popolazione non parla che dello straordinario caso occorso alla famiglia Truzzi: da Entre Rios (in Argentina) il vecchio Pedro Truzzi si è rifatto vivo dopo cinquantun anni di assoluto silenzio per chiedere notizie della moglie Matilde Cattafesta e dei figli Cesare e Innocente, nonché della sorella Elvira. La lettera dell'emigrato è arrivata al municipio di Sustinente che si è affrettato ad avvertire gli interessati, tuttora viventi, ad eccezione di Elvira, spentasi una ventina di anni or sono. La Signora Matilde, che ha ora 73 anni, riesce ancora a credere che il marito sia tuttora vivo; da molti anni erano nei documenti sua figura di vedova.

Pietro Truzzi era un uomo forte e irrequieto. Era già stato in America e non pensava che di tornarvi. Così un giorno nel 1907, Pietro Truzzi diede testualmente alla moglie: «Matilde, vado a Milano per affari. Tornerò tra una settimana». Da allora non la vide più. La giovane sposa aveva solo 22 anni. Riceveite una lettera da Barcellona con 50 lire e una frase affettuosa per il piccolo Innocente e per il bimbo che avrebbe dovuto nascere tra poco. Tutte le ricerche furono inutili. I figli crebbero, lei divenne nonna e ora dopo 51 anni una lettera le ha dato la notizia che suo marito è ancora vivo e passa alla sua famiglia.

Per ora da Sustinente è partita una affettuosissima e commossa lettera di risposta con le fotografie della signora Matilde e dei due figliuoli. Dopo tanto tempo non c'è posto per risentimenti e spiegazioni. E' andata così, e ora i Truzzi sperano di potersi riunire per quel tanto che il destino vorrà loro concedere.

La strage di un pazzo in Alto Adige

Stermina la famiglia a colpi di carabina

Uccisi il padre, la madre, la zia e una sorella, il folle si è tolta la vita - Unica superstite, una bimba di 15 anni che il fratello credette morta - Non voleva essere internato al manicomio di Innsbruck

Bolzano, sabato sera.

Nella piccola frazione di Perè, presso Luson, a pochi chilometri da Bressanone, stanotte si è verificata una spaventosa tragedia della pazzia: un giovane studente di 23 anni, Andrea Rives, che fra pochi giorni avrebbe dovuto essere ricoverato all'ospedale psichiatrico, ha ucciso con una carabina il padre Luigi di 66 anni, la madre Genoveffa di 52, la sorella Anna quattordicenne, la zia Maria Rerer di 36 anni ed ha ferito anche un'altra sorella, Giovanna, di 15 anni. Il piano, a quanto pare, è quindi suicidato sparandosi con la stessa arma un colpo alla tempia.

La strage troverebbe origine in un improvviso aggravamento di una forma di squilibrio psichico, che aveva colpito Andrea Rives qualche anno fa. Negli ultimi giorni egli aveva manifestato i sintomi di un acuto esaurimento nervoso.

Già più volte i medici e gli amici gli avevano consigliato di farsi ricoverare per qualche mese onde non aggravare la sua condizioni. Andrea Rives, tuttavia, non ne aveva mai voluto sentir parlare e più volte aveva minacciato di compiere gesti pericolosi per sé e per gli altri, per cui ieri sera in famiglia si era giunti ad una risoluzione: Andrea avrebbe dovuto partire lunedì o martedì al manicomio per Innsbruck, dove sarebbe stato ricoverato in una clinica specializzata. Sconvolto da tale eventualità, Andrea Rives ha concepito nella sua mente malata il tragico disegno e l'ha potuto mettere in atto per l'assoluta libertà di cui godeva nella propria casa.

Teatro della tragedia è stato il maso Weber, di proprietà dei Rives. I familiari avevano comunicato ieri sera al giovane Andrea la loro decisione di inviarlo in ospedale per sottoporlo a particolari cure. Era sembrato che il giovane avesse accolto la notizia con indifferenza, e infatti aveva particolari discussioni, tutti se ne erano andati quindi a dormire.

Ma a notte fonda scoppiava la tragedia. Andrea, verso le 2, lasciava la propria stanza e impossessatosi di una carabina, usata per cacciare sulle pendici dei monti i galli cedroni, si introduceva silenziosamente nella stanza dei suoi genitori. Due secche detonazioni nel silenzio notturno. Il padre e la madre dei folle restavano privi di vita nel letto trasformato in una pozza di sangue.

Subito dopo il Rives, freddava quasi a bruciapelo la zia Maria Rerer, di 36 anni, e la sorella Anna, di 14 anni. Un'altra sorella, la quindicenne Giovanna, rimaneva gravemente ferita da un ultimo colpo di carabina.

Compiuta la strage, Andrea Rives, appoggiava la bocca dell'arma ad una tempia, premendo il grilletto.

La tragedia è stata scoperta da un vicinato, tale Vincenzo Lambrecht, di 42 anni che, mentre si trovava a passare nei pressi del maso, udì provenire dall'interno di esso alcuni colpi di fucile. Preoccupato, il Lambrecht affrettò il passo e proprio quando giungeva sulla porta del casinale si vedeva cadere tra le braccia una bambina, ferita ad una gamba, e praticamente incapace di articolar parola. Si trattava dell'unica superstite della strage. Il vicinato, in preda allo spavento, si precipitava nell'interno e nelle due camere da letto si trovava di fronte a cinque cadaveri, uno dei quali stringeva ancora in mano un fucile. Per essi non c'era ormai più nulla da fare. Il Lambrecht si prendeva allora sulle spalle la bambina ferita. — Identificata poi per la quindicenne Giovanna Rives — e la trasportava a Luson, da dove con una macchina veniva immediatamente avviata al più vicino ospedale.

La piccola Anna, malgrado le ferite riportate era ancora in vita quando sono accorse le prime persone, ma durante il suo trasporto all'ospedale è purtroppo spirata. L'unica superstite della famiglia è la piccola Giovanna che attualmente i medici dell'ospedale di Bressanone, ove è stata ricoverata, stanno curando amorevolmente. Si è salvata perché il fratello credeva fosse morta.

Lutto all'Ambasciata sovietica

Morto a Londra il figlio di Malik

Aveva 19 anni e soffriva di una malattia al fegato - Un'altra figliola dell'ambasciatore, la diciassettenne Svetlana, è da tempo colpita da un misterioso morbo

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Eugene Malik, il figlio diciannovenne dell'ambasciatore sovietico a Londra, è morto ieri in un ospedale di questa città per una malattia al fegato di cui soffriva da tempo. I genitori, affranti dal dolore e dalla stanchezza, gli sono stati accanto fino all'ultimo momento. La salma sarà trasportata domani in Russia per via aerea e sarà sepolta nel cimitero di Mosca.

L'ambasciatore Malik ha altri due figli, un maschio il quale lavora in Russia e una ragazza di 17 anni, Svetlana. Anche la salute di questa fanciulla è motivo di profondo e continua ansietà. Malik fu ambasciatore in Giappone durante e dopo la guerra e in quel periodo la bambina venne colpita da una misteriosa malattia della quale non si è più riavuta. Svetlana vive all'Ambasciata, non esce quasi mai, è stata vista soltanto in occasione di qualche ricevimento.

Sebbene interna, il giovane Eugene Malik aveva un carattere gaio e cordiale. Era arrivato in Inghilterra lo scorso anno e vi era rimasto perché la malattia gli impediva di iniziare gli studi universitari. Aveva parecchi amici inglesi, praticava il jazz, amava Londra, diceva scherzando che era quasi grato al suo male perché gli permetteva di prolungare il suo soggiorno in questo Paese.

I genitori sapevano da tempo, da quasi un anno, che il morbo si sarebbe probabilmente rivelato fatale. Lo avevano detto i medici sovietici, lo avevano confermato gli ottimi specialisti inglesi. Eugene Malik entrò in ospedale qualche settimana fa. Fino ad allora era stato assistito — per quel poco che si poteva fare — da una dottoressa sovietica, ospite all'Ambasciata.

Il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, appena informato di questa tragedia familiare, ha inviato all'ambasciatore un lungo telegramma di condoglianze.

m. c.

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

L'andamento del mercato azionario

Maggiore riflessività su quasi tutti i settori - Le assemblee di alcune aziende a partecipazione statale - Sostenutezza dei titoli a reddito fisso

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

I sintomi di ripresa segnalati la scorsa settimana non sono riusciti ad ottenere, nel corso dell'ultima ottava, quegli sviluppi che erano nei voti di tutti. La vivace attività svolta dal settore azionario nella riunione di venerdì scorso, prima giornata del nuovo periodo decadale, è stata confermata, specie per ciò che concerne la Montecatini, anche dalla riunione di lunedì. Ma ecco che già nella seduta successiva cominciavano a palesarsi dei contrasti e una riflessività maggiore del solito che finiva per dominare l'ambiente.

Malgrado la pubblicazione di un comunicato, in cui si rendeva conto dell'attività del gruppo Montecatini nel primo semestre di quest'anno, attività favorevole e non inferiore a quella dell'esercizio precedente, l'intonazione del mercato andava man mano declinando e ritornava ai punto di partenza. In altre parole, la ripresa rimaneva circoscritta al campo puramente tecnico, e riguardava le voluminose ricoperture dello scoperto che era venuto a formarsi durante il lungo periodo di ribasso. Terminati gli ordini provocati da simile situazione, tutto ritornava nella normalità.

Per trovare spunti di ottimismo, il mercato ha dovuto rincorrere questa volta alla industria a partecipazione statale. La Finsider e la Stet, colle rispettive assemblee generali, hanno reso alla settore azionario una parola di incoraggiamento, l'una nel campo siderurgico, l'altra in quello telefonico.

Con 356 miliardi di fatturato durante l'esercizio 1957, il gruppo Finsider si è portato all'avanguardia nel settore siderurgico della produzione dell'acciaio e della ghisa. Bisogna aggiungere subito che tale produzione viene effettuata in regime di perfetta economicità, dato che il reddito netto della società del gruppo è salito, globalmente, a 11.290 milioni di lire, dopo avere accantonato 22.700 milioni di lire in ammortamenti. Ciò ha consentito alla Finsider di distribuire un dividendo del 9 per cento, rispetto al valore nominale delle azioni, dopo le cospicue attribuzioni ai fondi di riserva.

L'assemblea della Stet ha assunto, poi, le caratteristiche di una completa rassegna di tutto il settore telefonico nazionale, recentemente integrato dall'apporto della Teti e della Set. Si tratta di un settore in pieno sviluppo, che promette anche per l'avvenire una vigorosa espansione. La densità telefonica nei territori affidati alle Società del gruppo Stet è una delle più elevate in Europa. Nel dopoguerra, per raggiungere siffatti risultati, sono stati investiti 237 miliardi di lire, di cui 90 miliardi forniti dall'azionariato.

Gli utili netti in 6231 milioni, ottenuti malgrado un aumento di ben 223 milioni negli oneri fiscali, hanno consentito la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione da nominali 2000 lire. Va altresì rilevato che la retribuzione del 7,50 per cento alle azioni è rimasta inalterata dal lontano 1949. E' stato altresì deliberato un aumento di capitale da 78 a 91 miliardi di lire.

Com'è noto, la Finsider e la Stet costituiscono le due più importanti holdings finanziarie appartenenti al gruppo Iri, quelle che forniscono all'istituto il grosso degli utili, che viene poi assorbito, in gran parte, dalle perdite di altre aziende.

Ma vi sono anche altre società attive e bene amministrate, come ad esempio la Sme (Società meridionale di elettricità) che ha pure tenuto recentemente l'assemblea relativa all'esercizio 1957-58. La Sme ha registrato un utile di 5640 milioni lire, che ha consentito la distribuzione di un dividendo del 7,50 per cento.

Abbiamo voluto sottolineare le risultanze di questo gruppo di aziende per dimostrare che, quando siano gestite con criteri economici, anche le aziende a partecipazione statale possono dare dei buoni risultati.

Da ultimo, è da rilevare il contegno brillante dei titoli a reddito fisso, sempre attivo e sostenuto, sia nel comparto dei Buoni del Tesoro novennali, di cui due serie hanno già superato la pari, sia, anche, in quello delle obbligazioni industriali. Per giustificare la propensione del risparmio verso questa forma d'impiego, non vale far ricorso soltanto all'eccezionale liquidità del mercato. Vi è anche una quota di scelta e perciò di fiducia nell'andamento delle finanze statali ed in quelle delle Società, fiducia che non può e non deve essere sottovalutata.

e. c.

CRONACA CITTADINA

Le linee d'emergenza svolgono 150 mila corse: al servizio normale ne occorrevano più di un milione

Traffico convulso ed assalto ai pullman per le strade della città senza tram

Torino dispone normalmente di 400 vetture tranviarie e 150 autobus: oggi circolano soltanto 107 di questi ultimi - Scene che richiamano all'immediato dopoguerra: grappoli umani sui predellini; passeggeri aggrappati alle scalette esterne - E' nato l'autostop cittadino - Incertezze sul prezzo dei biglietti: 40 o 50 lire? - Un'impresa quasi impossibile: trovare un tassì libero

Stamane la città si è svegliata senza lo scampanellio dei tram per le vie, senza lo sfrecciare delle grosse moli degli autobus tra il vivace traffico di ogni rivoltella.

Sciopero dei tram. Sciopero degli autobus. Sciopero delle autolinee. Alla stazione della Ciriè Lanzo, deserta. Alla stazione di Porta Nuova niente animare della vecchia caffettiera della Canavesana. Nei grandi depositi dei tram le vetture dormono come in piena notte.

Tutta Italia è nelle stesse condizioni, perchè lo sciopero dei dipendenti delle autolinee e dei ferrotranvieri è nazionale. Ma per Torino il problema è più grave. Si è sempre insistito sulla caratteristica dei nostri trasporti urbani, causa prima di tanti guai e di tanti disagi: la necessità di trasportare in breve tempo, fra le 8 e le 8,30 del mattino grandi masse di lavoratori da un capo all'altro della città. Questa caratteristica ha scaraventato in situazione di emergenza e ha reso più difficili le prime ore di sciopero delle tranvie.

La città presenta un aspetto singolare: anzitutto chiunque disponga di un mezzo di trasporto qualsiasi (bicicletta, motoretta, automobile nei casi più fortunati) si è messo in circolazione con quello. I vigili urbani fanno fatica a disciplinare il traffico: pare che in circolazione vi sia raddoppiato rispetto ai giorni normali.

La gente è uscita di casa presto, con la speranza di poter salire su uno dei 103 autobus faticosamente reperiti dall'Azienda Tranviaria. Si è affollata alle fermate e ha cominciato ad aspettare con pazienza. Poi, man mano che i minuti passavano e l'autobus non si faceva vedere, la pazienza se n'è andata. Quando di lontano si scorgeva il sospirato autobus, tutti si preparavano spiritualmente all'assalto.

I pullman, per la maggior parte di piccole dimensioni, hanno subito fieri assalti, specie fra le sette e le nove

Alle 7 davanti a Porta Nuova lo spettacolo era indescrivibile. Gli autobus sono molto piccoli (si tratta per lo più di corriere), le porte si chiudono e si aprono con lentezza. Quando il pullman arriva alla fermata, sembra quasi vuoto e tutti credono di poterci facilmente salire, ma si è appena all'inizio dei guai. Il fattorino è in piedi alla porta: non è pratico, distribuisce i biglietti adagio. La gente a terra scalpita. Ad uno ad uno, premendosi, scalmanandosi, protestando i passeggeri cercano di conquistare la predella, e una volta superato l'ostacolo dei biglietti cominciano la pressione perchè l'autobus non riparta mai.

L'incastramento richiede spesso quasi cinque minuti. Le frequenze, che dovrebbero essere al massimo di dieci minuti, diventano di un quarto d'ora. Quasi tutti stamane sono arrivati al lavoro in ritardo, tranne gli operai della Fiat che avevano un servizio tutto per loro e disposizione, organizzato dalla direzione dell'azienda.

*Si sono visti autobus ritardare di un'ora e più, con la gente che, stanca di aspettare, ha rinunciato a

Il mulino delle chiacchiere

Dopo una settimana snervante tra cause, clienti, uffici e aule giudiziarie, nei giorni di festa della buona stagione mi lavavo a bruzzolo per trovarmi, all'albeggiare, sulla caccia in una riserva nei dintorni di Fontanelle, grossa borgata agricola a una trentina di chilometri. Tra i soci vi era il geometra cavalier Boretto che risiedeva nel paese. Nelle passeggiate venatorie, eravamo due cacciatori più appassionati che micidiali, avevamo simpatizzato ed ero stato invitato parecchie volte nella sua villa. Era un uomo vigoroso, di umor gioviale, di intelligenza pronta che portava con disinvoltura il peso dei cinquant'anni e dei suoi cinquecento (e più, si diceva in paese) milioni. Una grossa fortuna accumulata in trent'anni di lavoro quale impresario costruttore nel Venezuela. Rimpatriato ricchissimo era stato insignito cavaliere per meriti filantropici; gli Enti comunali, l'Ospedale, l'Asilo, le scuole e le Opere Pie Parrocchiali, beneficiavano largamente della sua generosità.

Lontano aveva spedito i risparmi per sistemare la famiglia modesta e numerosa e, poi, sommo sempre più cospicue da investire nell'acquisto di buona terra. Quando ritornò ingrandì ancora la proprietà, si fece costruire una bella casa e pensò ad ammogliarsi. «Moglie e buoi dei paesi tuoi» — si era sempre detto. Ma, forse perchè l'esperienza della vita e il giro del mondo, l'avevano reso un po' esigente e piuttosto diffidente (questa fringuellina cerca me o il beccime, i miei milioni?) forse perchè i fratelli, le sorelle e una sciarpa di nipoti erano morti allo zio ricco e scapolone a dargli l'illusione di avere più una famiglia, il Boretto non trovava l'anima gemella.

Sopravvenuto l'inverno, chiusa la caccia, scambiati gli auguri di fine d'anno, non avevo più avuto sue notizie. Verso metà gennaio riconosco al telefono la voce: «Ho piacere di salutarla, cavaliere, come sta?». «Bene, ma ho dei fastidi, debbo prendere una decisione seria ed ho bisogno di un legale di fiducia; quando posso vederla?».

Avevo udienza in Tribunale, sbbiamo fissato l'appuntamento nel pomeriggio e fu puntuale.

Il cavaliere mi raccontò: in febbraio si era gravemente ammalato di asiatica; il dottore, preoccupato, voleva fosse assistito da un'infermiera esperta. La signora Rosalia Corelli, rimasta vedova giovane di un professore insegnante alle scuole medie, ridotta a campare con la modesta pensione, per vivere con decoro doveva utilizzare il diploma e la pratica di infermiera. Abitava vicino alla villa e accettò di assistere il cavaliere.

Nelle notti allarmose di febbre alta il malato trovava sollievo dalle premure vigili di quella sollecita signora in camice bianco che lo circondava di attenzioni, gli sorrideva con dolcezza, gli mormorava la parola di fiducia, di coraggio. Superò la crisi ed entrò in convalescenza. Attenta alle prescrizioni, ai pasti, al riposo, alle visite, a leggergli il giornale, a dosare la radio, a raccontargli gli avvenimenti del paese, ad ascoltare con interesse le avventure fortunose e poi fortunate del cavaliere in America, la signora Rosalia riempiva gradevolmente le giornate del convalescente. Col riprendere le forze e il gusto alla vita, il cavaliere si accorse di guardare l'infermiera con altri occhi. Scopriva una donna di figura slanciata, morbida, con i suoi attributi femminili che, pure infagottati nel camicione, rivelavano ragguardevoli e ben distribuiti, col volto fine, aggraziato, serio. «L'ho vista tante volte e non l'ho mai guardata, si rimproverava, ho avuto torto».

Quando si trovò in piedi guarito, non si rallegrò molto; sentiva attorno, in casa, e dentro di sè, un senso di vuoto.

Per Pasqua pensò che invece di un uovo di cioccolato, la signora Rosalia avrebbe preferito un televisore. Infatti ricevette una lettera intenerita che ringraziava del dono immeritato ma gradito per la speranza che, nelle lunghe sere, non sarebbe stata sempre sola a godersi gli spettacoli. Era anche il programma del cavaliere e non perdette tempo. Rosalia lo ricevette nel salotto decoroso, lindo, gli offrì il rosolio, due pasticcerelle: era amabile, semplice, contegnosa; le ore scorrevano piacevoli.

Una sera ritornò all'antica abitudine, al caffè. Fu accolto con ostentato compiacimento ed esagerata sorpresa: «Come mai... sentivamo la tua mancanza... ci tradisci...». «Se non posso venire e perchè sono occupato» borbottava il cavaliere scrollando. Dal tavolo vicino uno spiritoso commentò a mezza voce ma in tono da essere udito: «E' una nobile e dilettevole occupazione consolare le vedove». Si levò una risata, ma si spense subito; d'impeto si era levato anche il Boretto; aveva udito e stava per reagire. Ma si controllò e sedette, zitto. Provocare una scenata pubblica voleva dire portar ferina il mulino dei pettegolezzi che correvano in paese.

Alla sera, da galantuomo, affrontò l'argomento: «Non possiamo continuare così, signora Rosalia, in paese si parla di noi e si sparla delle mie visite serali. Senza volerlo comprometto la sua reputazione. Ebbene dichiarerò alto e forte che le mie intenzioni sono oneste e che un giorno, presto, lei sarà mia moglie». Rosalia si sentì commossa ma scosse il capo: «Questo non può essere, non me lo perdonerebbero. I suoi parenti, quando mi incontrano, mi guardano brutto, mi evitano; in paese dicono che sono una calcolatrice avida, una volpe che vuol mangiarsi il grasso tacchino, il cavaliere. Sono una povera donna, se diventassi sua moglie, avrei tutti contro; mi sarebbero scontare la mia fortuna. Del resto io non ho queste ambizioni, sono felice di aver trovato un amico prezioso come lei, di non sentirmi più sola nella vita. Per salvare la nostra pace, e se lo vorrà, il nostro amore, dobbiamo restare amici».

Il cavaliere rimase male, ma comprendeva la sua situazione, il suo timore di sfidare la gelosia, l'invidia, la cattiveria del prossimo. Per fermare il mulino delle chiacchiere parlò chiaro ai parenti: «Sbagliate a giudicare la signora Corelli, non pensa affatto a diventare mia moglie; ma se non la smentite con le vostre ciarle ne sposo un'altra e vi lascio a bocca asciutta».

La notizia si divulgò in paese, entrò e uscì dalle case, dai negozi, sostò nei caffè e i commenti erano pepati: «Il cavaliere non sposa la Rosalia... gli hanno guastato la festa... Ici deve essere successo qualcosa di grave... Ma sono pettegolezzi poveretta... però che egoista!». Ora il mulino delle chiacchiere girava nel senso inverso, prima aveva macinato lei, ora macinava lui e mandava in crusca la reputazione di entrambi. I soliti ben intenzionati gli riferivano le malignità salaci, le dure critiche. «Ma non devo fare, sfogava il Boretto, per accontentare la gente?» Se sposava la Rosalia era un tacchino, un grullone, perchè non la sposo non un maschiatone. Basta, sono solo, mando tutti al diavolo».

Dopo un colloquio che rassicurò e consolò Rosalia, preparò le valigie e venne in città. La sua decisione era di vendere tutta la proprietà di Fontanelle, dimettersi da ogni carica, sospendere le elargizioni, rompere i rapporti col paese, stabilirsi altrove. Mi nominava suo legale di fiducia per sbrogliare nella vendita e consigliarlo nella nuova sistemazione. Era risoluto ma lo sentivo amareggiato, accorato, sapevo quanto amava la sua gente, la sua terra.

Gli chiedo di firmarmi una procura che mi autorizzi a regolare i suoi affari a Fontanelle secondo l'intesa. L'intesa era che il cavaliere se ne andasse per qualche settimana in montagna, al fresco, e mi lasciasse liberi d'azione.

Il giorno seguente mi reco a Fontanelle, spiego alla signora Rosalia il mio piano e poi chiedo un colloquio al Sindaco. Le malignità, le calunnie, i pettegolezzi, avevano offeso, indignato il cavaliere, avevano reso irrespirabile l'aria del paese natio e l'avrebbe abbandonato. Il Sindaco è costernato; sarebbe stata una perdita irreparabile, riconosceva la colpa delle cattive lingue ma le vittime sarebbero stati gli innocenti; i fanciulli dell'asilo, i malati, i poveri. Trovo giusto il ritiro e faccio al Sindaco una proposta. Tra le male lingue del paese, la più viperina, la più velenosa, apparteneva ad una certa persona ben nota al cavaliere, per segreto d'ufficio non poteva nominarla. Se questa persona si fosse recata dalla signora Rosalia Corelli a ritrattare di aver messo in moto, senza fondamento, il mulino delle chiacchiere, se alla signora calunniata fosse stata restituita la sua reputazione, avrei interposto i miei buoni uffici per convincere il cavaliere a recedere dalla sua decisione. Il Sindaco annuì, la ritrattazione era doverosa. Allora cominciò in paese una vera gara. Primi a far visita alla signora Rosalia furono il Sindaco con la moglie; poi vi andò il Parroco che, dal pulpito, da buon pastore, aveva consigliato a molte delle sue pecorelle il meritarsi la museruola. Poi vi andarono i presidenti degli Enti benefici, le amiche, le conoscenze, le signore più rispettabili, non le arrestavano le loro scuse deprecando le chiacchiere degli altri, e di quelle linguacce», escludendo, ciascuno, se stesso.

Aveva raccomandato alla signora Rosalia di annotare i nomi dei visitatori; ogni due o tre sere mi telefonava informandomi; ma le rispondevo invariabilmente che quel nome, quella persona, non risultava ancora. Avvertivo il Sindaco che si desolava e inquietava.

Dopo una quindicina di giorni la signora Rosalia mi telefonò che non aveva più avuto visite e che doveva essere soddisfatta della dimostrazione ricevuta. L'aria, in paese, si era fatta respirabile e potevo scrivere al cavaliere di ritornare. Gli telegrafai e arrivò. Mi chiese subito se avevo trovato un solo acquirente per tutta la proprietà, a spezzettarla gli spiaceva. Lo rassicurai, non avevo mai pensato di venderla. Alla sua ferita sentimentale bisognava trovare un rimedio morale. Gli chiarisco la mia iniziativa e il risultato ottenuto; l'elenco dei suoi concittadini, il fior fiore, che aveva riparato reintegrando nella stima pubblica la signora Corelli e lui stesso. Il cavaliere si compiace ma osserva: «E questa persona verso la quale nutrivo particolari sospetti o rancori? Non le ho fatto alcun nome». «Questa persona, preciso, l'ho avuta io; è una trovata da avvocato per mettere l'avversario con le spalle al muro; siccome il nostro avversario era tutto un paese, occorreva individuarlo in una persona che, per ammonimento, rappresentasse la maldicenza collettiva. Naturalmente ora diremo che questa persona, in carne ed ossa, in una ora tarda di sera, si è trovata con la signora Rosalia confessando la sua colpa. Ma che il cavaliere perdonava e avrebbe taciuto il nome. Così, concludo, lei ritorna ben amato e popolare tra i suoi concittadini».

Mi ringrazia, mi incarica di rassicurare il Sindaco che conserverà integro l'affetto (e sicurità la borsa) al paese; ma in quanto a ritornarvi stabilmente non gli sorrideva, per non ricadere sotto il mulino delle chiacchiere, che in provincia è sempre in moto. Avrebbero pettegolato sul suo matrimonio o poi sul seguito. Vanno d'accordo? Bisticciano? «Se mi nascerà un figlio il mio parentado si metterà in lutto per il lieto evento e il paese riderà alle loro spalle; se non nascerà diranno: "Povero cavaliere, è vecchierello, non ce la fa più" e rideranno alle mie. Le proverò quanto apprezzi il suo imbroglio, scusi, volevo dire la sua trovata, avvocato; però mi stabilisco in città, in incognito».

Piero Mazzolotti

La genovese sedicenne Fatta Bucciardo è stata scelta dal regista Francisolini per la parte di controfigura di Michèle Morgan nel film «Racconti d'estate».

DETTO FRA NOI

"Cani schiacciati,,

Lettera della signora Adele Faustino, Torino:

«Giorni fa vi è stata una fuga d'acqua nel nostro stabile e quattro inquilini, tra i quali noi, hanno avuto danni ai mobili e ai tappeti. La colpa è del proprietario, che invece di provvedere alle prime infiltrazioni (lo sbaturo sono letteralmente marci), se n'è lavato le mani. Noi speriamo che vedendo il suo nome sul giornale si ravveda e che d'ora avanti faccia il suo dovere. Grazie».

*E' vero, signora Adele. Al tempo in cui i «cani schiacciati» erano l'orore e il vanto della cronache e, secondo i tecnici, il segreto della grossa tiratura, una fuga d'acqua non sarebbe rimasta sotto silenzio. Cani schiacciati: in gergo di redazione, i minuti fatti o incidenti della vita quotidiana, che nei giornali d'una volta alimentavano importanti rubriche (una, dal titolo «Sassi in aria», fu dedicata per anni da un quotidiano di Roma alle vittime, appunto, dei sassi lanciati dai ragazzini; un'altra, «Sacco vuoto», copiava bambini smarriti dalle mamme, cassieri infedeli, mariti infedeli e signori alloggeriti dall'orologio, sulle colonne d'un giornale torinese). Nei cani schiacciati dell'attualità o recente del giornalismo o terminavano in loro carriera o ritornavano che non erano riusciti ad affermarsi e quindi a crescere. L'addetto ai cani schiacciati andava ogni mattina agli ospedali e ai commissariati, formandone un assortimento più o meno ricco di risse, furti, incendi; a tavolta durante il giorno si precipitava sul luogo di eventuali sinistri, privo a vedere l'annata delusa che aveva nightritto le capocchie dei fiammiferi o il subbiotto o fino proprio ogni tanto; la vecchia strozzata in poltrona. Questo primitivo movimento cuchiaio con formule invariabili: «Stamani, alle ore 8.50, un piazzo in seminato il terrore in un edificio di Borgo Vanchiglia...». «Un atroce delitto è stato scoperto ieri sera al terzo piano d'una casa di via...». L'unica variante era rappresentata dalla natura dei misfatto o dal nome della strada. E secondo i casi, si concludeva: «I colpevoli sono stati arrestati», oppure: «La polizia è sulla traccia dei colpevoli». Era loro che i cani schiacciati dovevano il «brivido»; ma in compenso si prestavano alla risa e i cercatori di «perle» erano avari di trovarne quotidianamente qualche pezzo per la loro collezione: «I tre fessi capirà a quali di essere americani», «Un giorno, il defunto ceo. Rossi colpì la suocera con le molle della stufa», «In piazza Tolstoi, uno sconosciuto ferisce il cognato», «E il vecchio rimmobilizzò sulla gamba. Testimoni del fatto gli portarono immediatamente soccorso», «Uno spaventoso dramma si è svolto a X., villaggio di mezzo milione d'abitanti», «Le vittime avevano sette figli, dai 19 agli 11 anni», «L'equipaggio del motopeschereccio naufragato era di nove uomini, la cui scomparsa lascia nella più squallida miseria decine di vedove», eccetera, eccetera). Più fortì ai questa semplice prosa ebbero un influsso decisivo il romanzo d'appendice e il romanzo giallo, gonfiandolo di ambizioni. I cronisti non vollero più limitarsi a informare il lettore; vollero anche, dosando le reticenze e i colpi di scena secondo le regole del «suspense», inserire nel fatto nudo sino all'ultima riga. E così i redattori dei cani schiacciati non furono più i parenti poveri del giornalismo, ma se diventarono spesso gli alti rischi; dalle loro file vennero in quantità scrittori o reporter di gran nome. Oggi i «minuti fatti» e incidenti della vita quotidiana» sono scomparsi dalle cronache per far posto agli effetti criminali, alle paurose stragi e alle immani catastrofi che costituiscono il nostro pane quotidiano di lettori; e soprattutto, tutt'al più, in qualche giornale di provincia. Che ne faremo dei cani schiacciati? Siamo d'accordo: di una specie di elefantini morale; a grandi caratteri, da una specie di «Cuore» moderno in un mondo tornato cinquale, riducendoci ai piccoli sinistri? Da una fuga d'acqua, provvidenziale quando non succede altro, i cronisti non trarrebbero più fra righe, ma tra colonne illustrate da istinto, se l'avvenimento fosse accaduto fuori; il bareggio d'una donzella o la morte accidentale d'un pechinese, potrebbero compiutare il quadro dei «fatti del giorno». Si tornerebbe così ai cani schiacciati, in cui deplorevole scomparsa è dovuta a una sovrabbondanza di scioglie; e con essi ritroviamo, forse, un po' di pace.

Lettera del signor A. G. Livorno:

«La mia prima moglie era gelosa delle donne che l'avevano preceduta e la mia vita con lei fu tutt'altro che calma. Dopo quindici anni di vedovanza mi sono risposato con una donna assiana sopra noi, sperando che di grinzie non fosse più lì caso di parlare alla nostra età. Ma invece torna sempre in ballo la prima moglie per la quale, a sentir la mia attuale consorte, ho ancora un culto speciale. La farebbe del culto è motivata dal fatto che nel cimitero di Livorno, accanto alla tomba della defunta ve n'è un'altra per me, costruita all'epoca della sua morte, per far tutt'una cosa ci sia. Mia moglie dice che non è giusto, che lei si sentirà un'intrusa anche nell'aldilà, se le prenderà posto accanto all'altra. E lei forse non la crede, signore; ma per questo motivo litighiamo sempre e anche se la spunto è diversa la storia della tomba viene fuori prima o poi. Cosa debbo fare, è mai possibile che a cinquantasei anni io non debba aver pace in casa?»

Può far costruire una terza tomba accanto alle precedenti e destinarla alla seconda moglie, riservandosi di giacere tra le due come un pacifico nel suo piccolo harem. Oppure fatemoci del fatto gli portarono immediatamente soccorso». «Uno spaventoso dramma si è svolto a X., villaggio di mezzo milione d'abitanti», «Le vittime avevano sette figli, dai 19 agli 11 anni», «L'equipaggio

Il "debutto,, delle miliardarie americane a Versailles

Ogni "paparino,, ha speso venti milioni per il ballo

Nella reggia del «re Sole», ha aperto le danze la figlia del "re del cemento,,: faceva coppia con un visconte parigino - Presenti alla festa il ministro Couve de Murville, il generale Norstadt (più giovanile degli ufficialetti di Saint Cyr) e gli ambasciatori di Francia e Stati Uniti

Nostro servizio particolare

Versailles, sabato sera.

Ventisei giovani «gemme» dell'alta società americana e più di duecento fanciulle della nobiltà francese hanno danzato fino all'alba nello stupendo salone da ballo della «Orangerie» di Versaglia, costruito da Luigi XIV tre secoli fa. Splendenti nei meravigliosi vestiti bianchi le giovani americanine hanno vissuto una notte fiabesca nel cuore stesso di quella Versailles che fu per secoli il centro del bel vivere.

L'avvenimento mondano è stato organizzato dalla notissima Mary Stuart Montague-Price, una delle dame più in vista della buona società di Nuova York e Washington, dopo che la corte inglese aveva abolito le presentazioni delle debuttanti alla corte di San Giacomo. Essa voleva raccogliere sessanta giovani americane, ma in definitiva si è dovuta accontentare di 26.

Davanti alla cancellata di ferro battuto dorato qualche migliaio di persone, molte delle quali giunte da Parigi, si accalcavano per assistere all'arrivo delle belle a bordo di lunghissime fuori serie adorne nell'interno di fiori come se recassero la sposa ad un re. Davanti alla «Orangerie» venti corni da caccia hanno suonato l'«allali» appena il corteo delle fanciulle si è formato, mentre duecento valletti in polpe e marsina del diciottesimo secolo, con parrucca bianca, erano allineati lungo la grande scalea di pietra coperta da una moquette spessa guida rossa e illuminata da cinquanta candelabri d'argento a più braccia dalle altrettanti staffieri.

Dove un tempo fiorivano i mille aranci nani voluti dal Re Sole, le «debs» e le loro coetanee francesi, in funzione di graziose madrine, sono entrate scendendo la lunga scalea, dato che l'«Orangerie» è un immenso palazzo sotterraneo, uno stupendo giardino artificiale che solo il desiderio e le ricchezze di uno splendido monarca assoluto potevano realizzare.

Mitragliate dai «flashes» dei fotografi, con i tratti del viso resi visibili in ogni pregio ed ogni difetto dai riflettori delle televisioni e del cinema, le fanciulle sono state accolte da tre damigelle francesi: Solange D'Aramon, Marie-Christine Desouches e Françoise Beghin che hanno offerto loro il distintivo della festa: una stella d'oro per le americane, un fiordaliso anch'esso d'oro per le francesi. Ad ognuna delle invitate, debuttante o già «veterana», è stata offerta una orchidea selvaggia giunta in mattinata dalle Hawai con un aereo speciale e altri regali: profumi preziosi, nimboli, minuscoli cestini di plastico e brillanti usciti dalle abili mani dei maestri orafi di Rue de la Paix. Cinquecento cavalieri: cadetti di Saint Cyr, giovani diplomatici, ufficiali del «para» che si fregiano dei più bei nomi della antica nobiltà di Guascogna e di Normandia, ufficiali del Comando Supremo della Nato, dell'aviazione, della marina, erano già nell'immenso salone dal soffitto tappezzato alto otto volte istoriate volavano come liberi nell'aria decine di uccelli canori.

Ad essi era affidato il compito di condurre nelle danze le figlie dei vari «re» di qualcosa americani, le gemme della nobiltà francese. Solo alle 23 le danze hanno avuto inizio: le ha aperte la bellissima e ricchissima Gloria Kent, il cui genitore ha ammassato una fortuna rivestendo di cemento o di asfalto le più belle autostrade d'America. Regalo nel candido abito di circostanza, dotata di una straordinaria somiglianza con Grace di Monaco, Gloria ha ballato il primo valser della serata fra le braccia di un cavaliere degno di lei, il ventisettenne Visconte de la Rivière de la Rochelle, diplomatico per hobby e idolo delle signore parigine.

Intanto i bene informati indicavano a chi non la conosceva le varie bellezze d'oltreoceano, illustrando il loro cognome il «blasone» del padre: Barbara Burger, petrolio; Sandra Stolle, navi, minieri, banane; Johanne Hearst, editoria e catene di giornali; Verona Bradford, rame, alluminio; Candide Spencer, cotone e tabacco e via dicendo.

Tre orchestre, una sud-americana, una cubana e quella dell'elefante bianco di Montparnasse si sono alternate nel suonare le musiche al vivo ritmo si è ballato fino all'alba. Tra le personalità presenti erano il Ministro degli Esteri di Francia Couve de Mourville (è bello come Bob Taylor» ha detto una debuttante). Il gen. Norstad che sembrava più giovane di molti tra gli ufficialetti presenti; gli ambasciatori di Francia a Washington e degli Stati Uniti a Parigi, il presidente del Comitato organizzatore di questo ballo, dama De Brissac.

Tutte le famiglie delle dame avevano dovuto versare per la sola iscrizione la somma di 750 mila lire italiane, rimessa da miss Price al Comitato per la salvaguardia ed i restauri di Versailles, inoltre avevano dovuto suddividere tra di loro le spese per il noleggio dei due giganteschi «Superstar» con i quali erano giunte da oltre oceano.

Tutto sommato si è calcolato che ciascun «paparino» abbia speso più di venti milioni di lire italiane per concedere alla figlia una serata di *féerie* e di gioia, alla moglie la soddisfazione di poter dire domani alle amiche alla cassata: «Mia figlia c'era».

Robert Ahier

E' finito l'idillio fra la Novak e Trujillo

Hollywood, sabato sera.

L'attrice Kim Novak ha fatto ritorno oggi a Hollywood da un viaggio attraverso la parte orientale degli Stati Uniti. Ai giornalisti che l'attendevano all'aeroporto ha dichiarato che non ha nessuna intenzione di rivedere il generale Rafael Trujillo, figlio del presidente della Repubblica di San Domingo, dal quale la scorso aprile aveva ricevuto in dono un'automobile «Mercedes» del valore di oltre cinque milioni di lire.

Lo scorso maggio Trujillo aveva affermato alla televisione di essere innamorato della Novak ed aveva espresso la speranza di poter continuare la sua relazione con lei.

«Il nostro reciproco d'amore — ha aggiunto Kim — è finito prima ancora che avesse avuto la possibilità di cominciare. Se oggi mi facessi vedere in giro con Trujillo, non sentirei parlare d'altro che dell'eventuale mio matrimonio con lui. In questo particolare caso la pubblicità mi ha rovinato ogni cosa».

Un'isola nella Colombia sarà donata a Margaret

Victoria, sabato sera.

Un'isola di 210 ettari verrà offerta alla principessa Margaret dalla Colombia britannica.

Se la principessa accetta, come tutto fa ritenere, l'isola di Portland verrà ribattezzata Isola Principessa Margaret e verrà trasformata in un parco.

Al "processo delle garze,,

La difesa contesta le accuse dei testi

Fu l'INAM a scoprire che le bende erano in vendita delle farmacie erano di formato sensibilmente inferiore rispetto a quanto indicato sugli involucri

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

Quinta udienza, stamane, al «processo delle garze». La causa è entrata da ieri nella sua fase giuridicamente più interessante. Fino a questo momento, infatti, erano stati interrogati gli imputati. Nel corso delle loro deposizioni si era notato un generale accordo fra i produttori e altrettanto dove dirsi per quanto riguarda i farmacisti. Il solo punto controverso fra le due categorie si riferiva alla produzione e alla vendita di materiale formato ridotto, materiale che i produttori affermavano di aver venduto a prezzi più bassi, della qual cosa erano ovviamente a conoscenza i farmacisti; questi ultimi, dal canto loro, hanno fatto invece presente di ignorare l'esistenza di un duplice formato del materiale di medicazione.

Questo fino a ieri mattina, quando cioè ha avuto termine l'interrogatorio degli imputati.

La situazione è apparsa invece mutata quando il pretore ha iniziato l'escussione dei testimoni, i primi due dei quali sono per l'accusa: si trattava infatti del dott. Giancarlo Capra, capo del reparto legale della sede provinciale dell'Inam di Bologna, e del dott. Raffaele Ciccotto che all'epoca dei fatti era capo del servizio farmaceutico dell'Inam.

Contro i due testimoni sono partiti all'assalto gli avvocati difensori muovendo una serie di contestazioni e di rilievi. I difensori, bisogna dire ancora, non avevano perso l'occasione, poca prima, di rinnovare la loro opinione circa la generalità del capo d'imputazione.

Ma torniamo alle contestazioni mosse ai testimoni. Dopo che il dott. Capra aveva dichiarato che le indagini relative al materiale da medicazione avevano avuto inizio da una circolare della sede centrale di Roma dell'Inam, con la quale si invitavano gli uffici periferici a svolgere accertamenti per scoprire se fossero stati messi in commercio prodotti di formato ridotto, e in conseguenza di questo invito erano stati effettuati i primi prelievi, il Pretore ha domandato al teste come mai l'Inam fosse in possesso di ricette per mutuati.

Teste — Tutti i dipendenti dell'Inam sono mutuati presso l'istituto poichè appartengono alla categoria dei dipendenti statali. Il P. M. ha chiesto a sua volta perchè mai le ricette non fossero state presentate all'atto della denuncia.

«Non sono state richieste», ha risposto il dott. Capra.

Altra domanda. *Avv. Arfelli:* «Tra l'Inam e i farmacisti esisteva un rapporto di collaborazione. E' stata fatta una municazione alla Commissione paritetica che deve dirimere la controversia sorta fra le due parti, delle contestazioni alla l'Inam intendeva porre ai farmacisti?».

Teste — Non lo so, non credo.

Ancora, l'avv. *Ercolani* — Vorrei sapere se il materiale sequestrato dall'Inam è stato consegnato alla Giustizia all'atto della denuncia.

Per il teste ha risposto lo stesso Pretore, dott. Latini — Risulta dagli atti che il materiale è stato consegnato alla Giustizia sette mesi dopo a richiesta del pretore inquirente.

Il dott. Cacciotto ha riferito tra l'altro sulle misurazioni del materiale sequestrato. «A mano a mano che il materiale arrivava — ha detto — lo e una mia collaboratrice effettuavamo le misurazioni. Prendevamo i dati e alla fine li trasmettevamo alla sede centrale».

Richiesto se fosse al corrente dell'esistenza del materiale ridotto, il teste ha risposto in senso assolutamente negativo

Alberto Druiani

Dove passare la serata

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Stabile Piem. (c. XI Febbraio), Comp. G. Bonfi, ore 21,15: «Barba privè».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnaldi.

Bruan (Valentino): danze ore 21.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi

Fassio: Café chantant, Moliti 113.

Gardino Danze (Valsalice): 21-24

Gay Kolfiret: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.

Gran Magic Bazar: 23 pista cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cienia: ore 21 Orch. Bonetto.

La Antenda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigal-Ferraresi.

Mastrangeorini Danze: ore 21-24

Pagoda Danze. Violetti: 21 Canero

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rivaldi: scuola ballo, via Vaira 5.

Rosa Giardino Danze (Borra): ore 21 Jazz Lindi e i suoi Allievi.

s. Giorgio Valentino: Riet., danze. Com.pl. L. Fumi, canta Vittoriano Zilli: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Night Club: Attrazioni. Gran Balla: ore 22 Gianni Romano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto sulla strada». John Cassavetes, James Withmore. Sal Mineo. Vietato ai minori.

Astor: «L'assassino ha lasciato la firma» di William Berke.

Cristallo: «Gli avvoltoi della strada ferrata», John Payne, Mary Blanchard e Dan Duryea

Iris: «Lo scandalo del vestito bianco» con Alec Guinness

Lux: «Fino all'ultimo» con Raymond Pellegrin e Jeanne Moreau.

Royal: Festa di maggio, J. Montand, Chiari, M. Berger, Fabrizi.

Romano (Gall Subalpina). Festival Nastri d'Argento: «Ore di Napoli (ore il funerale)» di De Sica; S. Loren, S. Mangano. Totò.

Sassoè (gran comfort.): «Il cane d'oro», S. Stanwyck, R. Reguland, D. Reiner. Nostro d'Arg. '56. Vert.

Vittoria: «Sfida del desperados», Glenn Ford, R. Scott, C. Trevor.

Alfieri: Raffiche sulla città, C. Vanel, M. Piccoli, Darvi. Vist. mis.

Ariston: «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck. Joel McCrea.

Ariecchino: «Domenica è sempre Domenica», A. Sordi, M. Riva, V. De Sica, D. Gray, L. De Lutis.

Augustus: «Domenica è sempre Domenica», Sordi, Riva, De Sica, D. Gray, L. De Lutis. Platea L. 300

Nazionale Malgrè allegre Parisiens, dai romanzi di G. Simenon.

Torino: «I pirati di Tom-Tom» tech. VistaVis, W. Holden, Grace Kelly

Abcvandra: «La valle del destino» con Gregory Peck, Greer Garson.

Capitol: «La dinastia del petrolio», D. Bogarde, Barbara Murray Fox: «La valle dei destini» con Gregory Peck e Greer Garson.

Fiamma: «Quando l'amore è romanzo» Sc., P. Newman, A. Byrd.

Hollywood: «I cavalieri del Nord-Ovest» tecn., J. Wayne, I. Dru.

Ideal (inizio fresco, aria cond.): «Guardia, ladro, cameriera» con G. Palmiri, Sulla scena: «Balalaika 1958» ore 16.15 e 21.15.

Mallè: «Le foss Dittatore» con George Pandy, Ingresso L. 200.

Massima: «Arrigo matricolato» Scope, A. Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Principe: «I cavalieri del Nord-Ovest» tecn., J. Wayne, J. Dru.

Statuto: «Acque profonde» Scope, Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Adriano: «Inferno cristallo sono» in terri. con Alan Ladd, Joan Tetzel.

Alcione: «Nata di marzo» Sassari: Gian Paolo amava Riv. 10.45-21.15

Alpi: «Addio per sempre», M. Del Prete, Sampoli, Manni, Fabrizi.

La Perla: «I ricatteri di Boston» tecn., R. Balmister, L. Patten

Reglio: «Amore a prima vista» con Walter Chiari.

Astl: chiuso per ferie.

Olimpia: chiuso per ferie.

Piccolo Lago: «Scapricciatiello».

Pax: «I nuovi Dio» Randolph Scott.

P. Nuova: «Il marchio di Brando» «Donnoli splenderà il sole». Ap. 10

S. Felice: «Supreme confessioni». Ore 21,10 su tv: «I musichieri».

Cabale: «Cameriere signora».

Esperia: «Mariti in città» con Renato Salvatori e Georgia Moll

Giardino: «International Police» tech. Scope, V. Mature, A. Ekberg

Italiano: Via col vento, tech., Gable, V. Leigh. Ap. 17,30, ult. 21.15.

Mirafiori: Maschera Frankenstein.

S. Rita: Sangue nubile, A. Gardner

Vittoria: «L'arma della gloria» Reggie Nalenz., Stewart Granger.

Arlston: «L'uomo che era solo» con William Holden, Coleen Gray.

Ellseo: Il Jolly è imparato, Vint., F. Sinatra, M. Gardner, J. Crain.

Fréjus: «Il sole sorgerà ancora» tech. Scope, Tyrone Power, Ava Gardner, Errol Flynn, Mel Ferrer

Nuovo: «L'erede di S. Quintino» Scope, Jack Palance e B. Lang.

S. Paolo: «Contrabbandieri Mediterraneo» Sc., R. Taylor, Malone.

Belgio: «Non sono più guardiano» **Corallo:** «Spose in noleggio» con Dirk Bogarde e Susan Stephen.

Feldano: «Principessa Sissi» colori con Romy Schneider.

Orpea: «Tinduelo» Wayne, Loren

Radium: «Amore di una grande regina» tech., Romy Schneider, V. Venetia: Il quarantunesimo, col.

Alcyone: «Campino», Marisa Allasio, Nino Manfredi, Paolo Ferrari

Borgati: «Butti e pupe» tecnico.

Eliso: «Anche gli eroi piangono» con William Holden e Debrah Kerr.

Isedra: «Cavaliere spada nera» a colori con Marina Berti.

Recoleta: «L'uomo del Colorado» con William Holden, Glenn Ford.

Massaua p. Massaua ang. c. Francia: «Grande matadora», A. Quinn.

Odeon: «Notti di Cabiria», Giulietta Masina, D. Gray, A. Nazzari

Star: «Il prigioniero di Zenda» tecn. con S. Granger, D. Kerr.

Adua: Eterna catena, Canale Var.

Azzurri: «Zarak Khana V. Mature.

Chieri: «Incantesimo» tecnic., T. Power, Kim Novak, V. Shaw.

Eri-Duo: Moby Dick, tech., Peck.

Fulchera Vittoria amara, Jurgens.

Fiorina: «Scaramouche» e Vivi Bach

Maier: Jolly è impianito, Sinatra.

Nardi: «Oltre Mombasa» tecnico con Cornel Wilde e Donna Reed. Ore 21.10 su tv: «I musichieri».

Palermo Donn d'amore, Sc., Bacall K. Ferro: «Il conte Max», Sordi.

Socialo: «Lassù sulla torretta» «Zeali: Storia gen. Houston, tech. Ore 21.10 su tv: «I musichieri».

Barrili: «La pistola sepolta Scope con Glenn Ford, Joanne Crain.

Cabiria: «7 fratelli per 7 sorelle» «Calusco: «I rivoltosi di Boston» «Segusi: «Gli indiani del deserto».

Continental: «I pionieri del West» Scope tech., J. Mc Crea, V. Mayo.

Flora: «Il Kentuckiano» Lancaster

Italia: «Minuti contati» tech. Scope con Huy Stillard, Helen Gary

Madonna: «Mantello rosso» tech. «Asola di guerra» technicolor.

Nizza: «Disperato addio».

San Carlo: «Curva del diavolo» **Speria:** «Odongo» Scope tech. con R. Fleming, Mac Donald Carey.

Alba: Rosa gialla del Texas, Sc.

Apollo: «Tamango» tech. Sc.; Curd Jurgens, D. Dandridge, J. Servais

Bianzi: «Alla larga dal mare» tech. Scope con Glenn Ford, Eva Gabor.

Dora: «Tamango» Scope, C. Jurgens, D. Dandridge, J. Servais.

Edera: «Carovana verso il West» Scope «Incanto di Samoa», Disney

Lucento: «Sette ma povere», M. Allasio, R. Salvadori. Arena. Pl. 160

Lutteria: «Il corsaro della mezza luna» Sc col., C. M. Canale, Derek

Massaia: Hug, grido che uccide.

Nuova: «Marion la civetta».

Splendor: «Cocco di mamma» con Maurizio Arena e Ingo Schoener.

Usseria: «Quel treno per Yuma»

LA PASTICCA IDEALE
MENTA

COMMISSIONARI FIAT

I COMMISSIONARI DELLA FIAT garantiscono alla loro Clientela un perfetto servizio di assistenza ed il rifornimento di ricambi originali per tutti gli autoveicoli di produzione FIAT.

I COMMISSIONARI DELLA FIAT A TORINO sono i seguenti:

ARA Uffici: Via Monte di Pietà 1, tel. 43-415, 524-275. Ricambi uff. assistenza: Corso Belgio 103, tel. 390-699

AUTOCAGNO Uffici - Esposizione - Officina: Via Barotti 39, telefoni 683-074 - 60-008

BONFANTE VITTORIO Esposiz.: C. Vitt. Ema. 28. Offic.-uffici: C. Un. Sovietica 37, tel. 687-618, 587-651

GOTTA Fratelli Uffici - Esposizione - Officina: Corso Valdocco 15-27, telefoni 51-535 - 42-967

ORECCHIA & SCAVARDA Via Carlo Alberto 36, telef. 48-942, 553-199 - Esposizione: Piazza Arbarello 8, tel. 42-133, 555-018 - Off.: C. Lecce 56, tel. 760-662, 78-331

SACAUTO Salone Esposizione e Vendite - Ricambi Officina assistenza - Corso Racconigi, 141, Torino Telefoni 30-440 - 32-008 - 389-591.

S.I.C.A. (Soc.) Uffici - Esposizione - Officina: Via Nizza 30, telefoni 62-662 - 62-663

TAGLIERO & C. Uffici - Esposizione - Officina: Corso Unione Sovietica 91, telefoni 690-104 - 690-108

VALLE G. B. Uffici - Esposizione - Officina: Via Madama Cristina 52 telefoni 683-218, 683-174

COMMISSIONARI LANCIA

BENEDETTO & C. Via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Off. Riser. e autoveicoli usati: P. Adriano 5, tel. 31-110

SUPERCAR Fratelli COTTINO - Veicoli Industriali per Torino e Provincia. Via Fabro 10 bis, Tel. 42-662

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo	BOLLO
		FIAT			
500 C	1958	BERLINA (tradizion.	550/580.000	—	9.945
500 C	1957	BERLINA (tradizion.	500/600.000	—	»
500 C	1952	BERLINA (tradizion.	350/370.000	—	»
500 C	1953	BERLINA (tradizion.	320/350.000	—	»
500 C	1954	BERLINA (tradizion.	300/320.000	—	»
500 C	53/54	GIARDINIERA	410/450.000	—	»
500 C	1951	BELVEDERE mod.	250/280.000	—	»
500 C	1950	BELVEDERE mod.	200/225.000	—	»
500 C	1954	BELVEDERE mod.	300/320.000	—	»
500 Nuova	1958	BERLINA tradizion.	—	650.000	7.700
600	1955	BERLINA	380/390.000	—	9.520
600	1956	BERLINA	530/570.000	—	»
600	1957	BERLINA	600/650.000	—	»
600	1958	BERLINA normale	—	940.000	»
600	1958	BERLINA trasforo	—	990.000	»
600	1957	PULMINO 4/5 posti	470/490.000	—	»
600	1958	PULMINO 4/5 posti	—	780.000	»
600	1957	PULMINO 6 posti	450/510.000	—	»
600	1958	PULMINO 6 posti	—	765.000	»
1100 E	58/59	BERLINA	810/850.000	—	30.221
1100 E	57/58	BERLINA	750/780.000	—	»
1100 E	51/52	BERLINA	700/730.000	—	»
1100 E	1953	BERLINA	710/750.000	—	»
1100/103	1955	BERLINA	560/615.000	—	»
1100/103	1954	BERLINA	500/600.000	—	»
1100/103	1953	BERLINA	450/520.000	—	»
1100/103	1956	BERLINA (1ª serie)	490/550.000	—	»
1100/103	1956	BERLINA	550/600.000	—	»
1100/103	1957	BERLINA	630/690.000	—	»
1100/103	1958	BERLINA	—	1.000.000	»
1100/TV	1954	BERLINA	500/540.000	—	»
1100/TV	1956	BERLINA	570/595.000	—	»
1100/TV	56/57	BERLINA	590/630.000	—	»
1200	1958	GRANLUCE	—	1.100.000	»
1200	1958	SPIDER	—	1.375.000	»
1100/103	1954	FAMILIARE	420/540.000	—	»
1100/103	1955	FAMILIARE	520/580.000	—	»
1100/103	1956	FAMILIARE	590/630.000	—	»
1100/103	1957	FAMILIARE	—	1.150.000	»
1400	1950	BERLINA	330/360.000	—	34.270
1400	1951	BERLINA	360/370.000	—	»
1400	1951	BERLINA	370/380.000	—	»
1400	1952	BERLINA (lamp.)	320/370.000	—	»
1400	1953	BERLINA (lamp.)	370/390.000	—	»
1400	1954	BERLINA (lamp.)	390/410.000	—	»
1400 A	1954	BERLINA (lamp.)	410/430.000	—	»
1400 A	1955	BERLINA (lamp.)	470/540.000	—	»
1400 B	1956	BERLINA	720/770.000	—	»
1400 B	1957	BERLINA	—	1.100.000	»
1400 Diesel	1951	BERLINA	470/560.000	—	34.860
1400/A Die	1955	BERLINA	650/670.000	—	»
1400 Diesel	1957	BERLINA	—	1.023.000	»
1900	52/53	BERLINA	380/440.000	—	»
1900	1954	BERLINA	540/600.000	—	»
1900 A	1955	BERLINA	600/640.000	—	»
1900 B	1957	BERLINA	—	1.300.000	»
1900	1953	GRANLUCE	500/600.000	—	»
1900	1953	GRANLUCE	450/500.000	—	»
1900 A	1955	GRANLUCE	520/600.000	—	»
1900 B	1956	GRANLUCE	670/750.000	—	»
1900 B	1957	GRANLUCE	—	1.200.000	»

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo	BOLLO
		LANCIA			
APRILIA	47/48	BERLINA 1ª serie	50/60.000	—	17.100
APRILIA	48/49	BERLINA 2ª s. lunot	70/100.000	—	»
APRILIA	49/50	BERLINA 2ª s. 5 m.	85/110.000	—	»
APRILIA	1950	BERLINA 4ª s. 5 m.	100/110.000	—	»
APRILIA	1947	1500 6 Volt	40/50.000	—	30.780
APRILIA	1949	1500 12 Volt	50/60.000	—	»
AURELIA	1950	B 10 BERLINA 1750	140/150.000	—	83.141
AURELIA	1951	B 10 BERLINA 1750	170/190.000	—	»
AURELIA	1952	B 10 BERLINA 1750	190/200.000	—	»
AURELIA	1953	B 10 BERLINA 1750	210/220.000	—	»
AURELIA	1951	B 21 BERLINA 2000	190/210.000	—	72.351
AURELIA	1952	B 21 BERLINA 2000	210/230.000	—	»
AURELIA	1953	B 21 BERLINA 2000	240/260.000	—	»
AURELIA	1953	B 22 BERLINA 2000	260/280.000	—	»
AURELIA	1954	B 12 BERL. 2ª s. 2000	250/280.000	—	82.530
AURELIA	1955	B 12 BERL. 3ª s. 2000	740/850.000	—	»
AURELIA	1956	B 12 BERL. 3ª s. 2000	800/830.000	—	»
AURELIA	1955	B 20 G. T. 1991	880/930.000	—	72.351
AURELIA	1955	B 20 G. T. 2000	900/950.000	—	83.700
AURELIA	1956	B 20 G. T. 2000	1.000/1.100.000	—	»
AURELIA	1957	B 20 G. T. 2000	—	2.262.000	»
AURELIA	1957	B 24 SPIDER 2000	—	2.652.000	»
APPIA	1953	BERLINA	360/400.000	—	39.291
APPIA	1954	BERLINA	380/450.000	—	»
APPIA	1955	BERLINA	410/520.000	—	»
APPIA	1956	BERLINA 2ª serie	800/850.000	—	»
APPIA	1957	BERLINA 3ª serie	920/1.070.000	1.450.000	»
FLAMINIA	1957	BERLINA	—	2.510.000	67.500
		ALFA ROMEO			
2500	1938	BERLINA 6 posti	70/80.000	—	81.396
2500	1942	BERLINA 6 posti	80/90.000	—	»
2500	1942	BERLINA 2ª serie	100/110.000	—	»
2500	48/49	BERLINA 2ª serie	120/130.000	—	»
2500	50/51	BERLINA 2ª serie	140/150.000	—	»
1900	1951	BERLINA 1ª serie	350/380.000	—	81.891
1900	1952	BERLINA 2ª serie	370/390.000	—	»
1900	1953	BERLINA 2ª serie	390/450.000	—	»
1900	1954	SUPER	630/650.000	—	84.330
1900	55/56	SUPER	770/870.000	—	»
1900	1957	SUPER	—	1.250.000	»
1900 C	1952	SUPER Sprint	—	1.395.000	»
1900	1957	T.I.	—	2.120.000	»
Giulietta	1956	BERLINA	650/750.000	—	29.985
Giulietta	1956	BERLINA	700/800.000	—	»
Giulietta	1957	BERLINA	830/1.000.000	1.272.000	»
Giulietta	1958	SPRINT	1.150/1.200.000	—	»
Giulietta	1957	SPRINT	—	1.625.000	»
Giulietta	1957	SPRINT VELOCE	—	2.250.000	»
Giulietta	1957	T.I.	—	1.575.000	»
Giulietta	1957	SPIDER VELOCE	—	2.225.000	»
Giulietta	1957	SPRINT SPECIALE	—	2.000.000	»

Questo listino viene pubblicato a cura della A.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), via S. Tomaso 22, Torino

AUTOSALONI

A.B.A. SOC.
Corso Regina Margherita 153 - Tel. 521-281

AUTOAGENZIA « SAVOIA » di ELIO BIANCHI
Compra-vendita Automobili, v. Tiziano 21, tel. 690-000

AUTOSALONE BOGGETTI
Via Madama Cristina, 56 Telefono 60-519

« AUTOFARO » *(SUNBEAM - HILLMAN - HUMBER)*
Stazione Servizio Garage Officina
Via Acc. Albertina 2 - Tel. 882-802 - 882-710 - 80-376

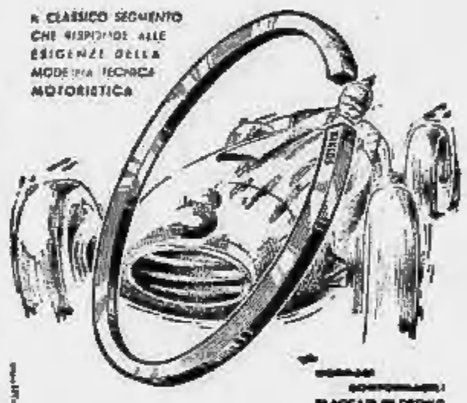
AUTOSALONE TESSIORE
(C. Commissionario S.I.A.T.A.)
Vastissimo assortimento macchine usate
Via Roma 327 bis - Telef. 42-532 (Passeggiata delle Chiese)

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE
Corso Vinzaglio, 3 - Tel. 40-220

COMMISSIONARI ALFA ROMEO

DARIO VICO Via Filadelfia 53, tel. 386-914 (tre linee urbane). Esposizione: Via Gramsci 15 - Tel. 61-23)

SEGMENTI per pistoni KIKLOS



Segmenti KIKLOS s.r.l. TORINO - Via Ervie N. 40 Telefono

L'Autosalone BERTOLA
(ESCLUSIVISTA FRANCIS LOMBARDI)
VIA BERTOLA, 17 - TORINO - Telefono 527-670
Presenta il nuovo modello della «LUCCIOLA», la nuova «600» a quattro porte. La «GIULIETTA NORMALE» e T. I. s, «1100» e «600» elaborate. Furgoncino su telaio multipla L. 870.000
Consegna immediata, permute ottime d'occasione di ogni tipo
MASSIME RATEAZIONI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone rateazioni 1400 A, 103 familiari, 600, belvedere, camioncino, furgoncini, Brescia 18. 378

A lunga scadenza cedesi-noleggi rapidissimo permessi su autonoleggi alla 18 mod. Reg. Guida, Avogadro 9, Telefono 51-071.

A L. 580.000 vendo settembre 1400 '55 grigio. Telefonare 760-122. 9197

ABBIAMO Appia II, Giulietta T.I. e normali disponibile nuova occasioni, Aurelia B 20, 1200 Gransport, 103 lussuosissimi esemplari, 2ª spider, 2 V eccezionalissimi, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Piero Nuvoli, Volta 8, telefono 46-681. 8348

ABBIAMO assortimento autoveicoli semiusuove -occasioni, Prestazioni, ricambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 3.

ABBIAMO autoveicoli speciali tipo furgone, occasioni. Autogarage Rubini, Parma, Langhe rateazioni. Telef. 45-176.

ABBIAMO disponibilità 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniere [illegible], 1400 pari-[illegible] Pepe L., [illegible] originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 600, Nuovo Aprile mutuo, 103 spider tipo 105, B 20 2500, Barchetta, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-802. 4760

ALLA « Vera » disponiamo appartamenti grandi, Autovetture nuove occasioni. Fusoto 11. 5164

ALL'AUTOAGENZIA Cordero, Lagrange 18: Giulietta 5 mesi, Appia II serie, Giulietta Sprint, 103-1958, Appia 1955, 103, 600 nuova, semiuovo, belvedere. Rateazioni. Tel. 538-632. 9303

ALL'AUTOSALONE Gordone, via Nizza 31, telef. 668-213, 685-681: grande per consegna immediata 600, 1100, Appia Spider Vignale, Giulietta nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Aurelia B 24 spider II serie, Giulietta sprint, Abarth 750, 1100 e 600 ai mesi. Piano dimostrativo dalle ditere Maserati Gran Turismo 3500 T. 8800

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo », Pozzo 6, telef. 61-501, visitatelo: novità, ultimissime autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 16323

ALL'AUTOSALONE « Torinese » Corso 227 bis, telefono 42-538: Giulietta, Berlina, T. I., Spider, 1900 super '54-'57, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia II serie, 600 tetto Viotti, 600 lussuosissimi Montecarlo, 103, 1400 A, 1400 B, Capitol, rateazioni. 8469

ANTIGRI grandi, in magazzino Piazza Statuto 1 d. Telef. 521 383 Uff.

APRILIA 1ª e 2ª serie, Aurelia B 12, B 24, Telef.-uffic. 73-065. 9443

AURELIA B 24 Almeria 6800 km., vendo, tre fiere 25. 18901

AUTOAGENZIA « Torinese », via Brunelleschi 3, tel. 774-230. Appia nuissima. Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957. 103, 600, Belvedere 500 C 1953. Stelle Alpine. Autofurgoncini camioncini 815, 105 pianale, 7 10 quintali, furgoni Alfa semiusitepos. 4838

AUTOCARRO Lancia usata portata utile ql. 17 munito di cassone, misure in terra 3,30x1,70, vendesi o permutasi con autovettura 1100. Telefonare Autogarage Orbassano, 6477-614. 7670

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti i rischi, prezzi concorrenza. Ajani, telef. 86-104, 856-946. 300

AUTONOLEGGIASI vetture con scatola guida, 1400 A, 103 T.V., 600. Principe Tommaso 12, telefono 80-584. 8725

AUTONOLEGGIO, Corso-ne Jolanda 23: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonate 772-985. 227

AUTONOLEGGIO Moderno! Nuova 500, perfetto. 600 nuova 1958 Telefonare 276-031. 7479

AUTONOLEGGIO vari, grossi modelli, piazza Giovanni 4, tel. 472-486, 690-367

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 9, tel. 882-972. Concessionaria Gardiani, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1303

AUTOVETTURA 103, 600 C belvedere, ottimo occasione, vendesi, v. Pavese 11.

AUTOVETTURA nuova 600, Biancchina nuova privato vende, via Piazzi 22.

BELLISSIMA 103 (1956) unico proprietario, 1100 (1958) perfetta, 1100 campeggiatore, Lelantoro 72-975. 8381

BELLISSIMA 1100 Cabriolet 200.000, Giardiniera 170.000, Topolino 50.000. Corso Vittorio 117. P0254

BELLISSIMA 103 '55 vendo. Lagrange 37.

BELVEDERE bellissima, motore gomme 90 %, vendesi affarez via Torricelli 4 A.

BELVEDERE fine 1954, unico proprietario, autofurgo, vendo. Sant'Anselmo 8.

BELVEDERE 350.000 seminuova 1100 perfetta 90.000, Topolino 50.000. Corso Venezia 117. P9463

COMPRO camioncino qualsiasi autovettura, pagamento massimo. Mati Unili 7. 520

IFITAUTO, via Quintino 4 bis, concede rapidamente prestito ai autoveicoli

CONTACHILOMETRI, indicatori livello, contagiri, manometri, specialissimi. Nicolli, Pio Quinto 33. 7800

FERRERO, Campana 3, 1400 Diesel, 103, 600, 600 C, belvedere giardinetta, 1100, camioncino 5, 7 quintali metano. 5859

FIAT Filiale di Torino, corso Brunelleschi n. 15, telef. 392-448 per ogni informazione eventuale dei lettori e clienti dell'Ente, che è il più completo assortimento di veicoli d'occasione di ogni marca, di tutti i migliori costruttori del mondo, le più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di bellissimi quasi nuovi modelli 1100 e 1400.

FIAT 1100 fine 1955 cedesi o permuta, rivalutata, ogni marca, vendo. Telefonare 21-480. 1605

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, permettendo contributi 1100, autovetture 1100 E, usatissimi. Brancher, telef. 20-297. 7282

FINANZIAMENTI a migliori condizioni, consulenza ai concessionari. Consulta, corso Re Umberto 5. 4321

FINANZIAMENTO semplice autorizzato concede Finanza, Commerciale Automobilistica Club, Telefono 882-898. 7164

FUORIBORDO Bianchi Cecchi Evinrude 35 HP, spostamento elettrico semiusato vendo. Telefonare 42-535. 4949

IMPIANTI Weber gas liquidi. Prezzi concorrenziali. Concessionaria Fabbri Chieri 10. Telefono 943-990. 1411

L'AUTOSALONE Pedrotta garantisce sue apparecchiature Weber montate sulle migliori vetture gas Telefonare 43-534. 3434

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti presso concorrenza. Consegnamo 20 Telefonare 20-953. 3401

LAQUNDLA impianti garantiti, collaudati, prezzi eccezionalmente concorrenziali, Milano 40 mila, Martinetti 80, Telefonare 23-109.

MASERATI vieni Parigino 3500 T. La vettura di gran classe del gentiluomo moderno, comoda, sicura, docile e velocissima. Pronta dimostrativa in Torino presso l'Agente Maserati per il Piemonte: Autosalone Bertone, via Nizza 31, telefono 683-213; 683-681

MECCANICO tuttofare patentato [illegible] bel-lissima e 500 A efficiente. Telef. 671-142 ore. 10376

METANO Agip consente erogazione 75 per cento e raddoppia durata motore, impianti perfetti bre 48.000 bombole usate gratuite. Sperz, Rattazzi 72, telefoni 280-900, 280-902. 16443

M.G. Sport e Berlina perfettissime come nuove vetture revisionatissime, Finelli 14

NOTITA' Accumuli autorario Bosch 15 quintali su lato 17 bis Concessionaria Bellissa, Vercelli 38. 321

NUOVA 500 330 cmc, Giulietta 1957, 1400 Diesel 1957, vendo, via Nizza 25. P8803

OCCASIONI assortimento 1100, 600, giardiniere, multipla, Arbos 1400, Topolini, vendo comodo rateizzo. Stati Uniti 7.

OCCASIONISSIMA, completamente revisionata vendesi Aprilia '53, gommata. Via Torricelli 4 A. 9438

OCCASIONISSIMA, perfetta vendo 1900, gran luce, 1955, come nuova, via Torricelli 4/A. 9438

PRESTITI a migliori condizioni cambiali stipendi ed autoveicoli. Consulta corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO urge vendere 1100 E perfette condizioni via Torricelli 4 A. 9438

PRIVATO vende Rover moto motorizz. Telefonare 324 463 10900

PRIVATO vende Fiat 500, 4 mesi, condizionissima Telefonare ore pasti 897-177.

PRIVATO vende 600 biancheria 4500 km. Telefonare 281-438. 10782

PRIVATO vende Alfa Romeo 1900 super iniettore gruppo '56 bellissimo revisionato, Telefonare 914-146 nelle ore 21.

PRIVATO vende a privato belvedere 500 perfetta, Telefonare 380-918. M974

PRIVATO vende 1900 Granluce con motore, perfettamente in ordine. Telefonare 587-642. 81998

SCAFO per fuoribordo 13-25 HP nuovo bellissimo verniciat. Tel. 31-891, 47-034.

TUTTI i distretti nuovi e d'occasione per i Vostri sopralluoghi a prezzo di liquidazione. Moritz Stanz, Raffaello 3, telefono 611-618. 682

VENDO Aurelia G.T. B 20. Stato perfetto R.V. Rateazio-20. 506

VENDO autocarro 683 N 3 cassa ribaltabile e ribaltabile 3 assi Viberti 683-125 semirimorchi ribaltabile tutti altri tipi autocarri normali e ribaltabili. Carrara, telefono 661-479. 365

VENDO Fiat 8V ultimo prezzo. Aimo officina 633, corso Farnesina. Telefono 0, telefono 790-938. 81719

VENDO 620 posti sei, Telefonare 686-[illegible] ore pasti, 328574

VENDO 1100 '58 mesi 8 km. 4000. Telefonare 277-173 P8019

VENDONSI rimorchi 1100 originali 7 e 3,5 quintali. Telefonare 56-842.

VIA Fiat, bellissima, ottime condizioni usa-mar. Piselli 14. 3570

163 giugno 1957 come nuova, 600 1958 spettacolo, Telefonare 772 581. 97163

300 giardiniera legno ultimo periodo vendesi. Telefonare 774-814. 97136

500 C 1952 ottima vendesi. Via Massena 46, telef. 40-780. 98781

600 1955-58, Nuova 600, 103 1957, Giulietta 1957, 1400 B 1956, 1400 Diesel 1957, 1300 gran luce 1600 Km., Aurelia America B 24 6500 Km. vendo. Via Sacchi 36. P9151

600 mesi sei perfetta, rateazioni accettate, vendo privato. Telef. 364-355. 67114

600 mesi sei vendesi. Telef. 362-376, ore pasti. P9270

600 ed mesi bianco ottimo stato vendesi prezzo. Telefonare ore pasti 305-103.

600 perfetta vende. Autolinnesa, via Nizza Alves 49. Telef. 380-876. 67154

600 mesi ott. km. 4100, vendesi Telefonare 527-627. 81755

1100 '58 ottime condizioni vende privato. Telef. 537-068 ore ufficio.

1200 Granluce nuovo prezzo conveniente, Telefonare 61-091, ore ufficio. 16362

1400 A (1956), 1400 (1958), 103 TV Spyder, 102 TV normale, 103 matano, 102 familiare, Appia (1955). 820 ultimo, 1900 Fiat, 1100 E camioncino, 500 C speciale, Galileri 35. 574

1900 B 1956 lussuosa vendesi, direttore proprietario, occasionissima. Tel. 40-780.

300 B Italia, perfetta 1100 (1845), permutabilissima 1100 E, giardiniera, facilitazioni. Telefonare 78-575. P9289

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTI vellutamenti disponibili rapidissimo. rendigli « ciliegio » via Passalacqua 6. 7167

APPORTITATE per pneumatiche nitrilsintesi tipi diversi maggiorano 125, filetto unico, ditera antiscorrimento, sport pneumatici. Commissionarie Rivoira, Brescia 44, telefono 273-519. 450

ASPIRANTI automobilisti permettiamo vostra guida più sicurezza nuova o sport, via Bandello 5. 614

LAMBRETTA, sport modelli LI 150 e 125 quattro marce, vendita, rateazioni personali, consegna pronta, « Pomar », corso Abruzzi 108, telef. 396-630; via Varesano 68, telef. 824-801. 6847

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Pendolo M. Peugeot, Principe Amedeo 11, ayenia garanzia, facilitazioni!

LAMBRETTA 125 lx, linea elegante, massimo confort, 4 marce, economica (consuma ca € 2, 70 km. circa), Prove, permutazioni, consegna immediata presso la Concessionaria Dario Vico, corso Principe Odone 1 Telefonare 524-285, Torino. 2079

LAMBRETTE d'occasione ritirate nostre sale sostituiscono in Cambi, corso S. Maurizio 20, telef. 30-992. 3569

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.900; Velomoscillo 97.000; Mosquito 49 cc. 79.000. Rivoira, Brescia 44, tel. 273-519.

MT 75 cc Bianchi Tonale, Mandelli accessoriatissima causa leava. Borgaretto, Lupernare 2. 7835

MOTOM 48 noleggiasi, cambi da targatura. Informazioni, dimostrazioni, piazza Vittorio Veneto 10. 3639

MOTOM quasi nuova, modelli 047 48 super sport 51 lusso. Rateazioni, informazioni. Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 10. 9638

MOTOM Balilla, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 51-685.

NSU, 98 - 125 - 175 - 250, ultimissimi modelli, Bonelli 2. 614

PRIMA di decidervi acquistare moto, scooter, sentite prima preferenze e cenni prezzi vendo M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 9339

VENDO bellissima moto Mondial 160 come nuova, rateazioni. Vercelli 113.

VESPA, tipo, modelli, rateazioni, cambi, rateazioni, vendesi. Martinetto, Madama Cristina 72, telefono 697-963

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Agrò Marconi, U. Boccioni 166, telef. 280-638. 5008

hai cambiato la cartuccia?

In tutto il mondo

FRAM

ricambio originale

Richiedete, esigete, accertatevi che il FILTRO OLIO della vostra vettura sia equipaggiato solo con la cartuccia originale FRAM prodotta esclusivamente in ITALIA dalla FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. - TORINO

IFIT Soc. a r.l. AUTO

VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.49

***

FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 24 - 36 MESI

TASSO BANCARIO

...per ogni auto una foderai

AUTOFODERA

Dr. D. TAMONETTI

TORINO

UFFICIO VENDITE:
Tel. 585-980 CORSO UNIONE SOVIETICA, 18

hai cambiato la cartuccia?

In tutto il mondo

FRAM

ricambio originale

Richiedete, esigete, accertatevi che il FILTRO OLIO della vostra vettura sia equipaggiato solo con la cartuccia originale FRAM prodotta esclusivamente in ITALIA dalla FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. - TORINO

NOTIZIE PER LE DONNE

Il buon gusto è un'arte difficile

Che cos'è il buon gusto? Ecco una domanda a cui non è facile rispondere. Il buon gusto non ha leggi né tradizioni. E' mutevole. Due anni fa una donna di gusto poteva indossare un abito di modestia linea e sacco. Oggi che le strade sono piene di sacchi (fatti in casa), la donna di gusto non dimenticherà a casa la cintura.

Siete arredando la vostra abitazione (moderna) con mobili antichi? Errore di gusto: lo fanno tutti. E' più raffinato abitare in una casa non nuova, arredata con mobili svedesi. Il buon gusto è, insomma, ciò che giace alla minorenne colta, vigile e intelligente di un popolo. Non appena le sue idee vengono accettate dalla massa, diventano subito di cattivo gusto. Così sentenzia l'autrice di un manuale, edito a Londra, dal titolo: «The Intelligente Woman's Guide to Good Taste». Nome dell'autrice: Susan Chitty.

Ecco, secondo Susan Chitty, alcune regole sulla difficile arte:

— Calzate scarpe aperte in punta, apprezzate i romanzi a puntate e prendete seriamente il gioco del ping pong? Rinunziate ad essere considerata una donna di gusto e datevi alla matematica: in nome della scienza, vi si perdonerà di essere mai vestita.

— Non rispondete mai ad una domanda (a meno sia di matrimonio) con un sì od un no.

— Non contraddite al buon gusto avere alcuni figli e attenderne un altro.

— Le maggiorazioni fisiche sono accettabili in America, riservate alla aristocratiche (che le sanno portare con classe) in Inghilterra, scadute in Italia.

— Il cinerama e i filmoni di Cecil B. De Mille o di Mike Todd danno il mal di capo alle persone di gusto, che però l'accettano con pazienza comprendono il produttori devono vendere i loro film: è ovvio che pensino anche al gusto della massa.

Quanto all'opera lirica, le persone di gusto vanno a teatro soltanto per criticare l'esecuzione musicale e confrontarla con quelle della loro discoteca.

— Che qualità deve possedere una donna di gusto? Femminilità, educazione, buon carattere; saper sorridere con prontezza a chi le sorride; saper tacere; non arrossire se, ad un gruzzo, ha scelto la pezza sbagliata oppure, se ad un ricevimento, il suo abito le appaia «démodé».

* * *

IL CANE

In «Connoisseur», il celebre scrittore Romain Bertrand pubblica uno studio di psicologia canina: «Il cane, scrive, è una creatura ultra sensibile che riflette completamente la personalità del padrone. Perciò bisogna trattarlo con infinite precauzioni, se non si vuole suscitare in lui dei gravi complessi». A cinque settimane un cane viene tolto alla madre, spedito per posta ad un negozio i cui clienti lo fissano, lo scrutano in ogni attimo della giornata e in ogni mossa, e picchiano con assecondante costanza sul vetro dietro al quale è rinchiuso. Poi uno lo acquista e comincia col portarlo dal veterinario (in macchina, per la prima volta della sua vita) che gli fa un'iniezione.

In seguito, le si agrida su dicendogli ciò che, fino all'età di tre mesi, non è assolutamente in grado di fornire. Tutte queste emozioni bastano a creare nel cane dei traumi, delle nevrosi e dei gravi complessi.

Romain Bertrand racconta di un pastore tedesco affetto da cleptomania: rubava gli oggetti, li nascondeva per attirare l'attenzione dei padroni che la trascuravano. Un «pointer» soffriva di un complesso di angoscia: in un periodo stato di agitazione, rovesciava le sedie e i tavoli, precipitandosi ad obbedire agli ordini del suo padrone, del quale voleva l'approvazione.

Una delle cose che il cane desidera di più, è la complicità del suo padrone. Un cane generale «danese» ebbe una lunga crisi di gelosia perché un «volpino» era entrato in casa; si credeva abbandonato, lasciato in disparte e, benché adulto, cominciò a sporcare i pavimenti. Smise dopo che il padrone gli dimostrò, con molta pazienza, che non gli toglieva il suo affetto e, anzi, lo amava più di prima.

Il cane ha un sistema nervoso molto delicato. Non è soltanto sensibile, in modo negativo, all'odore dell'alcol, al fumo, alle grida, all'agitazione e ai suoni acuti, ma può soffrire di «gelosia», all'indifferenza e, specialmente, al ridicolo. Non fatevi beffe di un cane che ha perduto il pelo durante l'estate, potreste condurlo al suicidio. Un «pastore» tedesco, russo in provincia delle vicine caldure estive, si gettò nella piscina del giardino per la gran vergogna. Altri si sono nascosti in fondo ad una cantina e non hanno più voluto uscire. E' bene, in questi casi, coprire gli specchi: i cani, che paiono indifferenti allo specchio, si riconoscono nell'immagine riflessa e, a poco a poco, si denudano d'un tratto spogliati, «nudi», si disperano.

Il cane ha una nozione precisa del bene e del male, dell'orgoglio o della vergogna, oltre che dei suoi diritti. Risente pure, e ne soffre, dell'inutilità di una esistenza in cui nessuno gli chiede mai un lavoro, un atto intelligente. Insegnategli a compiere qualche servizio (dare la zampa ai visitatori, portare il guinzaglio in bocca, raccogliere gli oggetti e porgerli, recare il giornale). Variate il suo menù (un cane non è capace di chiedere gli alimenti di cui ha bisogno). Ricordate che, più che il gusto di un cibo, gli piace l'odore: la carne cotta ha un profumo migliore. Ma non lasciatevi sopraffare da lui, perché diventerebbe viziato e capriccioso; e agridatelo (senza picchiarlo: il cane teme di più il disprezzo del padrone che le busse). Romain Bertrand dice di aver visto dei cani che dirigevano tutta una casa: uno, per esempio, appoggiava il muso sul campanello per la sera quando volevano andare a spasso.

l. b.

La signora torinese Speranza Gorini, che ha conquistato qualche anno fa a Cavour il titolo di «Regina dei grassoni» (il suo peso si è ridotto ora da 170 chili a 110) sta tentando di battere il record della chiacchiera», detenuto da un'americana che recentemente ha parlato per 81 ore consecutive. Speranza Gorini, che si trova a Roma, ha iniziato a parlare ieri alle 17 davanti a un registratore debitamente sigillato da un notaio. La lunga chiacchierata (54 ore) dovrebbe avere fine nella tarda serata di domani. (Tel.)

Scultore e dipinti acquistati dal Museo torinese d'arte moderna

Di Mario Gianone un "pezzo,, ricavato da un antico tronco di noce; un bronzo di Giuseppe Tarantino, e uno di Romano Vio e una "natura morta,, di Mario Lattes

Anche quest'anno il Civico Museo d'Arte Moderna ha acquistato opere esposte alla Mostra della «Promotrice». Nella quarta sala di palazzo Chiablese erano due sculture di Mario Gianone: «vecchi studi», in pietra, e «La pesca con l'aeroplano» in legno. E' stata prescelta quest'ultima per l'armonia delle figure e la singolarità di questo pezzo ricavato in un unico tronco di noce che conta 150 anni di stagionatura. Il Gianone non prepara bozzetti, posto davanti ad un ceppo di legno o ad un blocco di granito, martello e scalpello alla mano sbozza direttamente.

G. TARANTINO: Danzatrice

le figure che già ben chiare e distinte ha nella sua fantasia. Il Civico Museo d'Arte Moderna aveva già acquistato nel 1952 una sua scultura che sa di attualità: una giovane coppia è in automobile e la donna è sorpresa nell'atto di chiudere la portiera. Questo pezzo è scolpito in pietra. Sempre del Gianone è la statua di Santa Cecilia, che si trova nell'Auditorium della Rai. Questo scultore è un pezzo unico in cui la singolare abilità dello scultore nel dare espressione e vita ai suoi soggetti raggiunge il massimo. Di questa scultura avevamo altra volta diffusamente parlato in occasione della «personale» che il Tarantino ha fatto, con rilevante successo nelle sale del «Circolo della stampa». La terza scultura acquistata è di Romano Vio di Venezia. Si tratta di una donna in atto di coprire le sue nudità ed i visitatori si sono compiaciutamente soffermati a guardare questa statua modellata con particolare cura. Anche un dipinto è stato acquistato: una delle due «nature morte» presentate dal pittore Mario Lattes, un artista di particolare sensibilità che si orienta verso nuove espressioni d'arte. Sono pure stato acquistate alcune acqueforti.

La Mostra della Promotrice di Belle Arti che sta per chiudere i battenti, ha avuto quest'anno molti visitatori e parecchi di questi hanno comprato opere. L'incasso ha superato di parecchio i sette milioni.

u. p.

Un medico veterinario esordirà al «telequiz»

Milano, sabato sera.

I funzionari addetti alla rubrica televisiva di «Lascia o raddoppia» hanno comunicato oggi i nominativi di nuovi concorrenti che giovedì prossimo dovrebbero presentarsi davanti alle telecamere per prendere parte al «telequiz».

Essi sono Arnaldo Vallati di 37 anni, medico veterinario da Soresina per la «letteratura italiana dal XIV al XVII secolo» e Giovanni Palmieri da Calvano in provincia di Napoli di 27 anni, deviatore, che sa tutto sul «Vecchio Testamento». Per 640.000 lire entreranno per la prima volta nella cabina di vetro Tilla Papa di 18 anni ricamatrice da Somma Vesuviana appassionata di «poemi omerici» e Clara Cova di 23 anni insegnante di lingue da Milano per il «Brasile». Nessun concorrente sarà in gara per 1.280.000 lire o per 2.560.000, mentre il romano Ettore Miglietti di 40 anni, uscirà, al cimenterà per il massimo premio dal 5.120.000 lire sulla «pittura e scultura in Roma dal 1500 al 1700».

«Sfida al campione» vedrà in gara per il 2° match da 2.200.000 lire sulla «storia degli Stati Uniti» la «campionessa» Giovanna Ferraro e la sua «sfidante» Gloria Fiourney-Martinelli.

OROSCOPO

DOMENICA 13 LUGLIO

Gli Astri: tipi della Bilancia. Scorpione e Sagittario. Le radiazioni saranno molto contrastanti e perciò vi spingeranno a dare dei colpi di timone incerti. Tuttavia, il bel pianeta della Luna con Urano e Mercurio, vi ispirerà all'ultimo momento per coloriture di spirito chiare veloci delle cose dove uscir per ripentirvi il camminino interrotto.

Bilancia: si presenteranno delle soluzioni lusinghiere. Tutto si appianerà per la buona azione di una donna anziana o generosa, oltre che intelligente nelle alte sfere. Approcci vantaggiosi e lusinghieri.

Scorpione: la fortuna è nelle vostre mani, purché la sappiate strutturare. Se farete un viaggio o una spostamento, otterrete grandi soddisfazioni. Amministrerà di assicurata vi volete far buona impressione.

Sagittario: studiate e perfezionatevi davvero essere sicuri coi più competitivi.

Ai nati dell'Ariete: una bionda vi offrirà un prezioso servigio che vi farà felici. Voi però dovete reciprocare opportunamente. Toro: manchirà una lettera o una telefonata, per cui sarà duro togliervi da un pasticcio, senza ricorrere a delle bugie. Gemelli: è un buon chiudervi in voi stessi ed evitare che le cose vengano sapute prima del tempo. Cancro: dì a chiunque di destino non può nel giudizio vittoria. Leone: conveniamo da voi per delle proposizioni e vi converrà un alone di simpatia e di considerazione. Vergine: potrete realizzare i vostri progetti che avranno un'importanza originale. Capricorno: in persona buona che pensate vi ama e vi dà si ben evidentemente. Preparatevi per un colloquio avvantaggioso di proposizione. Acquario: vi circuiranno con affetto un persone. Diffidate-vene da vicino, ma con la perplessità trasparirete ogni cosa. Pesci: non fate prestiti; a nessuno, né cercate di prendervi più che potete. Collaborate con i nati del Cancro.

LUNEDI' 14 LUGLIO

Gli Astri: tipi Cancro, Leone e Vergine. Previsto un periodo strano e critico, perché nel cielo dominano alcune opposizioni: Venere - Saturno; Luna - Saturno. Tuttavia ci sarà l'aiuto della congiunzione Luna-Venere ed il sestile Marte-Luna con il trigono di Giove con la Luna che accomoderanno tutto. Abbiate fede e lottate con forza.

Lavoro: se restate in questo stato di cose, saranno dolori. Vi siete fidando troppo dei consigli di una persona interessata e di poca coscienza. Aiutate meglio gli occhi e le orecchie.

Denaro: in vostra mente sarà completamente volta verso l'incremento professionale e della vita sociale. Correranno da voi per prestazioni e prestiti. Nuovi incontri importanti.

Vergine: mettetevi in ordine coramicina con le cure adatte. La cautela non sarà mai troppa se vorrete ottenere dal prestigio in casa e fuori. Se dovrete scrivere o lavorare qualcuno potete rimanere.

Ai nati dell'Ariete: non cercate stimoli troppo difficili e di relativa durata, adattatevi alla situazione. Toro: una persona si farà viva e vi darà una dimostrazione di amicizia. Prove di solidarietà. Prosperità della casa. Gemelli: cadrete in qualche trabocchetto, pur essendo molto attivi. Badate a quello che compirete, siete nelle mani di gente poco onesta. Cancro: date alle nel campo del lavoro avrete splendide divergenze, la vostra situazione finanziaria non sarà ben chiara per parecchio tempo. Scorpione: assicurativi di non avere più pensieri, dovete esser certi che ogni parola sia inglista e dovere, anche la persona sia facilitata. Sagittario: incontrerete chi vi aiuterà nel dilettilo. Avrete una forte in una questione difficile e quanto ai soldi andan. Capricorno: gli affetti non verranno meno perché vi amano con sincerità. Ma voi pretendete troppo dalle persone. Bisogna sapersi contentare. Acquario: Andolcito ogni cosa con un poco di ottimismo. Il magnetismo personale affascinerà le persone e questo vi farantito dal favore. Pesci: ci vuole pazienza, la situazione è quella che è. Sappiate aspettare e perdere con serenità, perché nel cielo [illegible]

T. Palamidessi

GRANDE CONCORSO

IDROLITINA

Il Signor Vittore Pondrano ha esclamato:

"E' arrivato il Signor Pietro!"

Si può ben dire che il vigile Vittore Pondrano, abitante ad Asigliano Vercellese (Vercelli) in Via 24 Maggio, 3, bevendo Idrolitina, ha vigilato sulla sua salute ed è stato premiato dalla fortuna. Infatti a lui è toccato il nono milione del grande concorso Idrolitina.

Seguite il suo esempio. Chiedi: «La prossima settimana potresti essere voi ad esclamare: «E' arrivato il signor Pietro!».

GLI ALTRI VINCITORI

MORICI JOLE - Strada (Macerata).
FABBRI NORBERTO - Savona.
BENINI CESIRA - Codp (Ravenna).
CORREA ROSANNA - Reggio Calabria.
VACCARI FRANCO - Genova.
RICCIARDIELLO GIOVANNA (Latella) - Portici (Napoli).
MERCOLI PIETRO - San Giuliano Milanese (Milano).
RENZA - Piombino (Livorno).
MINOIA LINO - Sriano (Pavia).
ZINEVRAKIS Dr. GIORGIO - Roma.

COME SI PUÒ VINCERE

1° Acquistate una scatola di Idrolitina.
2° Tagliatene lo stampato e ritagliatene la testata con la scritta «A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina».
3° Incollate il ritaglio su cartolina postale e inviatela a «Gazzoni - Bologna», con il vostro nome, cognome e indirizzo.
4° Ogni cartolina partecipa a due estrazioni. Saranno valide solo le cartoline giunte alla Ditta A. Gazzoni & C. entro la mezzanotte del 23 Agosto 1958. Le estrazioni hanno avuto inizio il 21 Aprile e si ripeteranno ogni lunedì.
5° Ma... attenzione! Il signor Pietro consegnerà i premi solo a condizione che i vincitori abbiano in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.

IDROLITINA

serve a preparare una squisita acqua da tavola

Naufraga il romanzo d'amore della bionda principessa scandinava

Il pianista di Margaretha ha respinto l'invito di recarsi alla corte di Svezia

L'improvvisa dichiarazione ai giornalisti che stavano attendendo invece un annuncio di fidanzamento - Imbarazzo al castello di Solliden dove era atteso per oggi l'arrivo del giovane inglese - Un medico, chiamato al capezzale della nipote di re Gustavo, dichiara che la giovane è stata colta da un "attacco di calcoli al fegato,,

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

In una breve dichiarazione fatta ieri sera alla stampa, Robin Douglas Home, il pretendente alla mano della principessa Margaretha di Svezia, ha affermato: «A causa di ragioni che debbono rimanere strettamente private, ho deciso di non recarmi per il momento in Svezia». Malgrado le insistenze dei giornalisti per sapere qualcosa di più preciso, il giovane non ha voluto dire altro. «Debbo confermare — ha aggiunto — che si tratta di una faccenda privata. Rivolgetevi altre domande non scriverebbe a nulla. Non farei altro che ripetere quanto ho già detto».

La comunicazione non ha mancato di sollevare molto stupore in quanto due giorni fa si era saputo che la principessa Sibylla, madre della bionda Margaretha, aveva invitato Robin a recarsi nel castello reale estivo di Solliden, sull'isola di Oeland. Ciò aveva confermato quanto scritto dal giornale Stockholm-Tidningen una decina di giorni fa, cioè a dire che a Solliden il Douglas Home avrebbe incontrato Margaretha e che il fidanzamento fra i due giovani sarebbe stato annunziato durante un ricevimento al castello.

La principessa, che ha ora 24 anni, si recò la prima volta in Inghilterra nel 1952 per frequentare un corso di inglese. Tornata in Svezia imparò una decina di giorni fa, cioè a dire che a Solliden il Douglas Home avrebbe incontrato Margaretha e che il fidanzamento fra i due giovani sarebbe stato annunziato durante un ricevimento al castello.

La principessa, che ha ora 24 anni, si recò la prima volta in Inghilterra nel 1952 per frequentare un corso di inglese. Tornata in Svezia imparò a fare la yarta, poi prese a viaggiare da sola. Andò in Norvegia e visse per alcuni mesi con una comitiva di scienziati sotto il nome di «Miss Mimi». Recitasi successivamente a Parigi, vi rimase per parecchio tempo senza che nessuno scoprisse la sua identità. Nel settembre 1956 decise di perfezionarsi nella lingua inglese, tornò a Londra e fu assunta come infermiera nel reparto pediatrico di un grande ospedale di Londra. Alcuni mesi dopo avvenne l'incontro con Robin, un giovane di cinquant'anni che, impiegato di giorno in una ditta di pubblicità, la sera suonava il pianoforte, per passione e per arrotondare i suoi guadagni, all'albergo Berkeley, uno dei più eleganti di Londra. Recatasi con un'amica all'albergo per un «cocktail» primo di cena, Margaretha conobbe Robin, che le fu subito descritto come uno dei più brillanti della buona società. Quella sera stessa la principessa e il pianista danzarono insieme al «Club Casanova». Fu il classico colpo di fulmine. I due si videro con sempre maggior frequenza sino al momento in cui non ebbero più dubbi sulla profondità del loro sentimenti.

Quando la cosa si risapeva, cominciarono le prime difficoltà. La principessa Sibylla richiamò la figlia a Stoccolma e la vietò di rivedere il disparato Robin. Ma le insistenze della principessa ottennero il nonno, il vecchio re Gustavo, il quale riuscì la situazione con un compromesso: se Robin avesse dato prova di essere un giovane serio e attivo, il divieto materno sarebbe stato revocato. Sprovvisto dell'amore, Douglas Home fece miracoli. Un po' per merito proprio e un po' sfruttando la sua simpatetica parentela (è nipote del conte di Home, capo del gruppo conservatore alla Camera dei Lords) riuscì a farsi assumere con una carica direttiva presso l'«Esselte» di Stoccolma, uno dei più grandi stabilimenti grafici europei. Il direttore dell'«Esselte» confermò la cosa ed, anzi, disse di ritenere il giovane pienamente idoneo a svolgere le mansioni assegnategli.

Dominò [illegible] a cadere una delle obiezioni sollevate dalla Corte svedese, e cioè che Douglas Home non aveva una posizione sociale che gli permettesse di ispirare alla mano di una principessa. Ebbe nel contempo luogo la visita di Robin a Stoccolma e tutto si svolse nel migliore dei modi. Venne ricevuto in udienza dal principe Gustavo Adolfo, padre di Margaretha, e intrattenuto ogni giorno a colloquio coi suoi appartamenti dalla principessa Sibylla. Al termine della permanenza del giovane nella capitale svedese, il nuovo corso della Corte un comunicato nel quale si diceva che Douglas Home sarebbe tornato a Stoccolma nella prossima primavera.

Lo sposalizio tuttavia continuavano. Si disse che la principessa Sibylla aveva posto come condizione al matrimonio della figlia, si parlò di un «incontro segreto» avvenuto in Germania fra Margaretha e Robin, ma alla fine tutte le ipotesi caddero di fronte al comunicato dell'altro giorno con cui la Corte svedese rendeva nota l'invito a Douglas Home di recarsi a Solliden.

Che cosa abbia indotto Robin ad annullare il suo viaggio in Svezia non si potrà sapere che dagli sviluppi dei prossimi giorni.

Come detto, Douglas Home è nipote del conte di Home ed è imparentato con un commediografo di successo. Suo padre però è un modesto maggiore dell'esercito, ora in pensione. Egli non è mai stato molto favorevole all'idillio del suo rampollo ed, anzi, il dieci marzo scorso la stampa inglese riferì diverse alcune dichiarazioni da lui fatte e nelle quali l'irascibile maggiore aveva detto fra l'altro: «Sono stufo di Robin, dei suoi problemi e della Svezia in generale. A causa del suo romanzo d'amore con la principessa, mio figlio sta trasformandosi né più né meno che in uno scrbino, di quelli che si mettono davanti alla porta di casa per pulirsi le scarpe».

Ieri sera quando è stato messo al corrente della decisione del figlio di non recarsi in Svezia, il maggiore ha affermato: «Mi ha tutta l'aria, per dirla in linguaggio militare, di una ritirata strategica. Che sia tutto finito? Del resto, se debbo essere franco vi dirò che ne ho abbastanza di tutta questa faccenda. Se penso al modo con cui è stato condotto e si è svolto questo preteso romanzo d'amore, non posso trattenermi dall'esclamare: cose da pazzi!».

Ieri sera, al castello di Solliden, una dama di compagnia della principessa Sibylla, ha detto ad un redattore della Agenzia svedese di notizie che Margaretha è giunnista. «Ogni pomeriggio — ha aggiunto la dama — è stato chiamato un dottore il quale le ha consigliato il più assoluto riposo. E' stato comunicato al signor Douglas Home di annullare la sua prevista visita. Non so a quale data sia stata rinviata».

Successivamente il dottore Erik Paulsson, direttore dell'ospedale "Borgholm", ha dichiarato: «Ho visitato la nobile scorsa la principessa Margaretha al castello di Solliden e le ho somministrato un sedativo, in quanto era stata colta da un attacco di calcoli al fegato. Sono stato chiamato in tutta fretta al castello fra le ore 23 e 23 e sono ripartito di là verso mezzanotte. Per alcuni giorni la principessa dovrà rimanere in assoluto riposo».

Si è trattato, tuttavia, di due dichiarazioni che non hanno ricevuto smentita. A Stoccolma è stato fatto rilevare che, ancora nel tardo pomeriggio di ieri, un funzionario di Corte aveva detto che Douglas Home sarebbe giunto in Svezia soltanto, se che nessuna comunicazione ufficiale sarebbe stata fatta circa l'ora del suo arrivo.

A Londra le reazioni hanno avuto un carattere assai più critico: si è contenti che il fidanzamento sia andato a monte in seguito a ragioni che, per il momento, non è dato conoscere.

s. d.

L'annuncio dato da scienziati russi

Strani uomini-scimmia scoperti nella Mongolia centrale

Sono abbastanza alti, hanno potenti mascelle e fronti bassissime, il loro corpo è ricoperto di un rado pelo rossastro e camminano quasi sempre carponi

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

«Uomini-scimmia» del tipo Neanderthal, annunciano alcuni scienziati sovietici, sono stati scoperti nella Mongolia centrale. Un articolo in proposito è apparso ieri sulla *Komsomolskaja Pravda* a firma del prof. Porshnev, che ha compiuto recentemente un viaggio nella Mongolia insieme ai colleghi mongoli Rinchev.

«Quegli strani mostri — scrive Porshnev — assomigliano molto a esseri umani, con la differenza che il loro corpo è ricoperto da un rado pelo rossastro attraverso il quale si vede la pelle. Essi rappresentano una delle più primitive forme di uomo-scimmia. Quello strano creature, cui noi abbiamo dato il nome di «almas», sono abbastanza alte, ma solitamente camminano carponi. Hanno potenti mascelle e fronti bassissime, sulle quali spiccano [illegible] prominenti. Alcuni esemplari di questi uomini-scimmia sono stati visti recentemente anche in varie altre zone dell'Asia collegate alla Mongolia da catene montuose».

Il cosi detto «uomo di Neanderthal», è vissuto al tempo dell'età della pietra, ma gli scienziati sovietici sono della opinione che esemplari di essi abbiano continuato a vivere e riprodursi in inaccessibili montagne e deserti mongoli. In effetti, la parte più remota della Mongolia, formata in gran parte da massicci montuosi e distese desertiche inesplorate situata fra l'Asia sovietica e la Cina, abbonda di zone dove potrebbe benissimo vivere una razza ancora sconosciuta.

L'anno scorso un altro scienziato, anch'egli russo, aveva riferito la morte all'esistenza dello «yeti», chiamato più comunemente l'abominevole uomo delle nevi, che, sia pure grosso modo, assomiglia alla descrizione data degli «almas» mongoli e vive sulle più alte volte della catena del Pamir, nell'Asia centrale sovietica.

Sempre l'anno scorso, nel mese di giugno, il prof. Norman Dhyrenfurth, membro di una spedizione americana recatasi nell'Himalaya, riferiva: «Lo "yeti" non è un mito. Noi ritorniamo dal nostro viaggio pienamente convinti che esso esiste. Quello che noi chiamiamo l'«abominevole uomo delle nevi» è un antropoide raro, capace di sparire con una estrema rapidità e dotato di un'intelligenza notevolissima, quasi umana. Pur non disponendo di prove incontestabili sull'esistenza dello «yeti», riteniamo che non sia più possibile dubitarne».

r. p.

Muore a 120 anni lasciando 200 discendenti

Caracas, sabato sera.

Un agricoltore di Boca del Pao, Marcos Ramon Gonzales, è morto all'età di 120 anni, lasciando 200 discendenti, tra i quali il suo primogenito, che è quasi centenario.

L'ex Venere nera è giunta ad Acqui

La Baker vuol conoscere il suo romantico ammiratore

Costui, un anonimo [illegible] di Ticineto Po, ha scritto di amarla in segreto da trent'anni ed ha chiesto per ricordo una striscia del suo vestito

Acqui, sabato sera.

Joséphine Baker è giunta stamane ad Acqui, prima tappa del suo ritorno al pubblico italiano.

La non mai dimenticata «Venere nera» sarà infatti stasera con i cinque C. L. della Rai-tv al centro di un gran «gala» organizzato alla piscina termale dal Comitato manifestazioni dell'azienda autonoma di cura di Acqui. Al suo arrivo al Grand Hôtel Nuovo Terme, la Baker era attesa da una folla di ammiratori che le hanno improvvisato calorose manifestazioni di simpatia.

Joséphine Baker, che appariva commossa per le accoglienze, ha salutato tutti con un sorriso e ha subito chiesto notizie del suo ammiratore di Ticineto Po che aveva fatto sapere al Comitato di essere innamorato di lei da trent'anni e di desiderare una piccola striscia dell'abito che la «vedette» indosserà alla sua prima comparsa sul palcoscenico di Acqui. Non è stato possibile ritrovare l'ammiratore che, nello scritto anonimo, aveva detto soltanto di essere nella sessantina. La Baker ha espresso il desiderio di averlo suo ospite alla spettacolo di questa sera, sempre che egli si presenti ad Acqui. Joséphine nel pomeriggio, dopo alcune prove, visiterà la città e gli impianti termali e si recherà quindi a trovare i piccoli orfanelli di un ospizio cittadino alcuni dei quali hanno chiesto di essere adottati dalla «Venere nera».

Essa farà ritorno a Milano nella giornata di domani per comparire alla sera sul teleschermi nel programma di «Music-hall», la nuova trasmissione [illegible] in onda dalla tv in sostituzione di «Uno, due, tre».

Altro sconcertante episodio al processo dell'Ucciardone

Il presidente del Tribunale ha informato che è stata trovata, nella cella occupata da 5 imputati, copia della famosa lettera dei rivoltosi - Nessuno sa dire come la missiva sia giunta nelle carceri di Brindisi

Brindisi, sabato sera.

Ancora un piccolo mistero nel processo per la rivolta nelle carceri dell'Ucciardone. Nell'udienza di ieri, la decima, il presidente del Tribunale, dott. Angelo Cavallari, ha informato che era stata trovata nella cella dell'imputato Denisi, fra la sua corrispondenza, una copia conforme della lettera inviata a suo tempo dai rivoltosi alla forza di Polizia. Tale lettera esprimeva la decisione di parlamentare soltanto con uomini politici e con nessuno degli appartenenti alla direzione del carcere oppure agli organi di Polizia.

Il presidente ha chiesto al D. tici se ha qualche cosa da dire circa il ritrovamento di tale copia di lettera, e l'imputato ha escluso tassativamente che possa essere stata scritta da lui. «D'altronde — ha aggiunto — io, nella cella, non sono solo ma con altri quattro detenuti, e pregherei con Loiacono, La Rosa, Doicioscolo e Biancone» Interrogati anche questi, hanno escluso tutti recisamente di essere a conoscenza della lettera.

Si è dato quindi corso alla escussione di altri testimoni, fra cui tre agenti che furono trattenuti come ostaggi dai rivoltosi. E' emerso che i detenuti della settima e ottava sezione non li maltrattarono, ma si limitarono a sorvegliarli.

Anche ieri l'imputato Loreto Sorbi, che nelle deposizioni istruttorie era stato accusato da più testimoni e da molti imputati, ha visto alleggerirsi la sua posizione in quanto altri due testi hanno radicalmente modificato le loro precedenti deposizioni in modo così netto che il Sorbi, che era il maggiore imputato nel processo, è diventato nel corso del dibattimento uno dei meno accusati.

Rimangono da ascoltare oggi altri nove testi citati dall'accusa, dopo di che vi sarà una breve sospensione del dibattimento perché in città si festeggia solennemente il patrono. Quindi il P.M. pronuncerà la sua requisitoria.

Quattordici bambini feriti da uno scoppio presso Matera

Matera, sabato sera.

Quattordici bambini sono rimasti feriti a Ferrandina dallo scoppio di un ordigno con il quale si erano messi a giocare. I bimbi, trovata la bomba sotto alcune fascine, hanno tentato di smontarla. L'ordigno è però esploso ferendoli tutti.

I piccoli, che sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Matera, sono: Maria Ricco di 12 anni, Domenico La Carpia di 3, Vincenzo Paliotta di 11, Paolo Fanelli di 2, Onato Fanelli di 5, Gerardo Latronico di 7, Maddalena Fanelli di 11, Giovanni Nubile di 13, Giovanni Tanza di 7, Saverio D'Amelio di 11, Francesco Mastropasqua di 11, Nicola La Bianco di 4, Mario Iula di 8 e Antonietta di Biase di anni 3, tutti da Ferrandina. Le loro condizioni non sono gravi.

MODA INGLESE

Un cappello per le bruite

IL DERBY DELLE POLEMICHE (AD ORA INSOLITA) APPASSIONA GLI SPORTIVI

Il Torino cerca di strappare alla Juventus il primato nell'eliminatoria di Coppa Italia

Ciao, vecchio campo granata

Una visione dell'angolo dei tifosi sul campo di via Filadelfia

In anteprima il nuovo attacco dei bianconeri

Ecco il nuovo attacco della Juventus edizione 1958-59: Muccinelli, Boniperti, John Charles, Sivori e Stacchini (foto Aldo Molsio)

Tra i granata Grava, indisposto, sarà sostituito da Cancian?

Confronto d'importanza decisiva

Quattro di vecchio, qualcuno di verde... e così via. E' un detto americano che fa da sfondo ad un vecchio romanzo giallo. Potrebbe essere la presentazione di Torino - Juventus, eterna polemica che domani farà affluire il rientro di tanti marito in visita di due settimane alla famiglia già disfatta per ferie al mare o in montagna.

A proposito un inciso non fuor di luogo. Signori mariti-rifiuti, se siete meticolosi, domani pomeriggio, guidate adagio. Partite un quarto d'ora prima o — se preferite — perdete un quarto d'ora di incontro, ma non commettete imprudenze premendo troppo sull'acceleratore. E tifosi ai sorpassi. La strada della domenica sera affolante. Non trasformate in rischio inutile un appuntamento di sport.

E torniamo al calcio, al derby sul quale si discuta da tempo. Tanto dalle polemiche l'ora di inizio. La Juventus, la cavalcata degli spettatori e lo spirito della Coppa (per la quale sono stati esenti quasi in tutta Italia impianti di rifletteri) avrebbero voluto un ingaggio notturno. Ha risposto Rabbia.

«I miei giocatori, di giorno, sono più sicuri. Pertanto ho scelto le diciotto. Noi teniamo enormemente a vincere questa gara: vogliamo giungere ai quarti di finale, vogliamo battere i campioni e vostri grandi avversari, ripercorrere interamente una scia vera. Il Torino, se vincesse, è in posto poiché il quoziente reti è in favore del granata...».

La classifica no. E' per la Juventus che ha due punti di più ed il suo prestigio da difendere. Ecco perché in occasione dell'ultimo incontro del girone eliminatorio del Rabotto ha raccomandato più che mai ai suoi ragazzi «Impegnatevi per vincere, soltanto per vincere. Un pari non serve a nulla».

Impegnatevi, sia detto per inciso, ma con mezzi leciti. Il derby può essere una festa, non una rissa. Il 123° della serie non deve fare eccezione. Arguta maghetta.

Il Torino scegliendo l'ora antelucana» rinuncia ad una parte di incasso. Comunque è nel suo diritto. Se vicerà a capovolgere i pronostici ed a superare gli striscianti lui problemi di vecchi e nuovi fanno da richiamo.

Ore il verde prato di via Filadelfia cui i granata disputano Paddis. Per l'ultima volta in squadra giocherà sul parallelismo rettangolo. E' un po' triste. Tanti anni di vita guerriera non si dimenticano in 90 minuti. L'inaugurazione festosa nel '26 — se non ricordiamo male — le partite internazionali, gli fanno trio Baloncieri, Libonatti, Rossetti in azione, il calcione goal che Camerini segnò (« sono Cesarini »), le gare di campionato, le prove anticheval.

E un ricordo sopraltutto. Dalle tribune di via Filadelfia si guarda in su e si vede Superga. Il pensiero va a quelli che non sono più tornati. C'è una lapide con i nomi di Bacigalupo, Ballarin, Marosi e via via fino all'indimenticabile amico e collega della Stampa Gino Cavaliero, fino agli altri giornalisti Casalbore e Tosatti scomparsi con i giocatori nel 1949. Rivedrà la lapide a ricordare una edizione eccezionale di una squadra che fece epoca.

Il terreno di via Filadelfia sarà con spirito alle squadre giovanili, alla propaganda.

Il Torino-squadra si trasferisce allo Stadio. Domani (vogliamo illuderci che nel calcio ci sia un pizzico di sentimento?) i granata si impegneranno anche per disputare una magnifica partita di addio.

Qualcosa di nuovo. Molte cose di nuovo, anzi, offre l'incontro. Prima fra tutte l'attesa edizione 1958-59 che la Juventus presenterà in anteprima. Muccinelli ritornerà a indossare la maglia con la quale ottenne le più belle soddisfazioni. Ha trentanove anni ora l'ex-ragazzino che si fece una fama proprio nella Juventus. Nella Lazio ha avuto momenti splendidi ed altri opachi. E' tornato felice alla «sua» società. Riprenderà i duetti con Boniperti, un cenno, eseguerà, sperlamo. Muccinelli giocò con i Martino, gli Hanson ed i Praest, vinse con la Juventus i campionati del 1949-50, '31-'32. Ora dopo una parentesi romana, entra in una squadra che ha trionfato nell'ultima edizione del torneo. Trova nell'attacco (altre a Boniperti Charles, Sivori e Stacchini. Nuovi compagni, ma di sicuro valore.

Muccinelli, che pure ha ottimi doti, dovrà inserirsi in questo quintetto, aggiungendovi le sue caratteristiche personali nel desiderabile (e modo da migliorare l'amalgama.

Per il resto — salvo l'incertezza per Ferraris e lo spostamento di Corradi a mediano — non ci sono fatti di rilievo tra i bianconeri.

Anche il Torino ha un dubbio. Grava, che ha festeggiato l'addio al calcio, lunedì a una leggera indisposizione. Se non potrà giocare verrà sostituito da Cancian.

Nella prova di domenica, granata colinodurranno per la seconda volta in prova impegnativa il Mazzero, il Vieri, il Vargiien e soprattutto il Petris, valorizzandolo anche in vista di possibili scambi sulla base di tre milioni più un altro giocatore che ha già rivestito la maglia azzurra (oltre a proposito che fanno riflettere anche il più spensierato dei tifosi).

Insomma, questa Coppa Italia che non hanno appassiono, distratti forse dalla concorrenza di una Coppa del mondo che nei prossimi tre anni non ci sarà, questa Coppa che è un gesto di coraggio, ed un buon affare per le società partecipanti, assicurando ad ognuna da uno o tre milioni come contributo, più gli incassi, propone proprio a Torino una gara che va confermo la vitalità.

Torino-Juventus, anche in luglio, è una dei più attesi «derby»

Paolo Bertoldi

Trasferimento-sorpresa concluso stamane

Tony Marchi al Torino

L'italo-inglese Tony Marchi giocherà nella prossima stagione per il Torino. L'accordo è stato raggiunto questa mattina poco prima delle tredici, in una riunione tenuta presso la sede bianconera di piazza San Carlo. Tony Marchi passa al granata sotto forma di prestito con diritto di riscatto.

Com'è noto Marchi è stato acquistato dalla Juventus nella scorsa stagione, ed è stato ceduto in prestito al Lanerossi dove ha disputato un ottimo campionato anche se per sfortuna della squadra vicentina ha dovuto giocare in ruoli diversi da quello di mediano, che gli è naturale. In Inghilterra viene considerato uno dei migliori elementi, tanto che era stato incluso nella rosa dei prescelti per formare la squadra dei campionati del mondo. Non ha mai giocato nella nazionale A inglese, ma è stato più volte incluso nella formazione rappresentativa B.

Questo annuncio fa presumere come possibile l'altro sensazionale trasferimento di cui si parla insistentemente, cioè il passaggio di Petris alla Fiorentina e la vendita a Torino dei centravanti Virgili.

Per il decimo scudetto

La Juventus (presidente e giocatori) in Municipio

Oggi alle 17 il sindaco avv. Peyron e la Giunta comunale riceveranno nella sala delle riunioni consiliari la squadra della Juventus al completo, accompagnata dal presidente Umberto Agnelli. Le autorità cittadine consegneranno ai giocatori una medaglia d'oro ricordo per la recente vittoria nel campionato; al presidente Umberto Agnelli il Sindaco offrirà una riproduzione in bronzo del simbolo della città. Alla cerimonia sono state invitate tutte le autorità cittadine dal Prefetto al Questore, dal Presidente della provincia al comandante militare del territorio. Sarà in breve la festa della città alla squadra che ha vinto con merito il campionato.

Classifiche di quattro giorni

GIRONE A

	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	9	4	1	0	14	5
Torino	7	3	1	1	10	4
Pro Vercelli	3	1	1	2	3	12
Biellese	1	0	1	4	5	13

GIRONE B

	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Sampdoria	10	5	0	0	18	4
Genoa	7	3	1	1	14	8
Alessandria	3	1	1	3	10	16
Vigevano	0	0	0	5	4	23

GIRONE C

	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	8	4	1	0	17	5
Inter	5	2	1	2	12	9
Simmenth. M.	4	2	0	3	11	18
Como	3	1	0	4	3	10

GIRONE D

	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Padova	6	3	0	2	10	5
Brescia	6	3	0	2	8	7
Venezia	4	1	2	2	9	8
Lanerossi	4	1	2	2	8	4

Formazioni annunciate (inizio alle ore 16)

TORINO

Vieri

Grava (Cancian) — Vargiien — Ganzer

Boarzot — Bonifaci

Mazzaro — Petris

Crippa — Arce — Bertoloni

Stacchini — Charles — Muccinelli

Sivori — Boniperti

Turchi — Corradi

Garzena — Montico — Baldi

Mattrel

Arbitro LIVERANI — **JUVENTUS**

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni determinato corrispondente unicamente a quanto previsto dalla Società per la Pubblicità in Italia, Sipi (a Torino: via S. Tommaso 22) per centimetri o soglia, e comunemente nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Ogni risalta dal pagamento delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della libreria minima all'annuncio sull'ammontare delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciale che la SIPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi saranno pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non di dicendosi all'intelligibilità, richiesta di offerte e di anticipi di denaro o fondi rubati anche solo per la ricerca.

Poiché che desiderano ricevere lettere ai lettori possono ritirarle in fermo e scrivere risposte . . . SIPI, Torino e fuori ufficio, compilati per singole inserzioni. In tal caso all'importo dell'inserzione saranno da'aggiungere il costo della risposta in lire 150 per ciascuna, ed un primo deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle eventuali spedizioni in quantunque luogo, e valore che non potessero eseguirsi il ritiro diretto nell'ufficio della Società del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o copie di propaganda: debbono essere limitate per Posta a sono respinte se assegnate o riconsegnate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTO, contanti, tritumi, bacalume, macchinari, demolizione. Ferrero (Borgaro, Telef. 859-860. 2044

ASSORTIMENTO sedie, tavolini rimodiati, carrelli, mobili uffici. Banchetti, Pellerin 8. 2284

CHIUSINI, boccaporte, lucernari ghisa, Vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 26, telefono 83-502. 8477

COMPERIAMO pagando fino cinquecento ognuno alla compieti figurine mancanti album «Vallardi» Cupiamo Nano cercano se paganti 100 grammi buono Sanitigli, rivolgo Romeo al provincia Savona. Bimestre alla ora centro indirizzo ai NPI, casella 7 II. Savona. Dopo verifica ci mettiamo assegno fino cinquanta. Escludere ditte impresentabili, incompleti.

ITALCAVI Commissionaria cavalli vari, Ivrea-Piretti, via C. Balbo 31, telefono 885-534. 8330

LABORATORIO confezioni impermeabili saglion e colonia carta lusso da importante industria, Telef. 863-030.

LAVORAZIONE magliaria esterno ai lavori fine, medio di ordinaria in serie, eseguibile anche tutti altri stabilimenti laboratorio industriale, 50 rotelline vie Bressa 91 allegata conferimo. Telefonare 827-834. 4590

LINDNER per filetti, tornio a spogliare filtri vendonsi. Rivolgersi Torino, via Alberico Crapone 2. F5943

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate milanesi, brevettate. Metallurgica Ingnidati, dinamici, pellafine, cuscinetti, bolzoni, trapani, agevolazioni pagamento. Frisaro, via Cuneo 3. 83648

MACCHINE lavorazione legno nuova e occasione, arguitamente bene presso Frassa, Ulzerna 2, Torella. 4074

MACCHINE utensili d'occasione; demolizioni industriali rivolgersi vari. Mobilificio Pennadoro, via Cigna 149, Torino. 81720

OCCASIONE vendesi tripiatti L. 2700 al metro. Telefonare 782-656. 81720

PONT, Pontmellemonte Alpe. Agenzia vendita, cambiatori, lucida pedante, cuci televisione, Ivrea Piretti, Mazzini 31. Telefonare 872-225. 8714

ROTAIE ferrovarie e deposito, vagoni, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 149, Torino. 4785

ROTTAMI, bottiglie ferro, metalli, acciaio. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-987.

SIGNORA, dato felici vostri ragazzi regalerò figlietto meraviglioso arcangelo Cupidino Nano, ricevimento 100 giornali Ulzera Sanitigli, Rimpenduto, vendita Ivrea in provincia Savona, vicende vicende nascono maggiormente spiacevole se vostra fanciulla nascerà nel vostro Sanitigli. Album ricevuto con buono Sanitigli. Album ricevuto figurine regalano. 8151

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, zenzio, l'Apparecchiatura Elettrica, Torino 32, telef. 389-811. 3760

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimessa, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonate 43-013, corso Vittorio 76, Torino. 6722

TORNI paralleli, revolver, bilanceri, piallatrici, rettifiche, trombare via Quittengli 5

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ALPHA. Termoregolazione centro automatico pareti canna termostatici, Cumiana 57, telef. 31-450. 5922

Dal 15 luglio
SERVIZIO DIRETTO
per
ALBISOLA - CELLE VARAZZE
Autopullman SAFI part. ore 8 da Piazza Carlo Felice
FIRPI VIAGGI
Telefoni 41-386 - 555-480

RIMINI
PENSIONE "NOEMI"
Direttamente sulla spiaggia
Luglio 1700 tutto compreso
INTERPELLATECI

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

LATTONIERE sorgue impianti bagni riparazioni in genere pezzi intercambiabili, Telefonare 20-193. 3104

MATERASSI lana e crine nuovi per villeggiatura istituti colonie. S. Martino 10. Telefonate 81-199. 81458

OCCHIALI progressivi e Fotocromi e cristallizzati conservatori vista, ingrandimenti, convenientissimi. San Massimo 42.

RINNOVAMENTO abiti cucitura piccole riparazioni. Telef. 205 393.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A lutesa condizioni eccezionali vengono qualsiasi genere, anche diverso, forte sconto, facilitazioni pagamento, consulta. Agenzia Angiolo Sizza 9, Vladimiro, sarete contenti. 8151

ADRIANO Artigianato pianellaio sfilacciato, Telefonare, Telefoni causa salute, Pinerolo, Garibaldi 5. 4977

ARREDAMENTO, Mobili, arredate, cucine lavagne, ordini occasione, affogate. Telefonate 61-729. 478

ARREDAMENTO mercerie moderne, arredamento, tutti abbigliamento, tutto affare, salute ordini, 6M 670. 81355

AFFARONE. Ordini accanto ufficio avvantaggiosi varie L. 2.000.000, Tel. 276-478.

AFFIANCO giovane serio, impiegato civile, 500.000 utile mensile, Rivoli, via Massimi 1. 2428

ARREDATISSIMO palestrante Porta Nuova vorrebbe conoscere 3.000.000. Piramus, Po 12. 81872

ATTENZIONE! Universale acquisti quanti di ferro, coniglietti rimonta Azienda Angiolino, Sizza 9, Invierete cedolino e condizioni pagamento. 8281

ATTENZIONE!! Affarissimo industriale, una volta, elevatissimo profitto, medesi 4.000.000 trattabili. Facilitazioni. Telefonare 61-729. 475

AUTORIMESSA centrale cap. 60 autoplano con officina assicurazione rubrica. Telefonare 73-123. 81883

AUTORIMESSA centrale, box mise, 50 macchine, ordini 2.250.000. Telefonare 49-770. 8093

AUTORIMESSA completa 100 macchine rubrica zona accanto ufficio mese cedesi. Telefonare 270-000. 81826

AUTORIMESSA semicentrale capienza oltre 100 macchine, cedesi 5.000.000. Telefonare 49-770. 8093

AUTORIMESSA zona S. Paolo, 60 macchine e 60 posti, stabile servizio ai mezzanini tecnici riparazioni, cedesi, scrivere casella 1182, SPI, Torino. 3092

AUTORIMESSA 30 macchine, salone unico, ende, ottimo centrale locatore condominio, Gabetti, XX Settembre 17.

AVVIATISSIMA lineoleificio, trentennale attività, ordini causa malattia. Telefonare 278-840. 08708

AVVIATISSIMA Bottiglieria, ordini Porta Nuova. Ravvisino possibili 100 giornali Ulzera Sanitigli, Rimpenduto, vendita Ivrea in provincia Savona, vendo vicende nascono maggiormente spiacevole se vostra fanciulla nascerà nel vostro Sanitigli. Album ricevuto con buono Sanitigli. Album ricevuto figurine regalano. 8151

AVVIATO negozio abbigliamento ordini con alloggio. Telefonare 284-401. 79078

BAR Ristorante avviatissimo ordini causa salute, Cumiana, Provinciale 2.

CAUSA malattia ordini lavoria. Telefonare 283-580. 81811

CAUSA paranza ordini avviata centralissima cartoleria. Telefon, 50-873. 81854

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima gastronomia Universitaria, buona redditizia, prezzo trattabile. Telef. 538-321.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Mercatini mercerie, maglierie, scampoli, avviatissima, cedesi 100.000. 4443

CAVALLERA, Saluzzo 31. Affarissimo mercerie intrinseco 500.000 mensili cedesi 1.000.000. 4443

CAVALLERA, Saluzzo 31: Bar superelegantissimi, posizione insuperabile, incasso 30.000, cedesi occasione. 4443

CEDESI caffè eccezionalmente gradevole nuova apertura, Tel. ore pasti 50-845.

CEDESI causa malattia, parrucchiera uomo, avviatissima, centrale. 2.000.000. Telefonare 60-078. F9068

CEDESI laboratorio elettromeccanico completo, attrezzi e materiali elettrici. Telef. 574-578 dopo ore 19. 81275

CEDESI negozio abbigliamento zona commerciale, via Garibaldi, grande vuoto. Scrivere casella 2152, SPI, Torino.

CEDESI Rivendita pane avviatissima. Telef. 553-812. 83063

CEDO salumeria bene avviata locali con ampio salone. Telefonare 49-283.

CEDO avviatissimo studio fotografico, lavoro assicurato, tardissimo. Scrivere casella 141 S. Sipra, Torino. 3646

CEDO salone acconciature zona commerciale avviatissimo trentennale due entrate retro cortile vicinanze luogo, telefono muri. Telefonare 33 872. F9396

CEDO trattoria, forte lavoro. Telefonare 283-580. 81506

DROGHERIA alimentazione grandissima posizione primaria piazzata, cedo 2 milioni 800.000. Telefonare 764-387. F8126

(Continua a pag. 7)

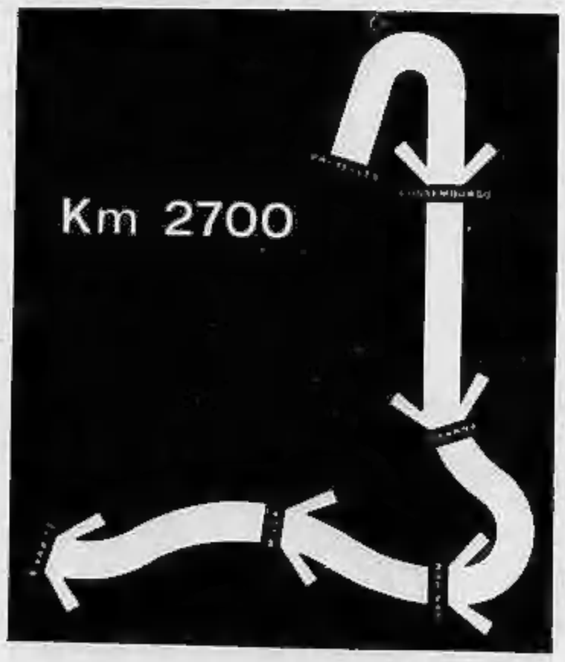
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 81-024

dal 14 al 18 luglio la più grande gara europea di economia

Mobilgas Economy Run

lo scopo della
Mobilgas Economy Run
è quello di dimostrare che
guidando la propria automobile
con perizia e prudenza
ed usando
carburante e lubrificante
di qualità superiore
si può ottenere
il miglior rendimento del motore
con un ridotto consumo specifico
di benzina

Mobil *economia sicura*



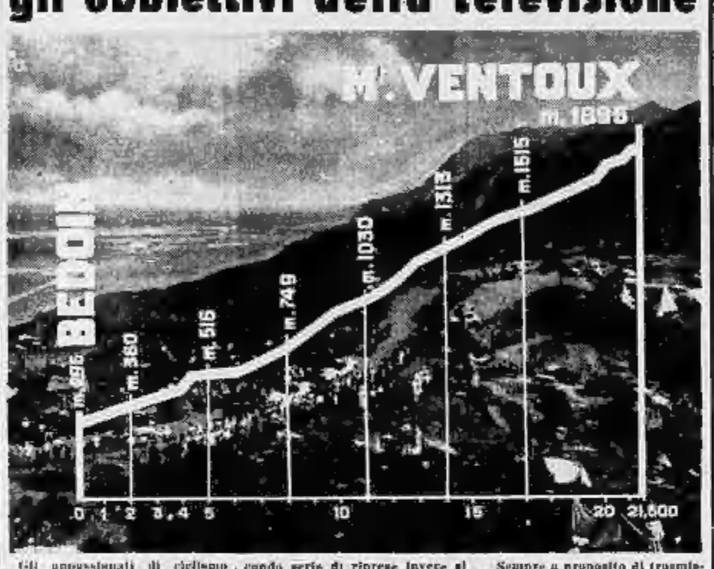
Mentre Favero conserva la maglia gialla, Baffi vince a Béziers un'altra tappa

In attesa del Ventoux, Tour "all'italiana,,

Domani nella scalata a cronometro grande favorito Gaul

Ventidue chilometri da Bedoin alla vetta

Li seguiranno su questa rampa gli obbiettivi della televisione



Gli appassionati di ciclismo hanno domani a loro disposizione una interessante trasmissione televisiva sul Giro di Francia. In collegamento con il Mont Ventoux verrà infatti telecronacata — in due riprese — il tratto conclusivo della manifestazione. Il primo collegamento avrà luogo dalle ore 14,30 alle ore 15; la seconda serie di riprese invece si svolgerà dalle 16 alle 16,30. Telecronista Giuseppe Albertini.

Anche per radio la tappa di domani sarà particolarmente seguita, con trasmissioni alle ore 13 ed alle 16 (programma nazionale) ed alle 13,30 e alle 22 (secondo programma).

Sempre a proposito di trasmissioni televisive da segnalare (telecronista Adriano De Zan) la cronaca per tv della cronometro di Vigorelli. Essa inizierà alle 16,30 circa e durerà fino alle 17,30. Tra gli altri sono impegnati (a questa cronometro) Baffi, Pambianco, Pellegrini e Fazzio.

Mezzo milione di franchi guadagnati ieri

Aumenta il "bottino,, della squadra di Binda

Da uno dei nostri inviati

Béziers, sabato sera.

Un colpo da oltre mezzo milione di franchi, un colpo che dimostra come i tricolori italiani oltre ad esercitare la più attenta vigilanza intorno alla maglia gialla di Vito Favero non perdono occasione per aumentare il loro bottino di vittorie parziali. Pierino Baffi, infatti, autore di una fuga di 90 km., insieme al regionale francese Dacquay, ha replicato il successo che aveva ottenuto a Reims e lo ha replicato non pieno merito nonostante gli assurdi fischi del pubblico di Béziers. La squadra italiana aveva così agevolmente neutralizzato ogni iniziativa degli avversari nella prima metà della tappa Toloun-Béziers, favorita anche dal caldo che non invogliava certo alla lotta. Ad un certo punto, intorno al 100° chilometro di corsa, è scattato Dacquay: non era un uomo pericoloso, tanto valeva lasciarlo andare. Baffi si è messo alla sua ruota, ha temporeggiato per qualche chilometro senza concedere i cambi al compagno di fuga, allo scopo preciso di vendersi conto delle reazioni del gruppo e di attendere istruzioni precise da Binda. Quando il nostro corridore si è accorto che il pistone non intendeva reagire od ha avuto dal suo commissario tecnico un cenno di consenso al tentativo di fuga, ha partecipato attivamente all'azione di Dacquay.

I due corridori — malgrado le informazioni tendenziose ed insistite fornite in proposito da qualche radiocronista francese — si sono regolarmente alternati a fare l'andatura e ciò ha permesso che il vantaggio sul gruppo, dal quale erano nel frattempo usciti Bulto, Graczyk e Nascimbene, aumentasse progressivamente fino a superare i sei minuti.

Allo stadio di Béziers, su una pista in terra battuta piena di polvere che in Italia non sarebbe stata buona nemmeno per l'atletica, la volata tra i due fuggitivi ha suscitato l'inqualificabile reazione del pubblico. Baffi è entrato per primo in pista, e tuttavia una caduta sul terreno infido si è mantenuto sempre alla corda, uscendo irregolarmente alla carica e ha dovuto quindi rallentare per evitare il fallo nel prato. Si è trattata di una irregolarità che stata commessa, questa aveva avuto a protagonista proprio Dacquay. Il pubblico invece, cui non andava evidentemente a genio la terra vittoria italiana, ha assurdamente fischiato il nostro Baffi, via quando ha tagliato ottavamente il traguardo. Ma poco dopo, quando Pierino ha compiuto il giro d'onore; tanto è vero che Baffi, compiuto appena mezzo giro di pista, ha inflato la porta d'uscita e se ne è andato non intendendo più sopportare una simile mancanza di civiltà.

A dispetto dei fischi comunque, il Tour continua a fare i fatti nostri.

La tappa di ieri ha visto Vito Favero rivaleggiare al cannocchiale con Gaul, il pistard lussemburghese che giovedì ha battuto il record dell'ora. Ma Favero ha avuto la meglio e ha conservato la maglia gialla.

Domani, tappa Béziers-Mont Ventoux, 242 km. Sarà la tappa più attesa di tutto il Tour. Ci sarà da divertirsi.

Charly Gaul lo scalatore che giocherà una carta decisiva

All'ultimo giro il nostro corridore è scattato, rompe manteniendosi sul bordo interno della pista, in modo che Dacquay, per superarlo, sarebbe dovuto fortemente tentare il sorpasso all'esterno. Il regionale francese invece, ha tentato di uscire irregolarmente alla corda e ha dovuto quindi rallentare per evitare il fallo nel prato. Si è trattata di una irregolarità che stata commessa, questa aveva avuto a protagonista proprio Dacquay. Il pubblico invece, cui non andava evidentemente a genio la terra vittoria italiana, ha assurdamente fischiato il nostro Baffi, via quando ha tagliato ottavamente il traguardo. Ma poco dopo, quando Pierino ha compiuto il giro d'onore; tanto è vero che Baffi, compiuto appena mezzo giro di pista, ha inflato la porta d'uscita e se ne è andato non intendendo più sopportare una simile mancanza di civiltà.

A dispetto dei fischi comunque, il Tour continua a fare i fatti nostri.

La tappa di ieri ha visto Vito Favero rivaleggiare al cannocchiale con Gaul, il pistard lussemburghese che giovedì ha battuto il record dell'ora. Ma Favero ha avuto la meglio e ha conservato la maglia gialla.

Domani, tappa Béziers-Mont Ventoux, 242 km. Sarà la tappa più attesa di tutto il Tour. Ci sarà da divertirsi.

Il Tour della classifica generale, malgrado che la rottura del cambio a 70 chilometri dall'arrivo le abbia costretto a sostituire la sua bicicletta con quella di Catalano, è ad insaputa furiosamente per qualche chilometro per rientrare nel plotone. Inoltre, [illegible] al dato, Pierino Baffi ha meritatamente visto sul traguardo di Béziers e il suo successo, unitamente al quarto posto di Nascimbene, al sesto di Padovan e all'ottimo di Nencini, ha permesso di mettere insieme ben 500 mila franchi di premi di tappa e di vincere, per la prima volta in questo Tour, la classifica a squadre che vale 800 mila franchi.

Tirando le somme sono 300 mila franchi che, aggiunti al monte premi già guadagnato dalla squadra italiana (1 milione 838.800 franchi), fanno un totale di 2.338.000 franchi.

Un bel malloppo, che può permettere ai nostri corridori di non dare troppo peso a certe insoddisfazioni ingiustificabili come quella di ieri.

* *

Il caldo è ritornato. Nella seguita dal Tour al battuscente contro la rappresentativa catalana dei giornalisti francesi. Abbiamo paura di essere forse troppo ironisti, ma crediamo che il giornalismo francese potrà confermare i risultati della Coppa del mondo.

Gianni Pignata

★ La allenatrice italiana della Coppa De Calen di tennis avrà inizio il 22 luglio ad Ascoli Piceno.

★ Le atlete azzurre che il 3 agosto parteciperanno all'incontro con la Jugoslavia si raduneranno da lunedì a Belluno.

★ La rappresentativa italiana femminile di tennis incontrerà in agosto ad Aix-les-Bains la Francia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(continua da pag. 6)

DROGHERIA Porta Nuova avviamentissima sempre locali, cedesi, affare. Tel. 558-702.
ELETTRICITA', idraulica, televisione, radio] causa malattia. Telefonare 61-040.
ELETTROSECCO avviamentissimo, alto profitto, prima signorile prova concorrenza, cedesi causa malattia L. 600.000. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 81012
FARMACIA centro balneare riviera veneta. Scrivi, cassetta 6040, SPI, Torino.
FARMADIR, informazioni, assistenza affari compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 37, Telefono 682-012. 8682
FERRAMENTA grande per apertura locale] ottima posizione cedesi. Tel. 998-883.
GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria, incasso 100.000 giornaliere comprovabili, stupenda casetta, 6.800.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede trattoria, cucina, antipasti, 900.000. Rivista garantita. 7835
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar-tabaccheria, modernissimo, Palazzo Cabanchi, 35.000 giornaliero, Cedesi vecchia. 5.500.000, enfiteusi 3.000.000 annuali. 7835
GABETTI, XX Settembre 17, cede esportazione vini, piazza centrale, 50.000 giornaliere, 5.500.000. 7835
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 300 giornalieri, forno lavoro, alloggio annesso, 3.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 200 litri, vicino vendita grissi. Alloggio. 4.500.000. 7825
GABETTI, XX Settembre 17, cede carrozzeria giovani, via grande passaggio, 400 capo. Alloggio, 3.700.000 7825
GABETTI, XX Settembre 17, cedesi grossa rivendita commestibile, vicinissima passeggiata continua. 7825
GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile veramente redditizio, 40.000 giornaliera 2.600.000. Condizioni pagamento. 7825
GENERA cede a professionista attrezzata famiglia, graziano ristorante bar. Telefonare 272-415. 6825
GENERA bar, valuta anche cambio terreno, alloggio altre commestibile con annessi bellissimi. Telef. 30-846

(Continua a pag. 10)

Verigud

tutta la fragranza della frutta

INTERNAZIONALE

DISSETANTE

limone mandarino pompelmo arancio

N.E.

Distributore per Torino: Ditta O.A.M. - Commercio Acque Minerali - Piazza Campanella, 12 - Telef. 793-038-790-965

Un antipatico finale sulla pista di Béziers

Ingiusti fischi a Baffi per la caduta di Dacquay

Da uno dei nostri inviati

BEZIERS, sabato sera.

Il Tour va avanti. La folla di tanto in tanto fischia agli arditi i nostri corridori, ma il Tour va avanti lo stesso. I nostri corridori qualcuna ne sono simpatici. I nostri corridori hanno il brutto vizio di vincere. La folla s'irrabbia. Passi quando se la prende con Padovan, reo di una sconfitta nei confronti di Rudkaan, passi ancora quando nella mischia in stesso Padovan e contro Favero che nella loro lotta ingenuità si mettono a bisticciare dopo l'arrivo di Toloun, si aspetta di un pubblico che non riesce a capire che cosa diavolo sia saltato in testa ai due tricolori di Binda. Passino in due manifestazioni, entrambe avvenute in tonto di inglese, entrambe peggiorano in qualcosa di irregolare o almeno di strano. Ma ieri no, ieri i tifosi di Béziers hanno semplicemente sbagliato.

Nessuno intende esagerare, ma quei fischi sonori ti abbiamo negli orecchi, Erano fischi ingiusti: Baffi nella fuga con Dacquay aveva meritatamente tirato fa sua parte e nessuna colpa, ma proprio nessuna, aveva nel capitombolo in pista del suo compagno d'avventura. E' ora francamente di finirla. Il Tour è una corsa ciclistica, non è un'avventura a sfondo nazionalistico. E' ora di finirla, siamo i primi a predicare che all'estero occorre tenere un contegno irreprensibile, siamo i primi a criticare i nostri atleti quando nella foga della gara si lasciano prendere la mano e commettono atti non consoni alla dignità e alla lealtà sportiva. Un proposito questo ai tempestivo ci permette ora di sostenere con assoluta serenità le nostre buone ragioni. Baffi si è comportato come meglio non poteva. Ed i fischi sono stati una cosa stonata, una nota che sperabile non si debba ripetere in avvenire.

Non ripetiamo altre sull'argomento, non mettiamoci sul piano di chi ha ragione forse un eccesso di valutazione, magari in buona fede. E pensiamo piuttosto che parte del pubblico è rimasta abbacinata in fretta, parte del pubblico ha applaudito solo quando l'italiano ha perduto metà del giro d'onore che gli spettava.

Pensiamo agli applausi, dimentichiamo i fischi, nell'idea che abbiamo rappresentato una semplice giornalesi antipatica e scorretta. Ripercorriamo il discorso sul Tour che verso oggi nella sua ultima settimana. Oggi una tappa di non extrema difficoltà con due colli di terza categoria, domani il Mont Ventoux a ruba-cuorello.

Lo aspettiamo da quando siamo partiti da Bruxelles quando Nani Ventoux, tutto bianco di neve, come un paravento lunare. E' una montagna tremenda; il solo pensarla ci fa rabbrividire. Il solo ricordare arbra pietà, il solo pensarla salgi a fraticarla nella mente. Il Ventoux armai ha una storia nel ciclismo. Un giorno non lontano, un atleta, Malléjac, dopo aver ingerito intrugli più o meno misteriosi cadde colto da una crisi orribile. Lo soccorsero a fatica, lo caricarono su un'ambulanza, Malléjac rimase a lungo tra la vita e la morte, si salvò, ma parve un miracolo. E il Ventoux entrò così nella leggenda, nella leggenda delle cose diaboliche, degli altari che non hanno limite, che sono superiori alle possibilità dei superstiti del Tour.

Quel, la corsa vivrà una delle sue pagine più emozionanti. La lotta lealista contro il tempo aumenterà il suo fascino. Ogni si saprà domani se Gaul riuscirà ancora a guadagnare il tempo di vantaggio che gli occorre per vincere il Giro di Francia oppure se dovrà rassegnarsi a lasciare a Rubamontes il primato di miglior scalatore.

L'avversario di Gaul è innanzi tutto Geminiani. Ma Geminiani è abituato a correre sulle montagne tremende, Gaimani, «Geo» se perde solo due o tre minuti nei confronti di Gaul si qualifica per metà il disputato trionfo, dovrebbe fare bene Bobet, dovrebbe fallire il colpo Anquetil. Un'incognita la squadra belga, un'incognita Nencini. E' giusto oppure no, il legato del ragazzo toscano? E Favero, che cosa farà Favero? Nessuno naturalmente rinuncia in fal, ma il nostro modesto corridore ha saputo imporsi all'attenzione. Gli battono le mani, gli sportivi la Francia. Ed è un record, credetelo!

Il Tour batte la direttura Rosale. Tutto intorno all'altopiano Nervosa, l'altopiano dell'incertezza, aruta dalle rivalità che esito sulle persone sulla carovana. Geminiani ha tanti nemici — dicono. Ma ha anche la fallia di una duella con Gaul accetta l'attenzione.

Domani il Ventoux, poi le Alpi. Nella battaglia tra i grandi valori, i nostri hanno ben tenuto validamente il campo. Vanno tecnici di successi. Bisogna sempre qui, accanto a loro, per avvertire il calore del nostro augurio nei loro confronti. E' il momento di tener duro. Se si perde la maglia gialla, pazienza: L'essenziale è perderla con onore.

GIGI ROCCACINI

Una divergenza di tre milioni e mezzo rende impossibile l'abbinamento a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, sabato sera.

Pareva che sì, «erano» che tra Cuneo e Cuneo, come amici abituati a frequentarsi a parlare per la pelle stagione calcistica. La situazione è stazionaria ed inattiva più completamente ne quindi possibile di sviluppi molto più vasti, che negli anni scorsi, i dirigenti, sanno di termine delle stagioni passate, sono esausti, stanchi, sfiduciati. Le finanze sono scarse, le volontà si è andata giù giù giù, cominciando con il trascurare della vecchia, finita il campionato, certo che finora fatiche e sofferta hanno deciso di non combattere più. Ed hanno manifestato chiaramente il proposito di rinunciare al campionato di Lega Interregionale.

*Malauguro nella massa degli sportivi, naturalmente, e gatta presto si balza da un giovane industriale della zona già abituato — qualche anno fa — a guerreggiare una società sportiva cuneese. Il dott. Grassetti ha intenzione in possibilità di un vantaggioso (per tutti) abbinamento «calcistico-pubblicistico» col ha bevuto le acque. Ha preso contatto con i vecchi «capitani» della Cuneo-Sportiva ed ha inoltre all'abbinato un «referendum» per cadenare il parere dei cittadini: questi nella circostanza che il nuovo sodalizio avrebbe dovuto avere, tra tutte quelle società cuneesi, la

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera Perry Como comparirà nel Musichiere?

Riva, in attesa di una risposta definitiva, la ha impegnato almeno a recarsi a casa sua per mangiare gli spaghetti - Il comico romano andrà in America

ROMA, sabato sera.

Questa sera al «Musichiere» comparirà il famoso cantante della tv americana Perry Como? Ancora non si sa. Questo intervento è reso molto problematico dagli impegni contrattuali dell'artista che — a quanto si dichiara — sarebbe giunto in Italia esclusivamente per riposarsi.

Tuttavia una speranza è pur sempre legittima. Non si dimentichi che Mario Riva ieri l'altro si è recato con Teddy Reno (in funzione di interprete) e con Garinei e Giovannini alla conferenza-stampa del cantante. Il comico romano, con l'esuberanza che gli è caratteristica, ha insistito per portarlo al «Musichiere». Gli accompagnatori di mister Como hanno fatto presente che necessita un'autorizzazione speciale da parte della Casa discografica la quale ha l'esclusiva dei gorgheggi di questo «crooner» di origine abruzzese, giunto a tanto successo. Tale autorizzazione è stata prontamente richiesta ed ora si vedrà.

Per il momento Perry Como si è impegnato su un solo punto: andrà in casa Riva per mangiare gli spaghetti. Nello stesso tempo Riva si è — ben volentieri — impegnato a partecipare nei prossimi mesi ad una trasmissione televisiva in America della rubrica «The Perry Como show».

Concerto in Germania dei laureati del «Viotti»

Vercelli, sabato sera.

Domani la compagnia Stabile dei Laureati del «Viotti» di Vercelli inizierà una serie di concerti al Festival della Ruhr di Recklighausen (Germania) il quale durerà sino al 16 di questo mese.

La compagnia è formata dai seguenti artisti: [illegible] Mirella Fregni, soprano Maria Erato, mezzo soprano Maria Bertolini, tenore Gianni Dal Forro, baritono Piero Cappuccilli, basso Oddino Bertola. Sono con loro i componenti del Consiglio Direttivo del Concorso Nazionale «Viotti» capeggiati dal Presidente prof. Juanho Robbone.

La manifestazione tedesca è, dopo quella di Bayreuth la più importante della Germania. Ad essa prendono parte complessi famosi d'ogni parte di Europa.

Rossana si cimenta nell'arte fotografica

Tra una ripresa e l'altra del film «L'isola in capo al mondo», che sta interpretando sulla Costa Azzurra insieme a Dawn Addams e Miguel Noël, la bella Rossana Podestà impara a fare fotografie. (Telefoto a «Stampa Sera»)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale alle 21 adattamento radiofonico di **Amalia e Filiberto** di Carlo Collodi - Sul Secondo alle 21 l'**Otello** con Mario del Monaco e Renata Tebaldi - Alla tv: il **Musichiere** (ore 21) e il **Festival del Balletto** da Nervi

SABATO 12 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 257,3; Torino m. 1. II — Ore 18: Giornale - 48° Tour de France; Servizio speciale - 13,23: Album musicale - Lanterna a tarocchi (18,05): Punti di vista del Cavaliere Fantasio - 18: Giornale - 18,15-18,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiorci; Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 18,30-18,45: Trasmissioni regionali - 18,30: Le opinioni degli altri - 18: Melodie e ritmi - 19: Tour de France; Radiocronaca dell'arrivo della tappa Briançon-Nizza - 19: Giornale - Sicilia sera; Trasmissione per gli infermi - 19,45: Parlate anche da «La forza del destino» di Giuseppe Verdi; Abdenato: «Se pellegrino e orfano sono»; Madre, pietosa Vergine sei»; «Il santo nome di Dio»; «O tu che in seno agli angeli» e Urna fatale del mio destino»; «Solenne in quest'ora» - Nell'intervallo (ore 19,25): 42° Tour de France; Ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - 19,45: Università internazionale dagli Stati Uniti: Marconi - ora New York: Lawrence Cenedella; Centri americani di ricerche industriali in Europa - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,50: La voce di Riccardo Stracciari - 19,45: Problemi e prospettive italiani - 20: Musica e ritmo che ritmo - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Passo radiofonico: Varietà musicale in miniatura - «**Amalia e Filiberto**» di Carlo Collodi, Adattamento radiofonico di Antonio Santoni Rugiu. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Amerigo Gomez. Questo atto unico è tratto da un racconto che la parte del libro «Avventure e disavventure di Gigi Burlo» del 1881, al tempo della scuola di un maestro draconiano alle prese con il suo quinto lettore: Amalia e Filiberto», coppia alla e un prologo in versi. L'autore tiene a trattare una sconsolante compagnia di gnomi disposta a portare sulle scene il suo insubordinato lavoro, ma è costretto a subire imposizioni, spiegazioni e i capricci delle prime attrici fino alla fatidica prova della «prima». Naturalmente, si verificano un indescrivibile caos, e l'autore, per vendicarsi del pubblico malcontento, dei gusti insoliti e degli amici maligni e intriganti, non trova di meglio che inventare e scrivere un altro pateticissimo dramma - 22: Musica sinfonica - Intervallo.

Ore 22,30: All'ombra della fortuna, romanzo geologico di Mario Brancucci. Musiche originali di Bruno Canfora. Compagnia di riviste di Roma. Regia di Nino Meloni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 205,2; Torino m. 1. II, Alessandria, Bolla, Cuneo, m. 199,1) — Ore 13: Canzoni del Golfo; Incontri di Marcello Zanfagna - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Sinfonia e ritmo - 14,30: Il dischetto - 14,45: Lo scrittore e la sua orchestra - 14,30: Selezioni ed elementi dagli spettacoli di Franco Valdemi e Giglio Tic Chiurra - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Giradisco - 16: Giornale - 16,15: Protagonisti: Musica per tutti - 15,45: Viale Mazzini - 16: Terza Pagina: Storie d'oggi, racconti dal vero; di Mario Ortensio Jona in ottima, di Riccardo e Mercuri; Globo d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernotti - 17: I settemari: Musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale - Ballate con noi - Ospite di Alberto Ury - 19,40: Tastiera - 20: Radiosera - 45: Tour de France; Commenti e interviste - 20,30: Passo radiofonico: Varietà musicale in miniatura - Carosello Canzonato.

Ore 21: «**Otello**», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito. Musica di **Giuseppe Verdi**. Interpreti: Mario Del Monaco, Renata Tebaldi, Aldo Protti, Piero Di Palma e altri. Direttore Alberto Erede. Maestro del Coro Bonaventura Somma. Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. (Edizione discografica). Dopo l'«Aida» e Verdi si ritrova in un lampo, ottimale alternato e a chi gli domandasse se avrebbe scritto altre opere, egli risponderà che conosceva pronto meditare sui versi meravigliosi del «verbasto che ai reali pensieri della tragica gli schiudevano le musiche». Ma qualcuno molti, nel frattempo che le viste alla villa di Verdi del pronunciatore Arrigo Boito erano troppo frequenti e lunghe per un semplice amichevole rapporto, Verdi sostenne, per un po', che l'unico scopo di Boito era quello di ospitare sua posta nella sua villa di campagna, ma poi confessò che lo stimolo lavoro a una nuova opera, tratta dall'«Otello» di Shakespeare, che avrebbe potuto essere intitolata «Jago». Il 1° novembre 1880 Verdi annunciava all'editore Ricordi che l'«Otello» era stato completato. La prima rappresentazione alla Scala ottenne uno strepitoso successo. Il pubblico aveva atteso per otto anni all'ingresso del teatro; l'inverno, con entusiasmo gli abbonamenti, raggiunse le 70 mila lire (cifra strabiliante a quell'epoca) e, quando il Maestro uscì dal teatro, la folla staccò i cavalli dalla sua carrozza e la tirò a braccia. Un trionfo, insomma! - Nervi interviste - Intervalli - Ultime notizie - Stasera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,3; Torino m. 1. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli osservatori geofisici - Mario Castelnuovo Tedesco e Concerto n. 2 per violino e orchestra; il Preludi - 19,30: Ritratto di Bernard Berenson, a cura di Guglielmo Alberti - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. Chopin: Sonata in si bemolle op. 35 per violoncello e pianoforte; J. Brahms: Sonata in mi minore op. 108 per violino e pianoforte - 21: Il filosofo del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del violinista Angelo Sfeffanelli, con musiche di Antonio Vivaldi, Henri Wieniawski, Paul Hindemith - Nell'intervallo: Poesia in lavagna, di S. F. Arrivabene e L. Fantoni - (Ultima trasmissione) - Il tacchino: La Rassegna.

ROMA II (m. 355) — Ore 23,33-6,40: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17: La tv dei ragazzi: «I pirati della rocca rossa», film. Regia di Sam Newfield. Interpreti: Buster Crabbe, Al

Renata Tebaldi interprete di Desdemona nell'«Otello»

Re, Julia Marlowe Massaro - 18: Attualità: Rapsodi dell'immaginazione della Pietà della Pesca, Pubblicazione Lorenzo Isaia, Esercizi televisivi di Giuseppe Sibilia - 18,30: Telegiornale (Edizione del pomeriggio) ed estrazioni del Lotto - 18,40: Passeggiata in 25 Lezione di Regina Pacis - a cura di Anna Bonacci - 19,05: Una risata, e sono subito le 7 - 19,20: Musica all'Opera - a cura di Luigi Rocchi: II, Jazz. Una delle manifestazioni più caratteristiche della musica del jazz. Qui si riscoprono le origini e i primordi di questo stile musicale ogni diffuso in Italia il secolo - 19,40: Canzoni in forma breve, a cura di Sergio Bacci - 20: I viaggi del Telegiornale: Una città tra due mondi, Hong Kong. Programma di Antonio Chiavello - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale (Edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Garinei e Giovannini presentano: «**Il Musichiere**», show musicale a premi condotto da Mario Riva. Con l'orchestra di Gorni Kramer, e con Lia Zoppelli, Le Lilos e Alessandro Panni. Regia di Mario Chiari, Regia di Antonello Falqui.

Ore 22,15: (Eurovisione) Balletto Nervi, dal Teatro dei Parchi: **IV Festival internazionale del Balletto**. Orchestra Rai. Balletto in un atto di David Lichine. Musica di Johann Strauss. Interpretazione del London's Festival Ballet. Orchestra diretta da Geoffrey Corbett. Ripresa televisiva di Aldo Grimaldi, dalla regia di Antonello Falqui. Balletto in un atto di Ruthanna Boris. Musica di Robert Schumann. Interpretazione del «London's Festival Ballet». Orchestra diretta da Geoffrey Corbett. Ripresa televisiva di Aldo Grimaldi, dalla regia di Antonello Falqui. Balletto in un atto di Frederick Ashton. Musica di Franz Liszt

ULTIME NOTIZIE

Dopo il suo discorso a Berlino-est

Kruscev corre a Mosca per controllare gli avversari

Gli stalinisti starebbero riprendendo piede al Cremlino - Appena giunto nella capitale, Kruscev ha presenziato ad un discorso pronunciato da Suslov, considerato il suo "nemico numero uno„

Nostro servizio particolare

Vienna, sabato sera.

L'improvviso ritorno a Mosca del Primo ministro sovietico Kruscev ha suscitato tra gli osservatori politici a Vienna un vivo interesse e numerose illazioni sulle cause che possono essere alla base di una così repentina partenza.

Per questi osservatori il quali si mantengono costantemente informati su avvenimenti, anche apparentemente di scarso interesse, che si svolgono oltre la «cortina di ferro» il fatto che Kruscev non abbia atteso la conclusione dei lavori del V Congresso comunista a Berlino Est — ai quali si deve in primo luogo il suo viaggio nella Germania orientale — rivela che motivi di particolare importanza richiedono la presenza in sede del Primo ministro dell'Urss. Nell'opinione di tali osservatori, le notizie secondo le quali gli elementi stalinisti stanno riprendendo piede sia nell'Urss, sia in altri Paesi satelliti, sarebbero uno dei principali di questi motivi.

Appena rientrato alla capitale, Kruscev ha partecipato ad un ricevimento all'Ambasciata cecoslovacca in onore del Presidente Novotny attualmente in visita in Russia. Al ricevimento, il discorso ufficiale è stato pronunciato da uno dei segretari del Comitato centrale del partito, Mikhail A. Suslov, di cui sono conosciute le tendenze staliniste e considerato, non a torto, uno dei più pericolosi rivali dello stesso Primo Ministro. L'avere quindi affidato ad uno stalinista il compito di portare il saluto ufficiale dell'URSS alla festa in onore del Presidente cecoslovacco sta ad indicare il probabile riemergere in seno al Cremlino di una corrente o di un movimento in funzione anti-Kruscev. Questi, con la sua presenza all'Ambasciata, avrebbe quindi voluto controllare da vicino, e forse influenzare, le eventuali dichiarazioni politiche del suo diretto rivale.

L'ultimatum, erano corsi vocali insistenti su una possibile speculazione di Suslov, ma il fatto di ieri sera indica che, in seguito ai avvenimenti interni per ora ignoti, il pericolo è stato superato. Non è la prima volta che Kruscev rientra a Mosca da un viaggio all'estero per affrontare e liquidare l'opposizione interna. Come si ricorda, in volta precedente venne annunciata la liquidazione del «gruppo anti-partito» di Molotov, Malenkov, Kaganovich e Scepilov. Ma non è soltanto nell'Unione Sovietica che Kruscev deve tenere a bada gli stalinisti. E' di ieri la notizia pubblicata a Vienna dal giornale dei profughi ungheresi, il *Magyar Hirado*, il quale afferma che il partito comunista di Kadar starebbe preparando la riabilitazione di Rakosy e Gerö.

Secondo il giornale, sia in seno al partito, sia in riunioni di fabbriche, si sarebbero rappresentati sotto una nuova luce l'ex Primo ministro e il suo consigliere economico, entrambi elementi «duri» del partito comunista magiaro. Il giornale aggiunge che gli oratori compiuti dai due stalinisti vorrebbero semplicemente, mentre vorrebbero illustrare le benemerenze ottenute nella edificazione del socialismo in Ungheria.

Nei confronti della Jugoslavia, dopo l'aspro attacco condotto ieri da Kruscev contro Tito, non si prevedono per ora altre iniziative da parte della Unione Sovietica. Questa mattina, in un commento in lingua serbo-croata, la radio di Mosca ha dichiarato tra l'altro che «l'Unione Sovietica desidera proseguire la cooperazione economica con la Jugoslavia nel reciproco interesse dei due Paesi». L'emittente ha però criticato la stampa jugoslava per avere presentato l'atteggiamento sovietico nella questione dei crediti a Belgrado in forma ostile. La radio ha affermato che una tale presa di posizione da parte della stampa jugoslava «non può che nuocere ai rapporti economici tra i due Paesi».

b.

Bloccati dallo sciopero i trasporti in tutta Italia

Roma, sabato sera.

Lo sciopero generale dei 120 mila autoferrotranvieri, iniziatosi a mezzanotte in tutta Italia, ha paralizzato completamente i trasporti urbani ed extraurbani in concessione. Dalle prime segnalazioni dalle varie città, risulta che l'astensione è stata quasi ovunque compatta, avendo ad essa aderito tutte le tre le organizzazioni dei lavoratori.

Il disagio delle popolazioni è stato ovunque assai grave. Nonostante la pronta e decisa situazione di un piano d'emergenza da parte delle autorità cittadine in collaborazione con i distretti militari e le forze dell'ordine. Migliaia di automezzi dell'esercito e di privati sono stati impiegati fin dalle prime ore del mattino per il trasporto dei cittadini — in prevalenza operai e impiegati che si recavano al lavoro — sulle principali linee di comunicazione. Fino alla tarda mattinata, lo sciopero non aveva dato luogo ad incidenti di rilievo.

Se entro una settimana non interverranno fatti nuovi, le organizzazioni dei lavoratori decideranno una più massiccia azione che dovrebbe aprirsi con uno sciopero generale di 48 ore in tutta Italia.

IL BREVE SOGGIORNO ROMANO DEL REGISTA

Rossellini giunto ieri da Parigi si incontra con i suoi avvocati

Non gli è stata ancora notificata ufficialmente la sentenza che annulla le nozze con Ingrid Bergman - Una visita a Santa Marinella per rivedere i figli avuti dall'attrice svedese

Ingrid Bergman e la produttrice Lars Schmidt fotografati in auto a Londra. (Telefoto)

Roma, sabato sera.

Roberto Rossellini si trova a Roma, dove è giunto ieri in aereo proveniente da Parigi per sbrigare alcuni affari di natura cinematografica. Egli si tratterrà qualche giorno nella nostra città e coglierà l'occasione per recarsi nella villa di Santa Marinella a far visita ai tre figli nati dal suo matrimonio con Ingrid Bergman che il Tribunale di Roma ha l'altro ieri dichiarato nullo.

Il regista si è incontrato stamani con i suoi avvocati i quali gli lo informarono telegraficamente o telefonicamente dalla sentenza con cui il Tribunale ha annullato il matrimonio da lui celebrato a Ciudad Juarez, nel Messico, nel 1950 con la popolare attrice svedese.

La sentenza non è ancora stata ufficialmente notificata alle parti interessate e al P. M. il quale ultimo ha un mese di tempo per proporre appello contro la decisione del Tribunale. Rossellini è stato anche messo al corrente dai suoi legali della querela presentata mesi fa tre giornali romani per diffamazione aggravata, per avere affermato, contrariamente al vero, che nei suoi confronti sarebbe stata presentata una denuncia di fallimento da parte di un gruppo di creditori.

Il regista si tratterrà a Roma soltanto pochi giorni dovendo rientrare a Parigi per attendere ai suoi impegni cinematografici.

Confessa dopo 11 anni d'avere ucciso il marito

Accusò il fratello, che fu condannato a 17 anni di carcere

Gorizia, sabato sera.

A undici anni dal delitto una donna del villaggio jugoslavo di Tisenik ha confessato di aver ucciso a colpi di scure il marito, mentre questi, ubriaco, dormiva di un sonno profondo.

Il fatto avvenne nel novembre del 1947: allora, la donna, certa Leposava Rakovec, aveva convinto la figlia minorenne Radmila ad addossarsi la responsabilità del crimine ritenendo che per la sua giovane età non sarebbe stata punibile. La versione della ragazza non venne però accolta dall'autorità inquirente, che arrestò ugualmente la madre quale maggiore indiziata. La giovane Radmila, sempre nella speranza di salvare la madre, accusò allora del delitto lo zio Mihajlo Krnjevic, fratello della Leposava, il quale aveva avuto il giorno prima dell'omicidio un violento diverbio con la vittima: questa volta la ragazza venne creduta e lo zio fu condannato a 17 anni di lavori forzati; ma assieme a lui venne condannata anche la sorella, ritenuta correa.

Dopo cinque anni di carcere, la donna venne rilasciata per malattia; ora, tormentata dal rimorso di aver contratto in carcere per tanti anni il fratello innocente, si è presentata al tribunale per confessarsi unica responsabile della morte del marito e per chiedere una revisione del processo. Anche la figlia Radmila ha ammesso di aver accusato falsamente lo zio.

Lo Scià di Persia indennizza il proprietario del motoveliero affondato

Napoli, sabato sera.

(*a. g.*) Mentre la Capitaneria di porto continua la sua inchiesta per definire la responsabilità dell'incidente accaduto ieri notte all'imboccatura del porto d'Ischia fra il panfilo «Sereno» di Angelo Rizzoli e il motoveliero «Sentinella» — inchiesta d'obbligo agli effetti dell'eventuale ritiro della patente di navigazione al capitano cui si deve la colpa dell'accaduto — un pontone è stato inviato dal col. Angelo Scarfì, dirigente la Capitaneria, per sgomberare l'imboccatura del porto, oggi sbarrata dal relitto il che, come già accadde ieri notte con la motonave «Ischia» costretta a dirottare per Casamicciola, sta ostruendo e paralizzando tutto l'intenso e abituale traffico turistico, quasi non bastasse a renderlo più difficile, lo sciopero nazionale dei ferrotranvieri.

Sul piano delle conseguenze economiche l'episodio è già chiuso. L'offerta di Mohamed Reza Pahlevi, che ha subito disposto perché fosse firmato all'armatore della «Sentinella» un assegno per l'acquisto di un motoveliero nuovo di zecca — cui sarà appunto dato, in segno di gratitudine, il nome «Scià di Persia», soprattutto per non far perdere il lavoro agli otto uomini dell'equipaggio — ha sanato ogni cosa.

Il sinistro, che per fortuna non ha avuto assai più gravi conseguenze — perché ad affondare poteva anche essere il panfilo che recava a bordo l'imperatore Reza Pahlevi, l'on. Enrico Mattei, ed il relativo pittoresco seguito ha particolarmente rattristato lo Scià che, a giudicare dai commenti di quanti continuano a seguire la dolorosa vicenda sentimentale, con la visione fatalista degli orientali e soprattutto dei musulmani vi avrebbe scorto un riflesso dell'amore troncato con Soraya.

Occorre infatti ricordare che lo Scià viaggia sullo stesso jet-dependence e proprio nell'identico appartamento occupato dall'ex-imperatrice allorché si recò fuori d'Europa subito dopo la rottura del legame matrimoniale. E dopodomani, cioè il 14 prossimo, si compiono i cento giorni prescritti dalla legge coranica perché, una volta pronunciata la rituale formula del ripudio, gli sposi, ritornati liberi, possano celebrare nuove nozze.

Identificato il ladro annegato mentre fuggiva

Roma, sabato sera.

L'uomo annegato ieri mattina nel canale Villoresi, perché inseguito dal proprietario di un orto nel quale si era introdotto, è stato identificato per Giuseppe Lanesi, nato a Spirito Santo de Pignale (Brasile) 61 anni fa. Il procuratore della Repubblica dottor Volterra ha ordinato l'autopsia della salma per accertare se la morte del Lanesi è avvenuta per annegamento o in seguito a una ferita riscontratagli al parietale sinistro.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Un discreto interessamento si è manifestato stamane fra gli operatori, non soltanto sui titoli più largamente scambiati, come Fiat e Catini, ma anche su alcuni valori del settore immobiliare. Venivano registrate le seguenti quotazioni, sensibilmente migliori rispetto alle chiusure di ieri: Bastogi 1595-1599; Finsider 638,50-639; Catini 2045-2047; Fiat 1158-1168; Edison 2635-2640; Stet 2430-2435; Beni Stabili 2910-2920; Immobiliare Roma 532-533.

Per contro, il settore delle valute è dell'oro rimaneva inattivo e stazionario.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conto 6800-6900; sterlina oro nuovo conto 6790-6900; marengo svizzero 4525-4725; sterlina carta 1740-1760; dollaro blu 622-624; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 136,50-138,50; oro fino 708-710.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga e penosa malattia, sorretta da una grande Fede e confortata dai Sacramenti, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rosso ved. Calandri

Ne fanno straziato le annunciano:

I figli: Roberto con la moglie Mimma Minervini e la piccola Matilde.

Giuliana con il marito Luciano Meda e figlie Anna e Roberta.

Matilde con il marito Paolo Geranzani e figlio Carlo;

I fratelli: Candida Rosso ved. Villani,

Enol, Bartolomeo Rosso;

i cognati Calandri e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il medico curante dott. Carlo Ottino per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani domenica 13, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Vittorio Emanuele 50. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Stupinigi.

Torino, 12 luglio 1958.

La Vita Direzione Coordinamento Generale - Dirigenti e Collaboratori tutti - si uniscono con affettuoso cordoglio al dolore della sig. Roberta Calandri, vice-Direttore del Servizio Lavoro, per la scomparsa della sua carissima Mamma.

Le famiglie Anna e Tino Meda, Ugnella e Alfonso Coronelli, Pepi e Renzo Bonomi, Fausta e Vittorio Carioni, sono fraternamente vicine al dolore di Giuliana e famiglia.

La famiglia Minervini partecipa con animo commosso al dolore della famiglia Calandri.

Le famiglie Giupponi, Falc, Tino, Piano, Marazza partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia Calandri

13-7-1954 13-7-1958

Nel triste quarto anniversario della morte del

Comm. Ilario Burello

i figli, la vedova ed i nipoti che tanto amava, lo ricordano con vivo rimpianto a tutti quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

IL BALLO DELLO SPORTING HA APERTO LA STAGIONE A MONTECARLO

Juliette Greco pallida e spettinata fra candidi "smoking„ di divi e miliardari

C'erano, fra i mille invitati, l'armatore Onassis e il produttore Zanuk, il fascinoso Oleg Cassini e Silvana Mangano, Geneviève Fath e Florence Jay-Gould - Sfondo di musiche portoghesi e di fuochi d'artificio

Nostro servizio particolare

Montecarlo, sabato sera.

Iniziata quest'anno in anticipo col «Gala Sinatra» la stagione mondana di Montecarlo ha trovato ieri sera la sua consacrazione tradizionale ed ufficiale con la riapertura dello Sporting d'estate, nella consueta stupenda cornice costituita dal «Bench», dal mare, dalla terrazza protesa sulle acque come prua di una nave, dalla decorazione di Levasseur (fiori a profusione in una miscellanea sempre più sgargiante e originale, luci discrete e velate, scintillio di cristalli, stormire di brezze che sembrano anch'esse avvilite su misura per fare con un fiocco verde l'elegante ambientale).

Anche Montecarlo, intendiamoci, ha risentito della cosiddetta crisi di Algeria». Le prime tre settimane di giugno hanno segnato un forte calo sui consueti arrivi di inglesi e di italiani d'alto livello, quelli che contano davvero il «Bench» in piccola brigata prima che il pieno stagionale lo trasformi in un spiaggia affollata, di high society s'intende, ma sempre affollata. Ne hanno risentito i palaces, gli alberghi di primissimo ordine, che però vanno rifacendosi e che entro il 20 saranno pressochè completi.

Questa estate, come del resto gli organizzatori del lussuoso locale e della Costa Azzurra in genere avevano previsto, avranno influenza sull'afflusso di forestieri i due grandi «fatti» dell'anno: le celebrazioni di Lourdes e l'Expo di Bruxelles. Per i turisti a lungo chilometraggio una deviazione sulla Côte diventa quasi obbligatoria.

La stagione estiva monegasca si inizia con due serie di sonnifici: i gala mondani dei venerdì allo «Sporting», con i tre fari luminosi rappresentati appunto dall'ouverture (fari verdi, della «Croce Rossa» (il 25 luglio, presenti i Principati) e dei «Bal de la Mer» (il beneficio dei philanthropiques, il 3 agosto) e gli spettacoli allaperto che si accentrano nel festival dell'Operetta (Principessa Czardas, Chanson gitane, Monsieur Bourgogne, Mam'zelle Nitouche, Andalousie, Il faut marier maman) e si completano con recitals dei cantanti prediletti di lingua francese (Edith Piaf, Gilbert Bécaud, Charles Aznavour, Jacqueline Françoi, ecc.). Quest'anno s'inaugura, a cavallo di luglio e agosto, il primo gran premio internazionale della canzone francese, un vero e proprio festival alla moda nostrana, con venti canzoni in lizza, giurie periferiche radiofoniche, collegamenti radio e tv, due orchestre, sei filarmoniche, una quindicina di cantanti.

I prezzi anche qui sono un po' saliti (come dappertutto in Francia) ma il turismo monegasco è così adsc che il denaro largamente gettato dagli ospiti sembra loro benissimo speso: sorrisi dovunque, ottima tavola, champagne ben ghiacciato. E sparso su tutto, questo non-so-che di poco serioso che fa bellezza del luogo intensifica tanto varie, fanti giardini fioriti, pinetae, bungalows fra i pini, musiche dolci. Le Sirene vi danno appuntamento a pelo d'acqua; quest'acqua è smeraldina e trasparente. Anche i miliardari stanchi hanno bisogno della loro quota di riposo e di...sogno.

Ieri sera questi miliardari erano in smoking bianco, con volti arrossati dalla prima scottatura solari. Molte dame elegantissime rammentavano le orgogliose sirenie nel consueto raffinato mondo, ma la loro toilettes, le pellicce, i gioielli facevano senz'altro pensare ai portafogli gonfi dei loro mariti.

C'erano moltissimi italiani, i fedeli di Montecarlo. Onassis presiederanno al solito due tavolate affollate e avevano fra i loro ospiti Juliette Greco, pallida, spettinata, in abito bianco di raso, e Darryl Zanuck, che trascorre le sue vacanze nello stesso albergo dell'attrice, al Grand Hôtel du Cap d'Antibes. C'erano anche George Sebaliè, senza Greta Garbo e Oleg Cassini, un uomo che ha fatto battere molti cuori hollywoodiani, compreso quello di Grace Kelly. Silvana Mangano in chiffon rosa a fiori con i capelli biondi e leggermente scarmigliati, rappresentano il cinema nostrano; Dawn Addams, Rossana Podestà, Daniel Gelin e Van Johnson non si sono fatti vedere. Geneviève Fath indossava un semplice abito di raso crema, diritto, con due bretelline; la principessa Ibrahim, una delle donne più eleganti della Costa Azzurra, sedeva al tavolo della milionaria Florence Jay-Gould con Violetta di Montenegro e il poeta Hussein Ihamy. Molti nobili inglesi e italiani, nomi storici come i Trubetskoy e i Lichtenstein, nomi noti come la contessa Lene Horn e il soprano del «Metropolitan», Vina Bovy; nel complesso, millecento persone, di cui circa ottocento «invitati» al Gala d'inaugurazione.

Lo spettacolo si è centrato sui poetici balos di Amalia Rodrigues fra i quali, naturalmente anche da noi. Una casa portoghese e Coimbra) e sulle coreografie delle splendide ragazze del Balletto scelto «Sporting».

Dopo i fuochi d'artificio sul mare, i fedeli del tappeto verde hanno affollato le sale da gioco. E Juliette Greco si è appartata in un angolo del bar sul suo davato a fedele produttore Zanuck, che fumava un sigaro degno di Churchill. Mancavano i principi di Monaco, che arrivano oggi dal loro viaggetto in Belgio, dopo una sosta a Parigi. Grace ha fatto visita ai grandi sarti e presenterà con Ranieri al prossimo Gran Gala della Croce Rossa del 18 luglio.

Maria Rossi

Dopo una permanenza di 24 ore a Londra, Belinda Lee ha ripreso l'aereo ed è ritornata sulla Costa Azzurra, dove aveva lasciato Filippo Orsini. Il principe è riuscito però a sottrarsi alla caccia dei giornalisti. (Telefoto)

Contano di giungere alla meta sabato prossimo

In auto da Lecco all'Ucraina con la famiglia per trovare la suocera

L'avventuroso viaggio di un odontotecnico che è riuscito ad ottenere il visto d'ingresso nell'Unione Sovietica dopo interminabili pratiche - Un tricolore sull'antenna radio della "1100„ che compirà il "raid„

Lecco, sabato sera.

All'alba di stamane un'automobile nera ha preso le mosse da una stradetta ai piedi del Resegone, nel rione di Germanedo di Lecco, ancora immerso nel sonno. Alla guida di esse Leonardo Ciampitti, odontotecnico, di 37 anni, che è riuscito, dopo interminabili pratiche e tante sollecitazioni, ad ottenere un passaporto personale ed un «visto» d'ingresso nell'Unione Sovietica per sè, per la giovane moglie russa, Marusia Sabalotnja, di 31 anno e per i tre figlioletti, Alessandro, Alessio e Nicoletta, di 12, 8 e 4 anni.

Da quando le drammatiche condizioni s'era incontrato con Marusia Sabalotnja e l'aveva sposata, il giovane non aveva potuto conoscere la suocera e gli altri parenti sovietici. Ora i suoi bimbi potranno abbracciarsi per la prima volta la nonna, la bisnonna e la trisavola nella vecchia casa di Gorazowka nella provincia ucraina di Vinitza.

Nell'agosto dello scorso anno, la sposa russa aveva rivisto per la prima volta, dopo 17 anni, la propria madre. Nel 1941, quando aveva appena 12 anni, i tedeschi le avevano fucilato il padre, l'avevano deportata e internata in un campo a Weimar, nella Renania, nell'Indendola alla mungitura delle mucche. Qui, nel '44 conobbe, durante un bombardamento, il Ciampitti, pure lui deportato dai tedeschi. Fuggiti all'approssimarsi delle truppe americane, dopo essere riusciti a sottrarsi alla fucilazione in massa predisposta dai tedeschi, i due rimasero nascosti per tre giorni nel cratere di una bomba dirompente due etti di pane. Poi si spostarono davanti all'ufficio alleato di Weimar con una procedura che non dovette sembrare loro molto convincente. C'era infatti gente che convolava a nozze a ripetizione per ottenere i quattro pacchetti di sigarette e le quattro tavolette di cioccolata che gli americani distribuivano ad ogni coppia. Il matrimonio fu perciò ripetuto davanti al borgomastro della città, ma se ne dovette celebrare un terzo al Brennero quando i Ciampitti vi giunsero per rientrare in Italia, non avendo le autorità ritenuto validi i primi due.

La complessa situazione matrimoniale dovette essere regolarizzata ancora in seguito con la celebrazione del rito religioso nella chiesa di Germanedo, dopo l'abiura della Sabalotnja e il suo passaggio alla religione cattolica, e, con una procedura complicata, presso l'ufficio di Stato Civile del Comune di Lecco e presso il Tribunale.

I Ciampitti procederanno a tappe passando per l'Austria e l'Ungheria e toccando la Cecoslovacchia. Questa sera faranno la prima sosta a Klagenfurt. Poi, procedendo in media 400 chilometri al giorno contano di essere al confine con l'URSS per il 16 luglio, giorno nel quale inizia il permesso di soggiorno per un mese in territorio sovietico. Dal confine ad Oratowka vi saranno ancora 1400 Km.

Sabato prossimo, nella patriarcale casa dei Sabalotnja avrà luogo il lungo, commosso abbraccio tra madre, figlia, genero, nipoti, cognati, nonna, bisnonna, trisavola e gli. Per l'occasione sarà ammazzato un maiale di oltre 2 quintali e mezzo di peso. Nelle settimane seguenti i Ciampitti visiteranno altri parenti a Batum, Mosca e Kiev. Un piccolo tricolore è stato innalzato al momento della partenza, sull'antenna radio della «1100» della famigliola che intraprende l'avventuroso viaggio.

E' ucciso da sincope mentre nuota sott'acqua

Voghera, sabato sera.

Un giovane studente lortonese, Piero Mocchia, di 19 anni, è deceduto ieri pomeriggio per sincope cardiaca mentre nella piscina comunale stava facendo una gara di resistenza sott'acqua con i compagni. Ad un certo punto, questi si accorgevano che egli era scomparso verso il fondo della vasca. Vano è stato l'intervento dei bagnini e di numerosi altri bagnanti: la salma del disgraziato studente è stata ripescata solo due ore più tardi. Un medico ha accertato che il decesso è avvenuto per sincope cardiaca e non per annegamento.

Pensionato morto dissanguato

Macabro rinvenimento in un alloggio a Mondovì

Mondovì, sabato sera.

Un pensionato è stato rinvenuto cadavere ieri a Trinità nell'interno del proprio alloggio sito in via Saimour. Si tratta del settantenne Andrea Teobaldo, ex maresciallo pilota dell'Aeronautica militare, che da alcuni anni, dopo la scomparsa della consorte, viveva da solo, mantre il figlio Giuseppe, ufficiale dei carabinieri, si trova attualmente in servizio a Firenze. Da alcuni giorni il Teobaldo non era stato visto e solamente ieri pomeriggio alcuni vicini di casa davano l'allarme ai carabinieri.

Il corpo del Teobaldo, la cui morte risalirebbe a cinque giorni, è stato trovato insanguinato ai piedi del letto. Le indagini dei carabinieri della polizia giudiziaria di Mondovì hanno stabilito che probabilmente il Teobaldo deve essere stato vittima di una caduta nell'orto o sulla rampa di scale, fracassosi pluritalo seriamente. Riuscito a trascinarsi a stento al piano superiore, egli sarebbe deceduto in seguito all'emorragia.

Le confidenze di una pittrice che l'ha visitata a Trieste

Sandra Torlonia aspetta un bimbo?

«Se attendo un figlio (ha detto la principessa) voglio essere io a dare per prima la grande notizia a mio madre»

Milano, sabato sera.

La principessa Alessandra Torlonia Lequio aspetta un bimbo? In un lungo articolo scritto per la rivista *Genie* dalla pittrice Lucky Luisa Lupatina questa ipotesi viene affacciata abbastanza chiaramente. La signora Lupatina ha eseguito nei giorni scorsi un ritratto della giovane sposa, ha trascorso alcune ora accanto a lei e ne ha colto le confidenze. Ora scrive testualmente:

«In tanta felicità, Sandra ha un solo dispiacere: quello di non aver ancora ricevuto il "perdono" del padre. Con la madre parla ogni giorno, al telefono, ma ih vorrebbe anche accanto. Anche Clemente attende con trepidazione l'arrivo dell'Infanta e della giovane sognata, Olimpia: da più giorni ha fatto preparare due letti nella stessa degli ospiti. Lequio ha trentatrè anni, undici più di Sandra: è un uomo dotato di un fascino prepotente, infinitamente meno "orso" di come apparve ai cronisti dai quali si dovette difendere, subito dopo il suo arrivo a Trieste con Alessandra, per due giorni interi. Nulla, in lui, conferma il ritratto che taluni ne hanno fatto, prendendo lo spunto dalle sue disavventure sudamericane. Lequio sorride spesso e facilmente: il viso, allora, gli si illumina per il contrasto fra la carnagione scura e i denti bianchissimi.

«Ora, da alcuni giorni, Sandra è indisposta. "Vorrei tanto", essa mi ha detto "che a farmi soffrire fosse lui, il primo dei dodici bambini che Clemente ha promesso di darmi!". Io le auguro che Sandra stia attendendo un bimbo e che la sua sofferenza di ora sia l'annuncio della gioia più grande cui una donna possa aspirare. Due giorni fa, quando mi congedai improvvisamente da lei (la rivedrò presto: poi, in ottobre, sarà mia ospite a Milano, nel mio nuovo studio di corso Ventidue Marzo), la principessa mi disse: "Se attendo un bimbo, voglio essere io a dare per prima la grande notizia a mia madre".

La signora Lupatina scrive anche che nessuno dei familiari, nè il padre di Sandra, principe Alessandro, nè la madre Beatrice di Borbone, si sono ancora recati a Trieste. Le notizie diffuse ultimamente, di una improvvisa visita della mamma e poi del padre, sono risultate false: si aveva inventate Clemente Lequio, allo scopo di allontanare i giornalisti che lo perseguitavano per avere una foto «esclusiva» sulla sua vicenda. Anche le amiche romane di Sandra non si sono fatte vive in alcun modo, ma la giovane sposa non le rimpiange. Finora ha ricevuto solo due regali di nozze: un aspirapolvere da una signora triestina e una borsetta di pelle, dono di una ricca famiglia milanese.

Durante un litigio, in Calabria

Un ragazzo di dieci anni spara contro il fratellino

Quest'ultimo, che ha avuto un polmone perforato, gioca fra la vita e la morte all'ospedale

CATANZARO, sabato sera.

A Decà, un piccolo Comune del circondario di Vibo Valentia, un ragazzo, bisticciatosi con il fratellino, gli ha sparato un colpo di pistola che l'ha raggiunto al torace, facendolo giudicare dai medici dell'ospedale in imminente pericolo di vita. Il protagonista della impressionante tragica vicenda è Domenico Mamone, di appena 10 anni, il quale, avuta una discussione per futili motivi con il fratello germano Giuseppe Pasquale, lo ha preso a colpi di calci. Impossessatosi di una vecchia fimlih calibro 35, che il padre teneva custodita in un cassetto, ne ha lasciato partire un colpo che ha quasi perforato il polmone sinistro della vittima.

I sanitari dell'ospedale civile di Vibo Valentia, dove il ferito è stato ricoverato subito dopo il fatto, si sono prodigati per tutta la notte in suo favore, praticandogli anche una trasfusione di sangue, ma le condizioni del piccolo Giuseppe Pasquale Mamone appaiono tuttavia disperate.

Un quindicenne innamorato accide una coetanea

NAPOLI, sabato sera.

Nicola di Nardo, di quindici anni, ha ucciso ieri con un colpo di fucile da caccia la coetanea Giuseppina Pezone, che aveva respinto le sue profferte amorose. La tragedia si è svolta a Missa di Varcaturo. L'assassino abita con la famiglia a Giuliano; la morta risiedeva a Parete.

Il Di Nardo dopo il delitto si è dato alla latitanza.

Un'operaia scotennata da una macchina bobinatrice

Parma, sabato sera.

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto la notte scorsa in uno stabilimento per la lavorazione della latta. Una giovane operaia, Pierina Pocaterra, di 20 anni, mentre lavorava presso una bobinatrice non si avvedeva che i suoi lunghi capelli erano vistosamente ai pericolosi ingranaggi. Disgraziatamente una ciocca veniva afferrata dai rulli e la giovane veniva scotennata. Trasportata all'ospedale, la Pocaterra è stata ricoverata in preda a forte stato di «choc». Un operaio della ditta, ricuperato lo scalpo, lo ha consegnato ai medici che, nella notte, hanno tentato un'operazione di plastica per ricollocare i tessuti asportati e rendere la capigliatura alla giovane.

TORINO - A. XII - N. 165
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
12-13 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

SOC. EDITRICE INSERZIONI RILIEVI AL L. 300 p. p.

(Continua da pag. 7)

LAVANDERIA automatica parigini corso Francia (sotto) aprire gerenza. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. R1385

MACELLERIA ottimo vendesi esportazione. Tel. 853-047, ore 18-14.30.

MOLINO cittadini limitrofe cedesi farzi, sono agricola commerciale affittasi. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA cedesi tintoria-lavanderia con macchinario, mutui familiari. Piazza Mattirolo 6. R1963

OTTICINA meccanica si specializza in Roma, 12-15 operai, forti ordinativi in corso per enti statali, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 3546, SPI, Torino

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quantitativi, rimettitura inutilizzabili. Castelbert, Saluzzo 31. 1014

PANETTIERI L'Ufficio Commerciale Cavaliere e Noel trova meccanizzazione panifici e rivendite pane. Via Saluzzo 72.

PANIFICIO bene attrezzato ampio locale q.li 3 impasto, ritiro commercio cedesi. Cagliero e Noel, via Saluzzo 72. 6880

PANIFICIO redditizio Torino q.li 3 modernissimo attrezzato cedesi. Cagliero e Noel, via Saluzzo 72.

PARRUCCHIERE uomo vendesi semiavviato lussuosissimo (centro). Telefon. 604-117 ottre ore 20. P9601

PRESTITI ad esercenti commercianti coltivatori in giornata, su qualunque autoveicolare, camion, ogni località. Affidatevi valutazioni. Lunghe rateazioni. Informati gratuitamente. Riservatezza. Finanz S.p.A., corso Ricordi 9, telefono 528-809.

RAGIONIERE pratico attivo cerca sistemazione ufficio apportando eventualmente vitto [illegible]. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. R1382

RISTORANTE albergo [illegible] grande Corso, ottimi mutui familiari. Scrivere Berra Maria, Frazione Frola, Canale. M9723

SANREMO affittasi causa salute vendesi albergo, mare e gestione, parco-giardino mq. 5000: 114 letti, salmoi, servizi, modernissimo, pavimentato. Sanguigna, Matuzia 56. Telefono 60 781. 9331

SANREMO causa malattia cedesi negozio mercerie, biancheria, tessuti, sia franchigia, arredamento, ottimo appartamento. Sanguigna, Matuzia 56. Telef. 60-781.

TABACCHERIA in gerenza assicurata, ottima clientela. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. 319544

TABACCHERIA 3.500.000 cedesi passeggiata corso Francia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. P9242

TELERIE, maglierie, sagolare, avviatissimo, cedesi piano commerciale. Telefonare [illegible] 49-776. 6003

VENDO rimessa fabbrica mobili metri quadri 1000 coperti. Conia. Cerrito Carignano. P9274

VINCOLA bar, nuova, bellissima superalcolici, possibilità alloggiamento, ottimi garanzia, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

3.000.000 dispono, collaborazione redditizia azienda. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 31909

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo vendesi affittasi alloggi modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lungo rateazione. Via De Sanctis 122, ore 17-19. 815

A Cavoretto panorama splendido, ottima esposizione, vendo terreno pianeggiante strada comunale asfaltata. Tel. 503-301.

A prezzi eccezionali vendiamo, affittiamo alloggi modernissimi, ultimati, 2, 3, 4, camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Medaglia Rosa 48, ore 17-19.

A Sanremo, Agenzia Biondi, Corso 31, vendo ville, appartamenti, aree grandi e piccole, bar. 8786

A tempino trattativa vendesi alloggetti 2 camere, condizioni vantaggiose. Ceva 21, 16-18.30, Telefonare 43-668.

A 400 metri Porta Susa, vendesi alloggi signorilissimi 1-2-3 e 90 mq. con [illegible] abitazione ed uffici. Telefonare [illegible] 61-433. 1583

A 1.500.000 [illegible] in palazzina signorili, Tabacchi [illegible], Porta Nuova 2, cantiere. 460

ABBIAMO autobili subito alloggi signorili 2-3 camere [illegible] servizi, vendo proprietario. Visite corso Regina 270. 8034

ABBIAMO alloggi signorili due camere cucina cucinino accessori vendesi corso Francia angolo via Foggia Strada, telefono 290-474. 8230

ABBIAMO alloggi bloccati 3 camere accessi ingres, terrazzo nuda, grazie prezzo, via della Rocca 6, ore 15-16. 8122

ABBIAMO 50 % contanti pagabili rateatamente altro restante, permettiamo mutuo a 20 rate mensili, vendiamo via Monterosa 42 angolo via Lesegno 65 alloggi signorili 2 camere, cucina, cucinino, bagno, corridoio, ripostiglio, balcone, cantina. Donna, Garibaldi 29, telefono 51-050. 5614

ABBIAMO corso Siccardi Parco alloggio due camere cucina cucinino terrazzo bagno 2.200.000. Facilitazioni. Donna, Garibaldi 29, telefono 51-050. 5614

ABBIAMO via Valdellatorre 74, alloggi signorili 2-3-4 camere, cucina, cucinetto, Mutuo ai tempo interessati. Donna, Garibaldi 29, tel. 51-050. 8618

ABITABILE subito libero vendesi Moncalieri ottimo trasferimento alloggio due camere, cucina, cucinino, ripostiglio, facilitazioni pagamento. Prezzo eccezionalmente altro. Telefonare 50-288. 8614

ABITABILE subito vendiamo, corso Francia, alloggio signorile 1 camera cucina cucinino. Mutuo ai interessati. Donna, Garibaldi 29, telef. 51-050. 5624

ABITABILI ultimo vendiamo Largo Sempione 178 (Barriera Milano) spaziosi alloggi 1-2 camere, cucina, cucinetto, terrazzo, bagno, accessori. Mutuo ai tempo interessati. Donna, Garibaldi 29, telefono 51-050. 8618

ABITABILI subito vendesi alloggi moderni 1-2-3 camere cucina cucinino, pagamento. Corso Vittorio Emanuele 88. 6032

ADIACENZE corso Vittorio-Beraudengo, vendiamo negozi, alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti vendesi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via 28 Marzo angolo Valfrè F. 6[illegible]47

ADIACENZE Barriera Milano, via Madama Cristina 129, fruttegendole giardini, vendesi alloggi signorili ogni misura. Consegna primavera 1959. Telefonare cantiere 873-979. 9218

ADIACENZE Politecnico, Istituto Sommeiller, via Pastrengo 30, costruttore vende ampi lussuosi alloggi, doppi servizi. Rivolgersi custode o telef. ore pasti 592-589.

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4 vendesi alloggetti nuovo bloccati, quasi finiti, pagamento, scala marmo. Visite lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio.

AGENZIA Chiarolle, piazza Lagrange 2, vende anche pagamento Fabulose villette con parco 7.000.000; palazzine [illegible] 5.000 metri terreno edificabile 12.000.000, terreno 1200 metri 4.600.000; terreno 5000 metri 12.000.000; terreno 1500 metri 15.000.000. Tel. 40-560 oppure 56-317.

ALLOGGETTI ammobiliati, panoramici, una due camere, tinello, cucinino, bagno interno, spogliatoio, cantina, lavanderia comune, accessori, negozi immediate, scuole inglese. Telef. 872-781.

ALLOGGETTI nuovi, confortevolissimi, vendo 655.000 cadauno, Nichelino. Telefonare 49 217. 9646

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale, Tabacchi 33, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI liberi comprati, negozi alla radio, forno nafta, accessori, vendiamo immediate pagamenti, Sportini 16, ore 17-19

ALLOGGI nuovi vendesi Piazza Palazzo, nuova costruzione. Telefonare 776-738 ore pasti. 3813

ALLOGGI panoramici lussuosi 2-4-5-6-7 camere, [illegible] doppi servizi, ampio balconata, terrazzi a giardino, vendesi, Visitate anche giorni festivi; cantieri cocso Massimo d'Azeglio 49 ai 100, angolo via Tiziano. Telef. 538-151. 500

ALLOGGI signorili cedesi bargata Parella 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 773-736. 08893

ALLOGGI signorili barriera Milano, camere, tinello, cucinino, bagno, accessorio vendesi liberi. Telefonare 528-083.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino terzo piano ascensore, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. 319544

TABACCHERIA 3.500.000 cedesi passeggiata corso Francia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. P9242

TELERIE, maglierie, sagolare, avviatissimo, cedesi piano commerciale. Telefonare [illegible] 49-776. 6003

VENDO rimessa fabbrica mobili metri quadri 1000 coperti. Conia. Cerrito Carignano. P9274

VINCOLA bar, nuova, bellissima superalcolici, possibilità alloggiamento, ottimi garanzia, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

3.000.000 dispono, collaborazione redditizia azienda. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 31909

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo vendesi affittasi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lungo rateazione. Via De Sanctis 122, ore 17-19. 815

A Cavoretto panorama splendido, ottima esposizione, vendo terreno pianeggiante strada comunale asfaltata. Tel. 503-301.

A prezzi eccezionali vendiamo, affittiamo alloggi modernissimi, ultimati, 2, 3, 4, camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Medaglia Rosa 48, ore 17-19.

A Sanremo, Agenzia Biondi, Corso 31, vendo ville, appartamenti, aree grandi e piccole, bar. 8786

A tempino trattativa vendesi alloggetti 2 camere, condizioni vantaggiose. Ceva 21, 16-18.30, Telefonare 43-668.

A 400 metri Porta Susa, vendesi alloggi signorilissimi 1-2-3 e 90 mq. con [illegible] abitazione ed uffici. Telefonare [illegible] 61-433. 1583

A 1.500.000 [illegible] in palazzina signorili, Tabacchi [illegible], Porta Nuova 2, cantiere. 460

ABBIAMO subito alloggi signorili 2-3 camere [illegible] servizi, vendo proprietario. Visite corso Regina 270. 8034

ABBIAMO alloggi signorili due camere cucina cucinino accessori vendesi corso Francia angolo via Foggia Strada, telefono 290-474. 8230

ABBIAMO alloggi bloccati 3 camere accessi ingres, terrazzo nuda, grazie prezzo, via della Rocca 6, ore 15-16. 8122

ABBIAMO 50 % contanti pagabili rateatamente altro restante, permettiamo mutuo a 20 rate mensili, vendiamo via Monterosa 42 angolo via Lesegno 65 alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, bagno, corridoio, ripostiglio, balcone, cantina. Donna, Garibaldi 29, telefono 51-050. 5614

ABBIAMO corso Siccardi Parco alloggio due camere cucina cucinino terzo piano bagno 2.200.000. Facilitazioni. Donna, Garibaldi 29, telefono 51-050. 5614

ABBIAMO via Valdellatorre 74, alloggi signorili 2-3-4 camere, tinello, cucinetto, Mutuo ai tempo interessati. Donna, Garibaldi 29, tel. 51-050. 8618

ABITABILE subito libero vendesi Moncalieri ottimo trasferimento alloggio due camere, cucina, cucinino, ripostiglio, facilitazioni pagamento. Prezzo eccezionalmente altro. Telefonare 50-288. 8614

ABITABILE subito vendiamo, corso Francia, alloggio signorile 1 camera tinello cucinino. Mutuo ai interessati. Donna, Garibaldi 29, telef. 51-050. 5624

ABITABILI subito vendesi Largo Sempione 178 (Barriera Milano) spaziosi alloggi 1-2 camere, cucina, cucinetto, terrazzo, bagno, accessori. Mutuo ai tempo interessati. Donna, Garibaldi 29, telefono 51-050. 8618

ABITABILI subito vendesi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, pagamento. Corso Vittorio Emanuele 88. 6032

ADIACENZE corso Vittorio-Beraudengo, vendiamo negozi, alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti vendesi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via 28 Marzo angolo Valfrè F. 6[illegible]47

ADIACENZE Barriera Milano, via Madama Cristina 129, fruttegendole giardini, vendesi alloggi signorili ogni misura. Consegna primavera 1959. Telefonare cantiere 873-979. 9218

ADIACENZE Politecnico, Istituto Sommeiller, via Pastrengo 30, costruttore vende ampi lussuosi alloggi, doppi servizi. Rivolgersi custode o telef. ore pasti 592-589.

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4 vendesi alloggetti nuovo bloccati, quasi finiti, pagamento, scala marmo. Visite lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio.

AGENZIA Chiarolle, piazza Lagrange 2, vende anche pagamento Fabulose villette con parco 7.000.000; palazzine [illegible] 5.000 metri terreno edificabile 12.000.000, terreno 1200 metri 4.600.000; terreno 5000 metri 12.000.000; terreno 1500 metri 15.000.000. Tel. 40-560 oppure 56-317.

ALLOGGETTI ammobiliati, panoramici, una due camere, tinello, cucinino, bagno interno, spogliatoio, cantina, lavanderia comune, accessori, negozi immediate, scuole inglese. Telef. 872-781.

ALLOGGETTI nuovi, confortevolissimi, vendo 655.000 cadauno, Nichelino. Telefonare 49 217. 9646

ALLOGGI nuovissimi meravigliosi, ammobiliati, 3-4-5 camere, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, negozi immediate, scuole inglese. Telef. 872-781.

ALLOGGI nuovi, confortevolissimi, vendo 655.000 cadauno, Nichelino. Telefonare 49 217. 9646

ALLOGGI nuovissimi meravigliosi, ammobiliati, 3-4-5 camere, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, negozi immediate, scuole inglese. Telef. 872-781.

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, Visibili mattino sabbato. 440

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, cucina, cucinino, bagno, accessori, vendesi, Via Figlie Militari 1. 9569

APPARTAMENTI 1-2 camere tinello cucinino terzo piano ascensore vendesi corso Francia 270. 320423

APPARTAMENTI 1-2 camere servizi ripostigli signorili ultimati vendesi corso Regina 270, ore 17-19.

APPARTAMENTI 1-2 camere tinello cucinino, doppi servizi